Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

REGIONE DEL VENETO

Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h

RELAZIONE

SULLE ATTIVITÀ DEL NUMERO VERDE ANTITRATTA

REPORT 2022

INDICE

- Premessa....2
- Chiamate ricevute dal Numero Verde Antitratta....5
- Valutazioni e prese in carico (dati S.I.R.I.T.)....14
- Richieste di Messa in Rete e di inizio Programma....29
- Follow up (dati S.I.R.I.T.)....39
- Contatto....44
- Prossimità (dati S.I.R.I.T.)....59
- Progetto Osservatorio....62
- Potenziamento della rete nazionale: incontri online e in presenza....65
- Osservatorio sulle tipologie di sfruttamento....70
- Rassegna stampa nazionale ed internazionale....77
- Comunicazione....80
- Azioni di sistema Bando 5....84
- Progettazione europea....87
- Progetto Ucraina....91

PREMESSA

Il 2022 è stato il primo anno "post-covid" in cui le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria si sono lentamente allentate fino a scomparire del tutto. Di conseguenza, da un lato sono ricominciate le attività degli operatori in presenza, sempre di grande rilevanza nel mondo del lavoro sociale e dall'altro lato sono riprese, e forse perfino peggiorate, le condizioni che favoriscono le situazioni di rischio nell'ambito dello sfruttamento. Il Sistema antitratta è stato sollecitato da nuove evidenze, come dimostrano i numeri che in parte si riportano in questo report, legate a forme di sfruttamento nell'ambito del lavoro. La ripartenza delle attività produttive e la necessità di molti di riprendere "a guadagnare" hanno creato delle condizioni purtroppo favorevoli alle violazioni dei diritti nel lavoro, che nelle forme più gravi, sono sconfinate in condizioni di vero e proprio sfruttamento lavorativo. Di contro, per quanto riguarda la prostituzione di strada, l'emergenza sanitaria, come dimostrano i dati delle mappature nazionali, ha accelerato un processo che già era in corso a partire dal 2018: una riduzione significativa delle presenze in strada, probabilmente a vantaggio di soluzioni "indoor" o legate al mondo digitale.

Le trasformazioni in atto, relative ai fenomeni della tratta e del grave sfruttamento in Italia, hanno continuato ad interrogare la comunità professionale dei Progetti Antiratta e il Numero Verde Nazionale, grazie anche all'Osservatorio sui fenomeni, istituito a partire dal 2021 in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova ed il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "A.Papisca", il quale ha favorito lo scambio delle esperienze tra i Progetti e con i sistemi cosiddetti di "confine", in particolare con il Sistema della Protezione Internazionale, del contrasto alla violenza di genere e le attività messe in opera dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sullo sfruttamento lavorativo.

A partire da febbraio 2022, con lo scoppio del conflitto in Ucraina, il Numero Verde Nazionale, su mandato del Dipartimento per le Pari Opportunità, ha iniziato a monitorare la situazione dei profughi ucraini arrivati in Italia al fine di prevenire possibili situazioni di grave sfruttamento nel nostro Paese. Tali azioni si sono poi concretizzate, come descritto in un capitolo dedicato nel presente report, in un vero e proprio progetto all'interno del Numero Verde.

In ottemperanza alle sue funzioni, il Numero Verde Nazionale ha favorito ogni possibile scambio tra i Progetti Antitratta, per cui sono stati messi in campo - come evidenziato nell'apposito capitolo - importanti momenti di confronto online su molteplici tematiche.

Si sono organizzati incontri dal vivo in occasione dell'evento finale dell'Osservatorio (Padova, 31 maggio 2022) e della due giorni di scambio del quarto incontro delle Unità di Strada e di Contatto Italiane (Trieste, 20-21 ottobre 2022). Momenti che, assieme a molte altre attività organizzate dai singoli Progetti, hanno permesso alla rete antitratta di rincontrarsi, di consolidare legami già solidi e di costruirne di nuovi e duraturi.

Per il Numero Verde è stata anche l'occasione di sperimentare, con successo, la formula della prima Scuola Estiva sulla Tratta dedicata a professionisti che da poco operano all'interno dei Progetti. Un'esperienza che ha visto 25 operatori condividere quattro intensi giorni di lavoro, di scambio e di relazioni in una splendida cornice ambientale. Quattro giorni importanti, di lavoro con professionisti che si sono messi in gioco senza remore e in un confronto chiaro e schietto con giovani (perché l'età media era davvero bassa!) molto formati, capaci e che avevano molto da dire. Lo si è fatto con grande professionalità e passione da parte di tutti gli operatori del Numero Verde; sia coloro i quali hanno attivamente partecipato alla Scuola, sin dalla sua idea su carta, sia coloro i quali hanno garantito la normale attività nelle 24 ore. Una squadra che anche in questa occasione ha saputo dimostrare competenza, coesione e passione per il proprio lavoro. L'esperienza è stata unanimemente definita come una buona e utile cosa. Essa è entrata quindi stabilmente negli accordi di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Dipartimento per le Pari Opportunità per la gestione operativa del Numero Verde.

È stato anche un anno di avvenimenti importanti per il Sistema Antitratta italiano: la pubblicazione del Bando 5 (giugno 2022) e l'approvazione dei Progetti (ottobre 2022) per la prima volta per un periodo di 17 mesi; la pubblicazione del nuovo Piano Nazionale Antitratta 2022-2025 (ottobre) e il rinnovo dell'accordo tra la Regione del Veneto e il Dipartimento per le Pari Opportunità per la gestione del Numero Verde Antitratta, anche questo per la prima volta per un periodo di 2 anni. Questioni che nel nostro Sistema hanno un importante significato e denotano una crescente attenzione a fenomeni che stanno diventando sempre più complessi. Essi infatti richiedono un costante lavoro da parte dei Progetti antitratta con altre Agenzie, non più solo quelle "storiche", ovvero le Forze dell'Ordine e la Magistratura, ma anche con soggetti che operano a vario titolo nel mondo del lavoro, dall'Ispettorato del Lavoro ai Sindacati, dalle Associazioni di Categoria ai Centri per l'Impiego e con gli Enti locali. Con questi ultimi, in particolare con il settore dei Servizi Sociali, è e sarà importante tessere rapporti di collaborazione, non solo per una precoce e condivisa identificazione delle potenziali vittime, ma anche e soprattutto per favorire i processi di integrazione nel

tessuto sociale dei beneficiari dei progetti e dei loro figli: è questa una delle principali sfide a cui il nostro Sistema, in sinergia con gli altri attori, è chiamata a rispondere, affinché queste donne e le loro famiglie possano uscire dal grigiore della vulnerabilità per giungere al colore di una vera e propria integrazione che guarda al futuro.

Infine è risultato di grande importanza il confronto e lo scambio con le realtà europee, che hanno permesso la costruzione di progettualità condivise e la definizione di incontri operativi su temi di grande importanza nel nostro Sistema, come la questione delle persone di rientro in Italia in funzione degli accordi di Dublino, della raccolta sistematizzata dei dati e del confronto operativo sulle prassi.
Il mutamento dei fenomeni, la complessità che essi evidenziano e la molteplicità degli attori coinvolti, necessitano sempre di più della capacità di stare contemporaneamente nei luoghi dove avvengono gli sfruttamenti, dove maggiormente si evidenziano le vulnerabilità delle persone e nelle stanze ove si decidono le strategie e le politiche. Parafrasando un modo di dire usato nel nostro Sistema, lavorare nell'ambito della tratta degli esseri umani e del grave sfruttamento significa avere la capacità di stare nello stesso tempo nelle infime strade di periferia dove si svolge la prostituzione, o negli insediamenti informali, e nel contempo nelle stanze ministeriali ed europee assieme ai decisori tecnici e politici.
Una sfida che la comunità professionale del Sistema Antitratta ha tutte le carte in regola per affrontare.

A cura di: Serena Berton, Gianfranco Della Valle, Salvatore Denaro, Helton Dias, Denitsa Dobreva, Dario Fava, Marina Grulovic, Lauren Purkiss, Gaia Scarpa, Aksana Shauchenka, Elvira Slobodeniuk, Susanna Sparaco, Anna Zaffin, Esma Zani.

CHIAMATE RICEVUTE
DAL NUMERO VERDE ANTITRATTA

Questa sezione prende in analisi le **chiamate ricevute dal Numero Verde Antitratta nel 2022**: ne distingue la pertinenza o meno a seguito dell'**attività di filtro** svolta dagli operatori e via via, per le chiamate pertinenti, ne analizza il **soggetto attivatore** (con un particolare affondo relativo alle Forze dell'Ordine), i **motivi** che hanno portato all'attivazione del Numero Verde, le **tipologie di sfruttamento** rilevate ed infine l'**esito** delle attivazioni.

Ogni sottosezione prevede altresì un raffronto con le annualità precedenti, per permettere di formulare possibili considerazioni sull'andamento dei dati registrati.

DATI GENERALI CHIAMATE

Nel corso dell'annualità 2022 il Numero Verde Antitratta ha ricevuto un totale di **3.469 chiamate**, suddivise in:

- **1.372 chiamate pertinenti** (di cui 929 prime chiamate e 443 chiamate successive);
- **252 chiamate qualificate**;
- **630 chiamate non pertinenti**;
- **1.215 chiamate di disturbo**.

PRIME CHIAMATE: si riferiscono a tutte le attivazioni pertinenti che giungono al Numero verde per la prima volta; le "**chiamate successive**" si riferiscono a tutti quei contatti tra il Numero Verde ed il soggetto segnalante o il Progetto Antitratta di riferimento a seguito della prima segnalazione.

La *Tabella 1* raccoglie le **chiamate ricevute dal Numero Verde nel corso del 2022 suddivise per tipologia**. Il totale delle **chiamate pertinenti è di 1.372**, corrispondente ad una media di circa **114 chiamate pertinenti al mese**. Nella *Tabella 1* le chiamate pertinenti sono state suddivise in **prime chiamate e chiamate successive**. Si precisa che attraverso la denominazione "***chiamata qualificata***", vengono registrate tutte le chiamate che non sono di pertinenza del Sistema Nazionale Antitratta, ma che presentano delle richieste di aiuto/orientamento a cui gli operatori del Numero Verde hanno risposto fornendo una **consulenza** rispetto al servizio più idoneo e al numero di pubblica utilità da contattare (tra cui il Numero Verde contro la violenza di genere 1522, il Numero Verde contro le discriminazioni razziali 800 901 010, il Numero Verde per l'emergenza infanzia 114 etc).

Tipologie di chiamate ricevute per mese - 2022														
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE	%
Prime chiamate	75	80	93	83	78	76	96	69	70	69	73	67	**929**	**26,8**
Chiamate successive	31	29	29	41	22	37	45	41	46	51	34	37	**443**	**12,8**
Chiamate qualificate	15	11	14	20	15	24	26	29	15	19	37	27	**252**	**7,3**
Chiamate non pertinenti	50	53	35	40	52	66	49	66	67	58	44	50	**630**	**18,2**
Chiamate di disturbo	33	65	73	98	108	165	151	264	86	52	54	66	**1215**	**35,0**
Totale	**204**	**238**	**244**	**282**	**275**	**368**	**367**	**469**	**284**	**249**	**242**	**247**	**3469**	**100,0**

Tabella 1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese – 2022

Analizzando le chiamate nel corso dei mesi si può osservare come quelle **pertinenti** presentino un andamento relativamente costante, mentre le chiamate qualificate registrano un progressivo incremento a partire dal secondo trimestre (*Figura 1.1*).

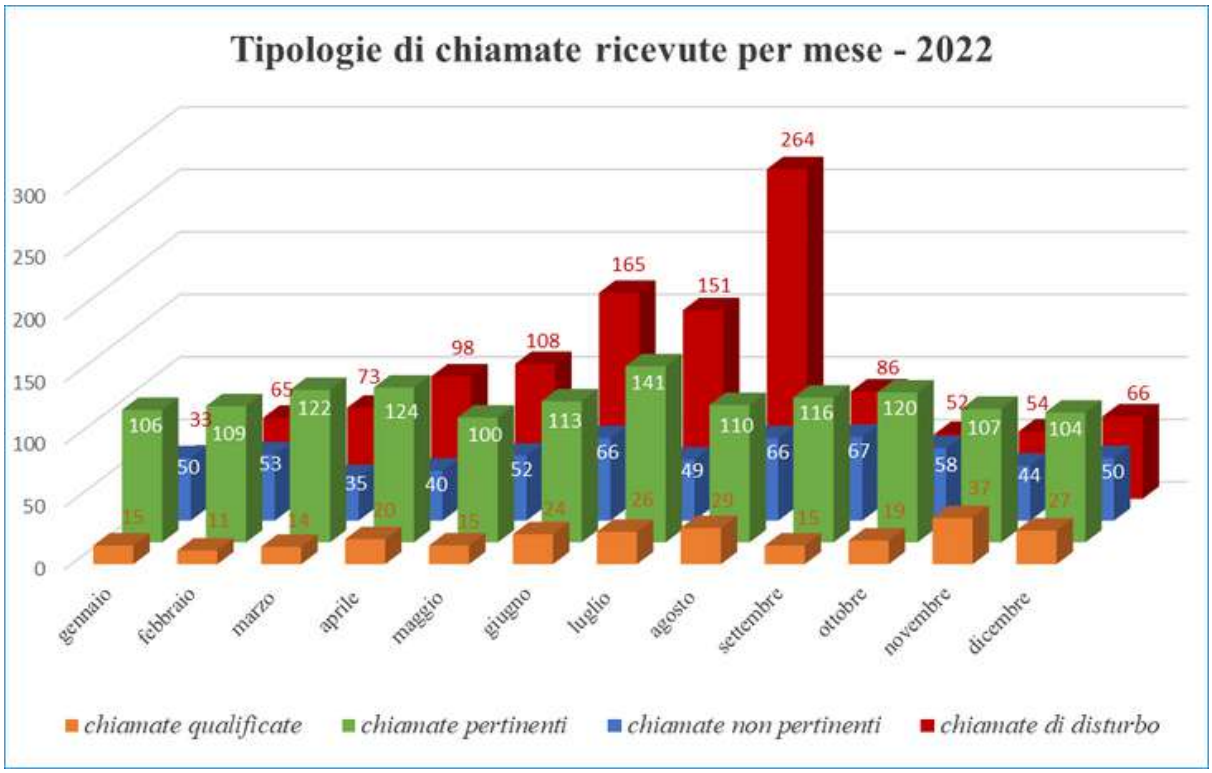


Figura 1.1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese – 2022

Rispetto all'annualità precedente il 2022 registra, complessivamente, un **incremento di circa l'11%** delle chiamate totali, attribuibile in gran parte all'aumento delle chiamate di disturbo (+53%), e alle chiamate qualificate (+70%) ed in misura minore alle chiamate pertinenti (+1%). Le chiamate non pertinenti diminuiscono invece del 22% (*Figura 1.2*). Il notevole incremento delle chiamate qualificate si deve in particolare a situazioni afferenti al **sistema antiviolenza**, al s**istema di accoglienza per richiedenti protezione internazionale** e all'**emergenza ucraina**. Il confronto con il dato complessivo dell'annualità 2020 necessita di un'ulteriore spiegazione in quanto la diminuzione del 37% è ascrivibile totalmente alla **riduzione delle chiamate non pertinenti**, come è possibile osservare dal grafico 1.2, legate alle richieste di informazioni e orientamento rispetto all'emergenza pandemica. Il dato delle **chiamate pertinenti** infatti nel 2022 **risulta in aumento di circa il 12%** rispetto all'annualità 2020.

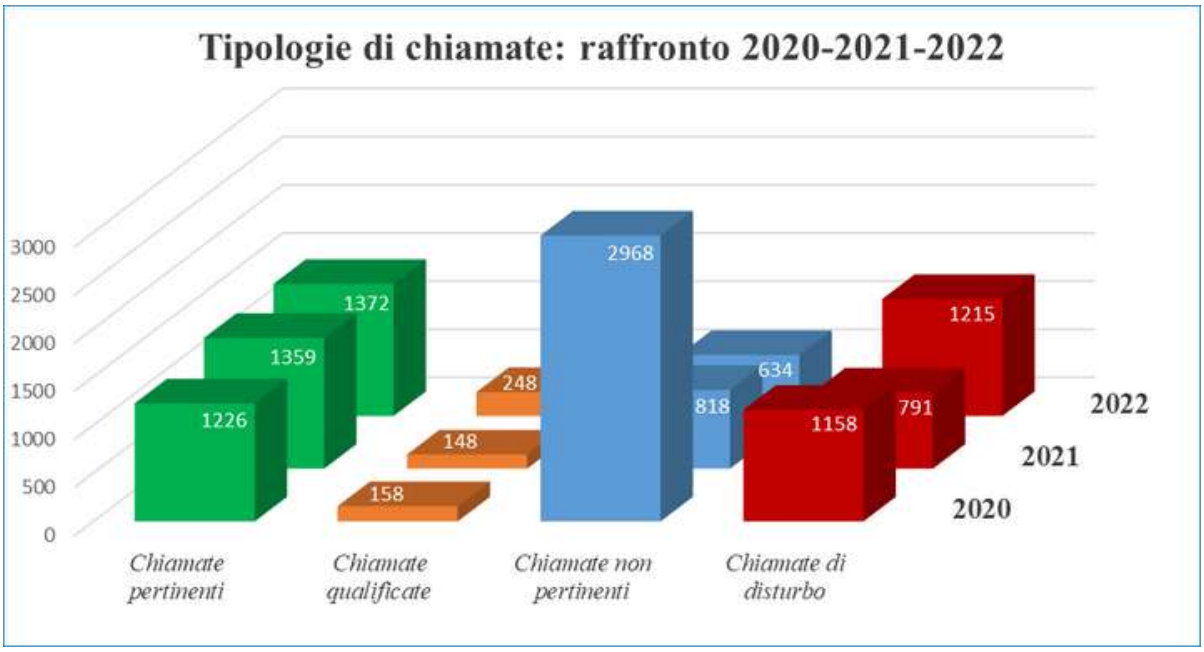


Figura 1.2 – Tipologie di chiamate: raffronto 2020 - 2021 - 2022

SOGGETTI ATTIVATORI

Tra i soggetti attivatori del Numero Verde nel corso del 2022 (Figura 1.3) si trovano in primis i **Progetti Antitratta** (41,6%) con chiamate concernenti in particolare: richieste di **Messa in Rete**, chiamate successive relative a **prime segnalazioni**, richieste di c**ollegamento con altri Progetti Antitratta** e richieste di **consulenza e/o assistenza tecnica** sul sistema S.I.R.I.T..

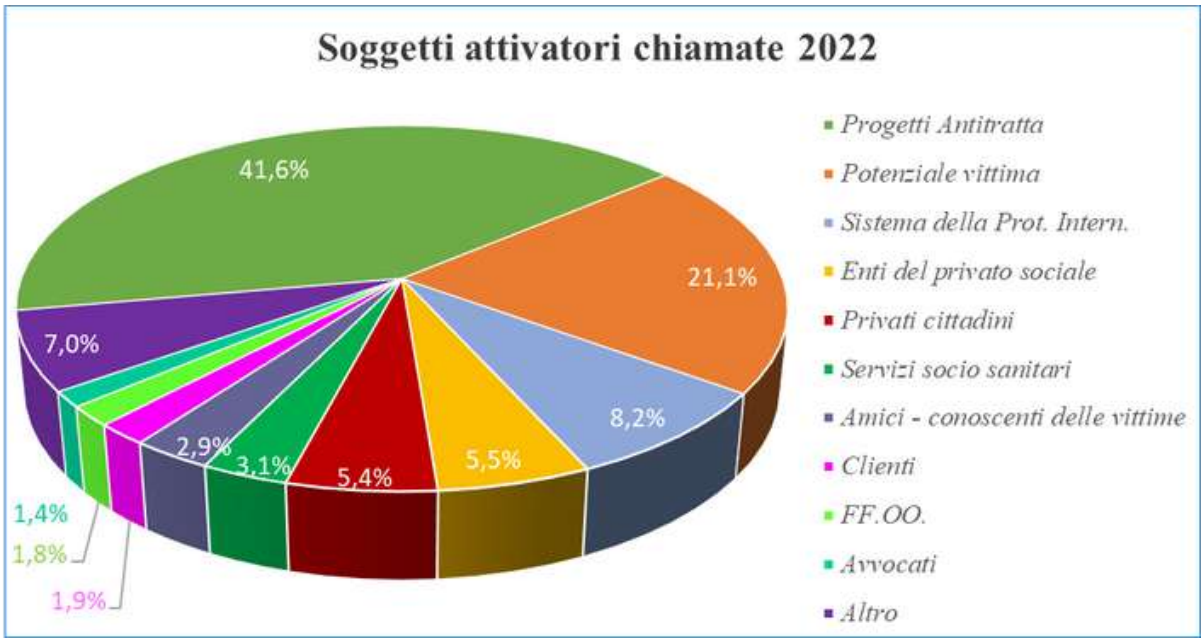


Figura 1.3 – Soggetti attivatori chiamate 2022

La Figura 1.4 rappresenta il confronto dei soggetti attivatori tra il 2020 ed il 2022. Con il **21,1%**, in significativo aumento rispetto al 2021 (+11%) e al 2020 (+80%), si trovano le **chiamate provenienti dalle potenziali persone trafficate e/o vittime di grave sfruttamento**. Tale dato potrebbe essere letto come una conseguenza, da un lato, di una più capillare diffusione del Numero Verde - anche grazie all'attività di sensibilizzazione e informazione condotta dai Progetti Antitratta - e dall'altro di una minore capacità delle istituzioni (Forze dell'Ordine, servizi socio-sanitari, ecc) e dei sistemi di confine di intercettare eventuali richieste di aiuto.

Per **SISTEMI DI CONFINE** si intende l'insieme dei servizi istituzionali facenti capo al *Dipartimento per le Pari Opportunità* o ad altri *Ministeri* predisposti per specifici target, ad es: sistema contro la violenza sessuale e di genere, sistema contro le discriminazioni razziali, sistema per i Minori Stranieri non Accompagnati, sistema per richiedenti protezione internazionale etc.

Al terzo posto con l'**8,2%**, ed in diminuzione (-15%) rispetto all'annualità precedente, si registrano le **richieste di referral** giunte dal Sistema della Protezione Internazionale (Commissioni Territoriali per il riconoscimento della Protezione Internazionale e SAI).
Successivamente, in quarta posizione, con il **5,5%**, si rilevano le attivazioni da parte degli **Enti del privato sociale** che risultano tuttavia, in termini assoluti, in leggera flessione rispetto al 2021 (-13%). A seguire le chiamate dei **privati cittadini** si attestano al 5,4%, in leggero aumento rispetto al 2021 (+17%). I privati cittadini generalmente contattano il Numero Verde per chiedere informazioni sui servizi del Sistema Antitratta o per segnalare delle presunte vittime o delle situazioni che richiedono una valutazione professionale, come ad esempio la presenza di presunte minorenni che esercitano la prostituzione.
Con il **3,1%** circa si registrano le chiamate provenienti dai s**ervizi socio-assistenziali e sanitari** e, con il **2,9%**, le segnalazioni da parte di **amici e conoscenti delle potenziali vittime**. Successivamente con l'**1,9%** circa vi sono rispettivamente le attivazioni provenienti dai **clienti** delle persone che esercitano la prostituzione e dalle **Forze dell'Ordine**. Rispetto a queste ultime, come è possibile osservare dalla *Figura 1.5*, il **70,8%** proviene dall'**Arma dei Carabinieri**, il **25%** dalla **Polizia di Stato**, mentre il **4,2%** dalla **Polizia Municipale**.
Infine, con l'**1,4%**, vi sono le segnalazioni giunte dagli **Avvocati**. Nella voce "***Altro***" che si attesta al 7% circa, sono comprese le chiamate provenienti principalmente dalle Unità di Strada e di Contatto, dai Centri Antiviolenza, dagli Sportelli informativi dei Progetti e dalle organizzazioni internazionali, come OIM.

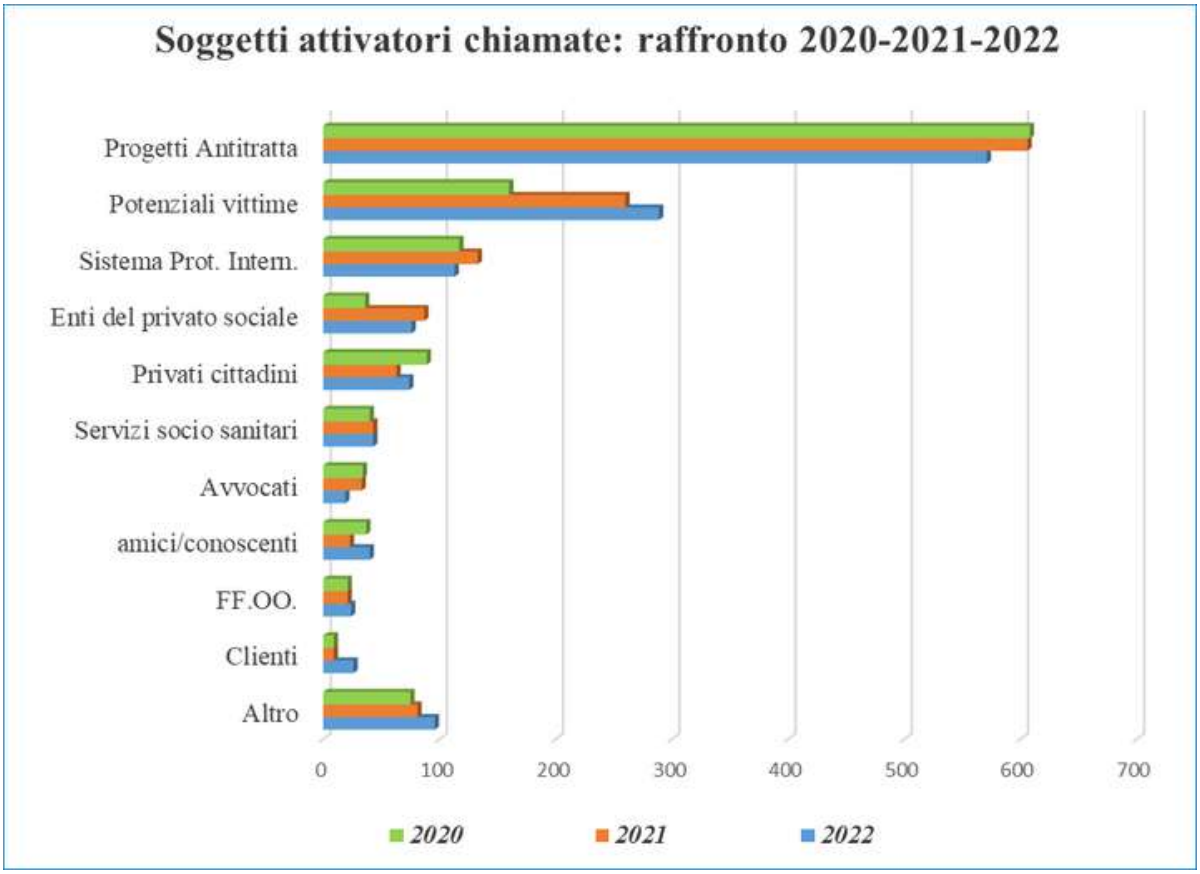


Figura 1.4 – Soggetti attivatori chiamate: raffronto 2020 - 2021 - 2022

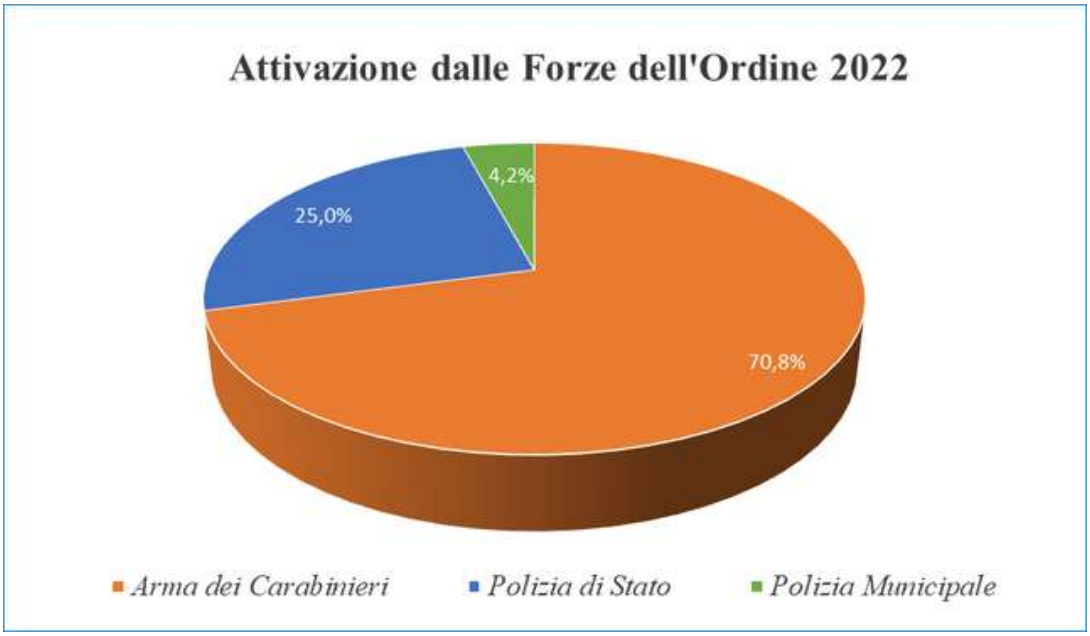


Figura 1.5 – Attivazioni dalle Forze dell'Ordine - 2022

La *Figura 1.6* mette a confronto le attivazioni del Numero Verde da parte delle **Forze dell'Ordine** nel corso delle annualità 2020, 2021 e 2022. Come è possibile desumere dal grafico, le attivazioni da parte delle FF.OO. nel corso del 2022 vedono, rispetto all'annualità precedente, un **incremento di quelle provenienti dall'Arma dei Carabinieri** e una riduzione di quelle da parte della Polizia di Stato.

Il dato, sebbene in lieve aumento, resta distante dai livelli pre-pandemia e ciò può avere almeno due interpretazioni: da una parte può essere letto come la **conseguenza di una contrazione delle attività di indagine** nell'ambito del fenomeno della tratta e del grave sfruttamento, probabilmente anche a seguito della pandemia che ha comportato un repentino cambio della manifestazione dei fenomeni, come ad esempio quello dello sfruttamento sessuale indoor. Dall'altro lato ciò può significare il **consolidamento del lavoro multi-agenzia tra i Progetti e le Forze dell'Ordine**, che instaurano tra loro contatti diretti senza la necessità di una triangolazione con il Numero Verde. Tuttavia, mettendo in relazione tali dati con quelli dei soggetti segnalanti presenti nelle schede di valutazione inserite dai Progetti, risulta abbastanza chiaro come la prima ipotesi risulti maggiormente convincente.

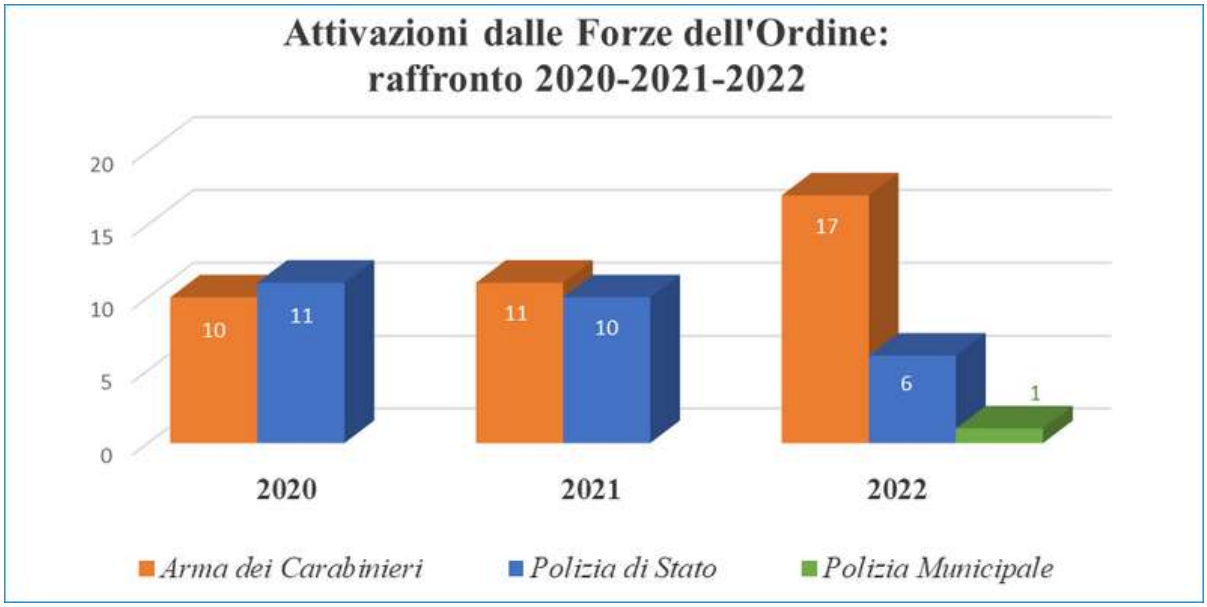


Figura 1.6 – Attivazioni dalle Forze dell'Ordine: raffronto 2020 - 2021 - 2022

MOTIVI CHIAMATE

Prendendo in considerazione le motivazioni che hanno portato i soggetti attivatori a contattare il Numero Verde Antitratta, come è possibile osservare dalla *Figura 1.7*, si rilevano al primo posto le **Comunicazioni di servizio/raccordo operativo** (**29,8%**). Queste ultime riguardano in particolar modo le comunicazioni con i Progetti Antitratta relative ai casi segnalati tramite il Numero Verde e le richieste di consulenza e assistenza in merito al sistema nazionale di raccolta dati (S.I.R.I.T.).

In seconda posizione, con il **20,4%**, si registrano le **segnalazioni di potenziali persone trafficate e/o potenziali vittime di grave sfruttamento** da parte di soggetti terzi. Successivamente, al terzo posto, si collocano con il **13,3%** le richieste di **collegamento con il Progetto Antitratta**, mentre con l'**8,2%** le **richieste di aiuto/uscita** da parte delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento e con l'**8%** le richieste di **Messa in Rete**. Con il **7,4%**, si attestano le **richieste di informazioni/orientamento ai servizi**, a seguire le richieste di **informazioni sul Numero Verde** (**4,7%**) e le richieste di **aiuto immediato** (**3,7%**) da parte delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Infine, con il **4,4%** la voce "***Altro***" racchiude i motivi delle attivazioni che non è stato possibile catalogare tra quelli principali.

La *Figura 1.8* pone a confronto i dati relativi al motivo della chiamata delle annualità 2020, 2021 e 2022. È possibile notare come, mentre le segnalazioni per tratta risultino sostanzialmente stabili rispetto all'annualità 2021, **le richieste di aiuto immediato registrino un incremento del 34%** e le **richieste di informazioni sul Numero Verde del 20%**. Si **riducono invece di circa il 15% le richieste di aiuto/uscita**.

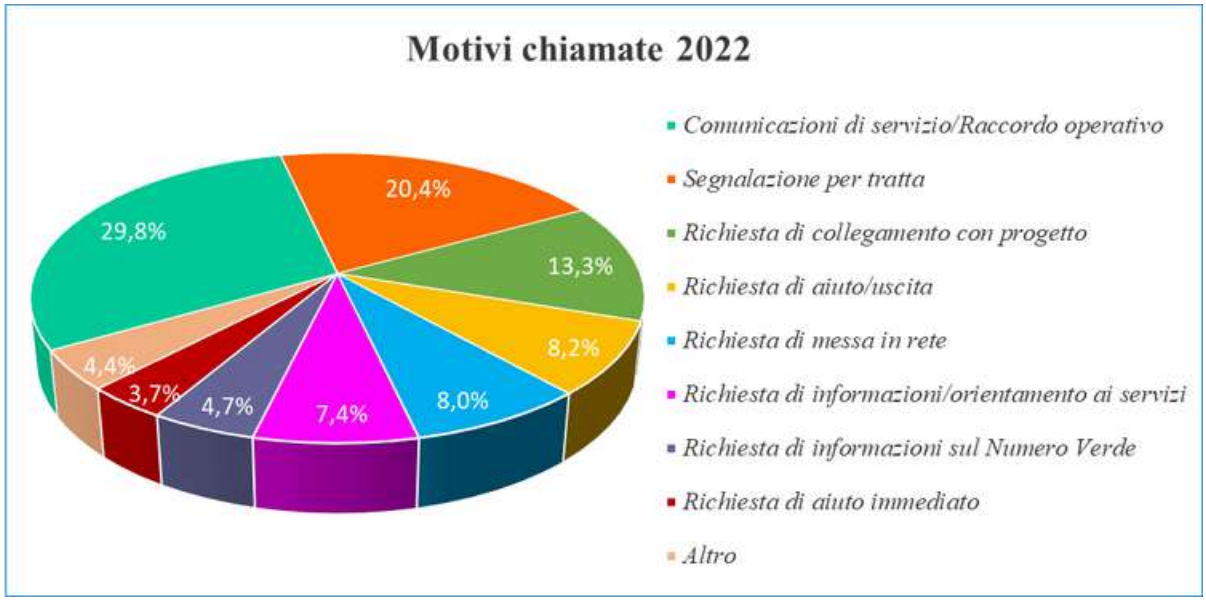


Figura 1.7 – Motivi chiamate 2022

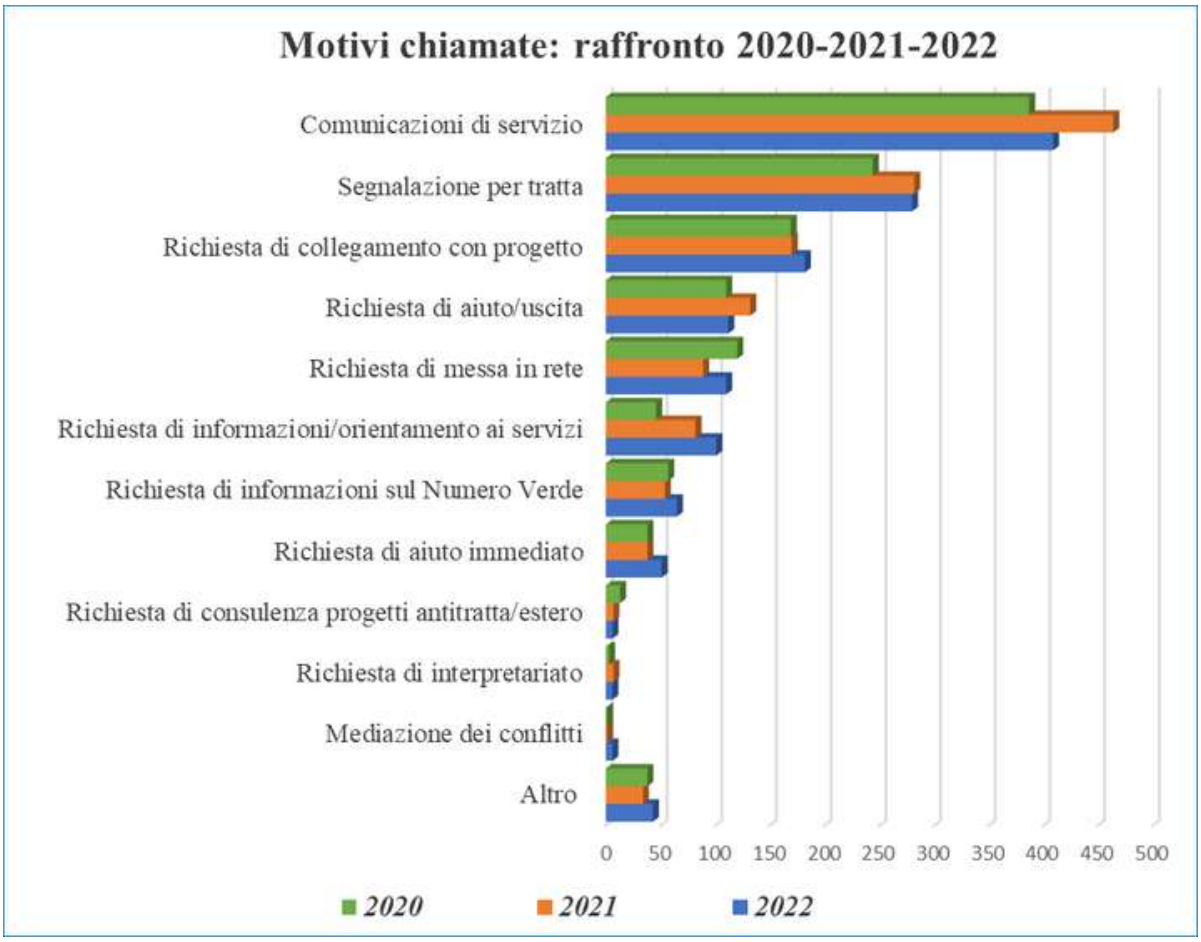


Figura 1.8 – Motivi chiamate: raffronto 2020 - 2021 - 2022

Si sottolinea come circa il **20%** delle richieste di aiuto immediato e aiuto/uscita dallo sfruttamento siano giunte tramite il recapito mobile appositamente attivato alla fine di aprile 2019 per le utenze dell'operatore telefonico Lyca Mobile, che non permette di contattare i numeri verdi che iniziano con il prefisso "800".

RICHIESTA DI AIUTO/USCITA - RICHIESTA DI AIUTO IMMEDIATO: entrambe le voci si riferiscono a richieste di aiuto avanzate direttamente dalle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Le richieste di aiuto immediato si riferiscono a situazioni di particolare gravità e pericolo ove si rende necessaria una **pronta attivazione** del Sistema Antitratta ed eventualmente anche delle Forze dell'Ordine. Le richieste di aiuto/uscita invece manifestano la volontà della persona, non in pericolo imminente, di fuoriuscire da una condizione di tratta e/o grave sfruttamento.

Complessivamente nel corso del 2022 sono giunte, tramite il recapito mobile "**342-7754946**", **113 chiamate pertinenti**, di cui 83 prime chiamate; un dato superiore di circa l'80% rispetto a quello registrato nel 2021.

Di queste prime chiamate, il **34%** ha avuto quale soggetto attivatore **cittadine nigeriane** potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento.

Tale dato ci conferma la bontà della scelta di attivare un recapito telefonico specifico per le utenze Lyca Mobile. Questo gestore telefonico infatti permette di effettuare chiamate internazionali a basso costo e per tal ragione risulta molto diffuso tra le persone giunte nel nostro Paese negli ultimi anni attraverso i flussi migratori misti. Fondamentale, nella diffusione del nuovo recapito telefonico, si è rivelata la collaborazione dei Progetti Antitratta e delle Unità di Strada e di Contatto italiane che hanno provveduto a diffonderlo alle popolazioni target.

Si evidenzia inoltre che al cellulare di servizio sono giunte, nel corso del 2022, numerose **chiamate e messaggi** tramite l'App di messaggistica **WhatsApp**, relative a richieste di orientamento ai servizi del territorio.

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

Prendendo in considerazione gli ambiti di sfruttamento delle segnalazioni giunte al Numero Verde nel corso del 2022 (*Figura 1.9*), si registra un'ulteriore riduzione, sia in termini assoluti che relativi, dei casi di sfruttamento sessuale. Questi ultimi infatti riguardano il **59,4%** del totale delle situazioni segnalate, registrando una **flessione del 4% rispetto al 2021** e del 14% rispetto al 2019.

Tali segnalazioni hanno riguardato nei due terzi dei casi cittadine nigeriane, tra i 21 e i 40 anni, mentre a differenza degli anni precedenti non si registrano segnalazioni o auto-segnalazioni riguardanti minorenni. Crescono invece, sempre in termini relativi, nell'ordine del 5% rispetto al 2021 e di ben il 16% rispetto al 2020, le **segnalazioni riguardanti lo sfruttamento lavorativo che raggiungono il 38,9% del totale**. Tale incremento è imputabile in gran parte all'attenzione e all'impegno profuso da parte delle istituzioni, anche tramite progettualità ad hoc, nel portare avanti le attività di contrasto del caporalato, in particolare nel settore agricolo, così come prescritto dal Piano Nazionale d'Azione contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. [1]

Infine, le segnalazioni o auto-segnalazioni relative a casi di sfruttamento nell'ambito delle economie criminali forzate e nell'ambito dell'accattonaggio forzato, si attestano rispettivamente all' **1%** e allo **0,7%**.

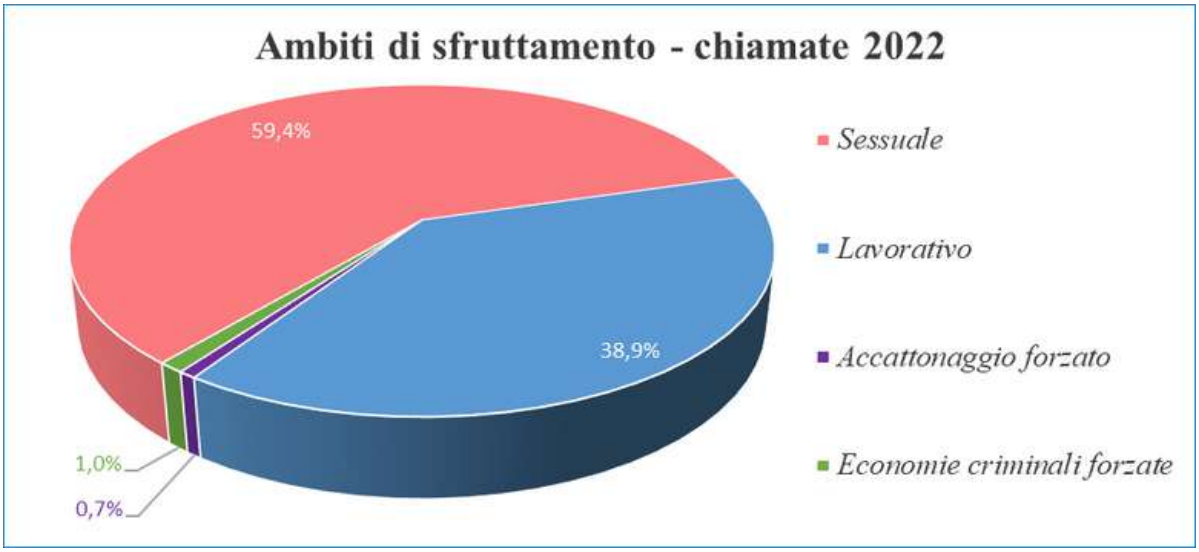


Figura 1.9 – Ambiti di sfruttamento - chiamate 2022

ESITI CHIAMATE

Il **40,9%** circa delle chiamate ricevute nel 2022 ha avuto quale esito la **consulenza telefonica** da parte degli operatori della postazione centrale del Numero Verde o dei Progetti territoriali (*Figura 1.10*), mentre il **24%** delle chiamate ha avuto come esito l'avvio della fase di **valutazione** da parte dei Progetti Antitratta. Per circa il **19,1%** dei casi, invece, l'esito è corrisposto ad un intervento di **ascolto** della richiesta (di norma relativa a segnalazioni successive), dopodiché l'**8,2%** delle telefonate hanno avuto come risultato l'avvio della procedura di **Messa in Rete** delle richieste dai Progetti Antitratta, mentre il **5,1%** hanno riguardato azioni di i**nvio ad altri servizi**, constatata la non competenza della situazione al Sistema Antitratta, a seguito delle attività di filtro effettuate dagli operatori del Numero Verde .

Il **2%** delle chiamate ha avuto quale esito la **pronta accoglienza in emergenza** della persona trafficata o vittima di grave sfruttamento. Tale dato, sostanzialmente in linea con quello delle due annualità precedenti, si deve leggere anche alla luce delle "**reti**" che i Progetti Antitratta hanno intessuto nei loro territori di competenza.

---

1. Fonte www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/Tavolocaporalato/Documents/Piano-Triennale-post-CU.pdf

Grazie a queste reti di rapporti, che il Numero Verde promuove e cerca di rafforzare, i Progetti Antitratta sono in grado di instaurare dei "***canali preferenziali***" con i principali soggetti segnalatori (Forze dell'Ordine, servizi socio-sanitari, Enti del Terzo settore), che consentono di veicolare direttamente ai Progetti Antitratta le richieste di accoglienza in emergenza. Infine lo **0,6%** degli esiti è relativo ad **interventi di interpretariato**.

Figura 1.10 – Esiti chiamate 2022

Dal raffronto dei dati riguardanti gli esiti chiamata con le annualità 2021 e 2020 emerge, come è possibile osservare dalla *Figura 1.11*, una **progressiva riduzione**, in termini relativi, delle attività di consulenza, ed un **marcato aumento delle attività di ascolto rispetto al 2021**. Le altre voci, tra le quali figurano gli appuntamenti per colloqui di valutazione, si mantengono relativamente stabili.

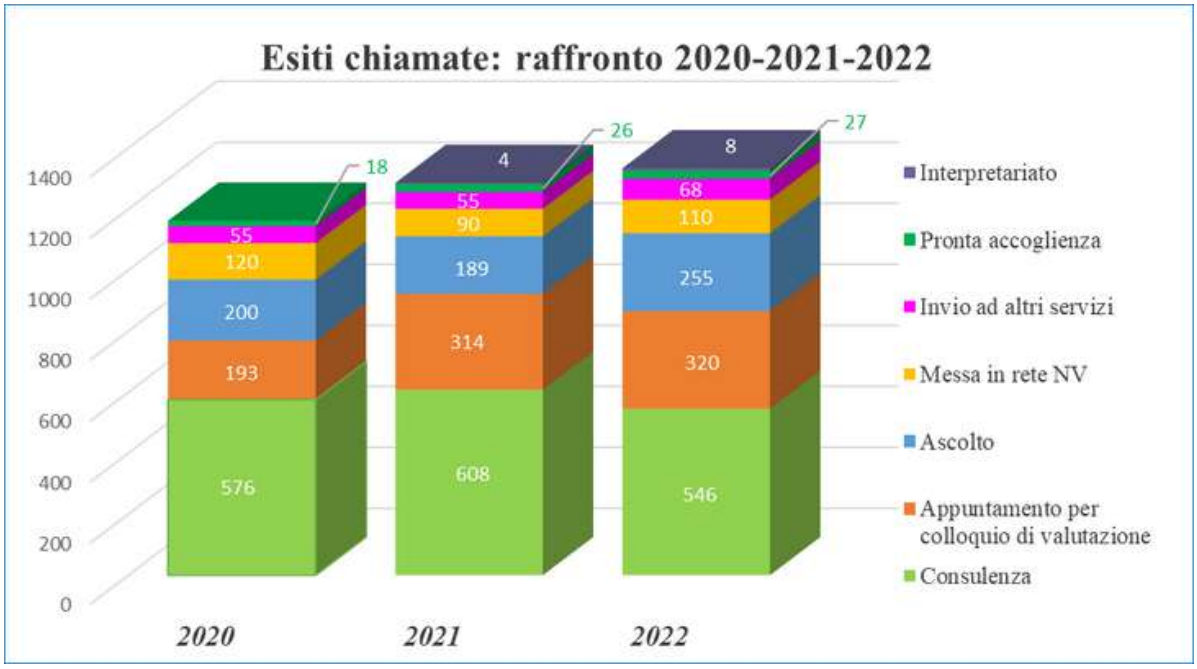


Figura 1.11 – Esiti chiamate: raffronto 2020 - 2021 - 2022

VALUTAZIONI E PRESE IN CARICO (DATI S.I.R.I.T.)

Il presente capitolo della relazione si concentrerà sull'analisi dei dati presenti nelle schede relative ai **percorsi di valutazione** e di **presa in carico** imputati all'interno del Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (da ora S.I.R.I.T.) dai Progetti Antitratta.

Si precisa che i dati relativi al 2022, elaborati all'inizio del mese di marzo 2023, possono essere considerati tendenzialmente consolidati, in quanto alcuni Progetti Antitratta non hanno ancora concluso la fase di verifica e di aggiornamento delle informazioni inserite nel database. Tali informazioni rendono possibile effettuare una prima analisi ed un confronto con i dati delle annualità 2020 e 2021.

L'analisi si focalizza sulle valutazioni e sulle prese in carico avviate esclusivamente nel 2022, quindi non sono stati presi in considerazione i percorsi in continuità con l'anno precedente.

VALUTAZIONI 2022

Nel corso dell'annualità 2022 i Progetti Antitratta hanno realizzato **2.422 nuove valutazioni**. Il grafico sottostante (*Figura 2.1*) mette a confronto la curva relativa alle **valutazioni formali avviate dai Progetti Antitratta nel triennio 2020-2022**.

Osservando la linea blu relativa al 2020, è ben visibile il "crollo" che le valutazioni hanno subito con l'inizio della pandemia, in particolare con il primo lockdown di marzo 2020. Nei mesi successivi si è assistito ad un **progressivo aumento** delle nuove valutazioni che si assestano su di un livello piuttosto stabile che oscilla, sia nell'annualità 2021 che nell'annualità 2022, tra le **150** e le **240 nuove valutazioni al mese**. Un range che resta comunque distante dal periodo pre-pandemia, quando il numero di valutazioni per mese si attestava intorno ad una media di circa 300. Come si potrà osservare con maggiore attenzione più avanti, tale dato è ascrivibile alla **costante riduzione dell'attività di referral da parte delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale**.

Si evidenzia inoltre come 90 dei percorsi di valutazione avviati nel 2022 riguardino persone che erano state valutate o prese in carico dal Sistema Antitratta nelle annualità precedenti e che sono state **nuovamente segnalate** o si sono auto-segnalate al Sistema a distanza, in media, di **31 mesi** dalla fine del percorso precedente. Per il **91% dei casi** tale dato riguarda **donne** di **nazionalità nigeriana**. Per circa due terzi dei casi, le persone emergono nuovamente nello **stesso territorio** dove sono state precedentemente valutate o prese in carico.

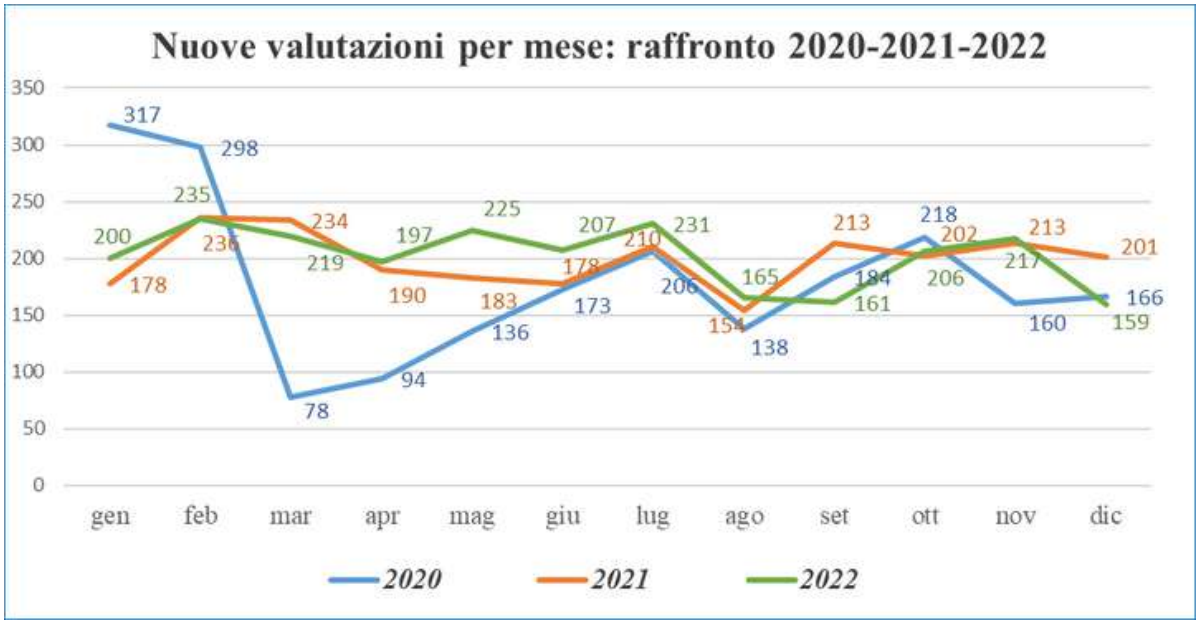


Figura 2.1 – Nuove valutazioni per mese: raffronto 2020 - 2021 - 2022

Figura 2.2 – Totale nuove valutazioni per anno: raffronto 2020 - 2021 - 2022

GENERE

Dal grafico rappresentato nella *Figura 2.3* si può osservare come la maggioranza (**65%**) delle persone con cui i Progetti Antitratta hanno avviato una valutazione sia di **genere femminile**.

Se questo dato, negli anni presi in esame, registra una flessione (di circa il 7% in termini assoluti, e del 5% in termini relativi) lo stesso non si può dire per le valutazioni avviate con le persone di **genere maschile**. Queste ultime infatti registrano, in continuum con le annualità precedenti, il loro incremento, sino a registrare un **+20%** in termini assoluti rispetto al 2021 e di fatto quasi raddoppiando il dato del 2020 (*Figura 2.4)*.

Per le valutazioni avviate per le persone **transessuali** si assiste invece, tra il 2021 ed il 2022, ad una **diminuzione del 13%** in termini assoluti.

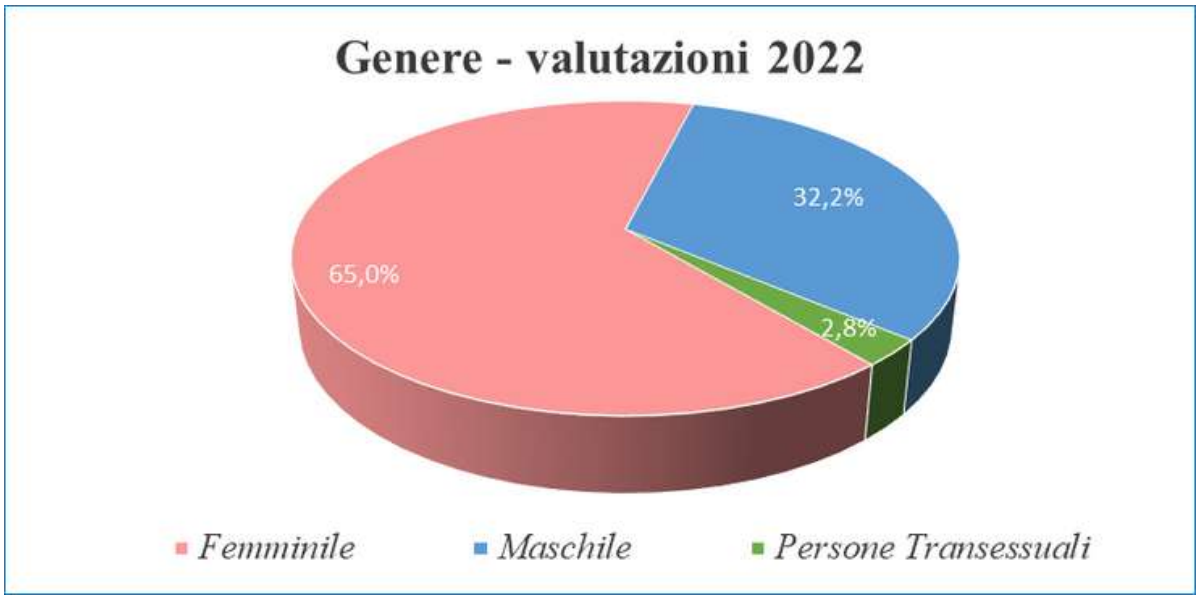


Figura 2.3 – Genere - valutazioni 2022

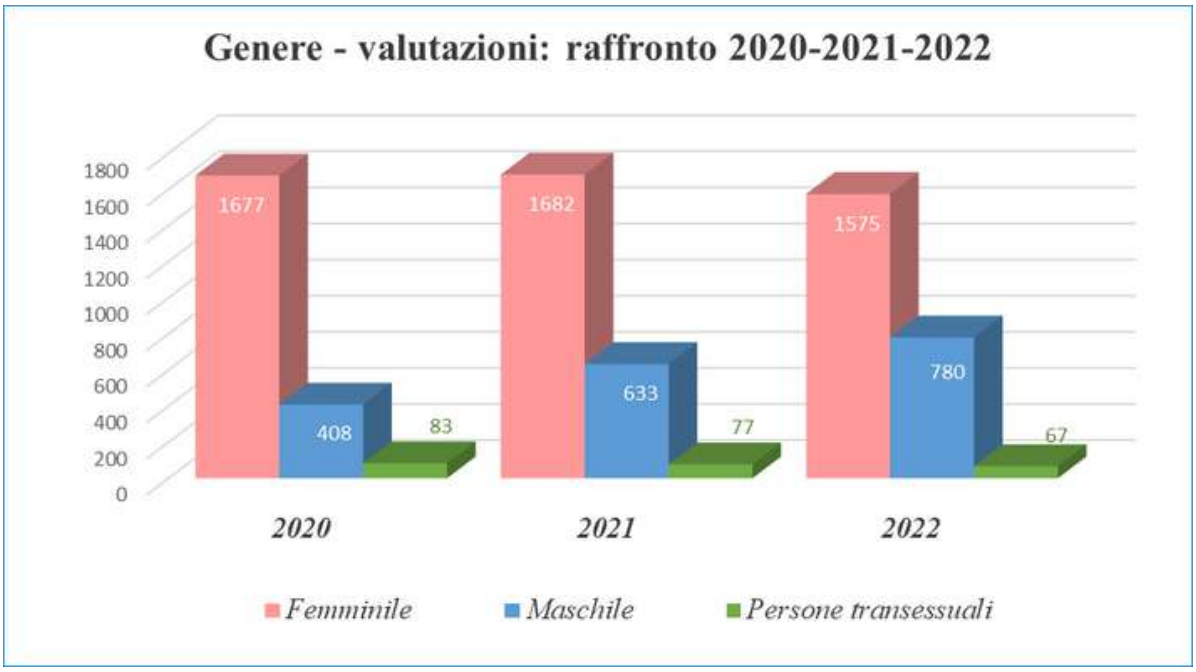


Figura 2.4 – Genere - valutazioni: raffronto 2020 - 2021 - 2022

NAZIONALITÀ

Spostando l'analisi sulle **principali nazionalità** delle persone valutate nel corso del 2022, si può osservare nel grafico della *Figura 2.5*, come la **nazionalità nigeriana** si confermi la principale (**46,4%**), seguita, con un netto margine di distacco da tutte le altre: Bangladesh (7,3%), Pakistan (6,3%), Costa d'Avorio (5,9%), Marocco (4,5%), Tunisia (3,3%), Brasile (2,1%), Senegal (2,0%), Gambia (1,7%), Somalia (1,5%), Camerun (1,5%) e Mali (1,4%). Oltre a queste dodici nazionalità principali, nel corso del 2022, sono state avviate valutazioni per persone appartenenti ad altre 52 diverse nazionalità differenti che rappresentano il restante 16,1%.

Dal raffronto con le annualità precedenti emerge in modo chiaro, dal grafico della *Figura 2.6*, la **progressiva riduzione del numero di valutazioni riguardanti persone di nazionalità nigeriana** (**-18%**). Tale dato corrisponde alla significativa diminuzione dei referral da parte del Sistema di Protezione Internazionale, così come riportato nei successivi paragrafi.

Mentre, rispetto all'annualità 2021, il numero di molte delle nazionalità prese in considerazione permangono per lo più stabili, si registra un incremento rilevante di persone valutate provenienti da: **Bangladesh (+312%), Marocco (+54%), e Costa d'Avorio (+36%)**. Il dato relativo alle persone di nazionalità pakistana mostra invece una lieve flessione.

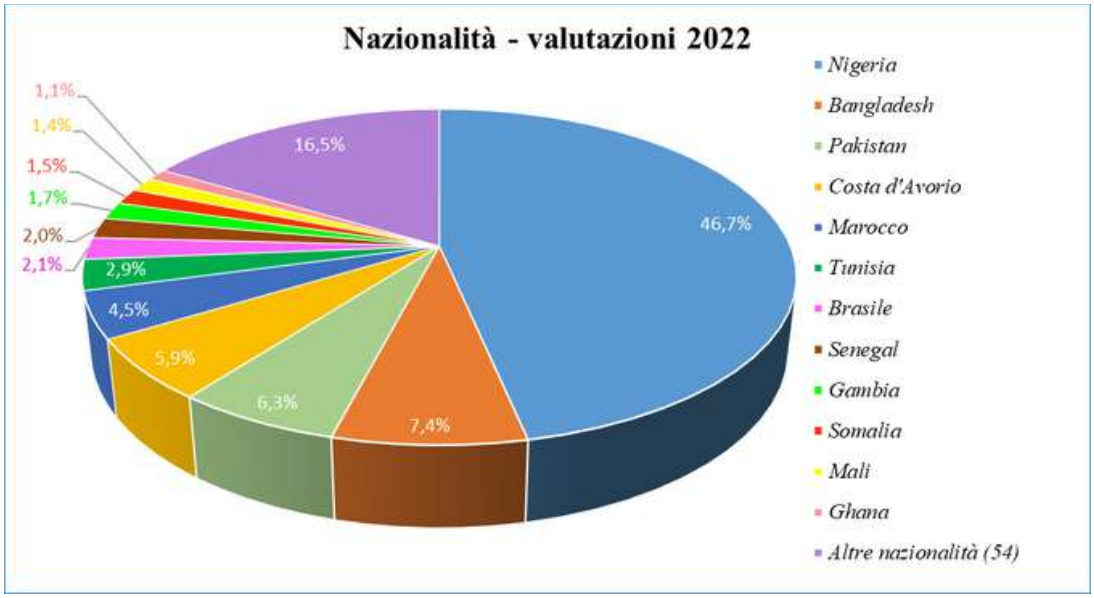


Figura 2.5 – Nazionalità - valutazioni 2022

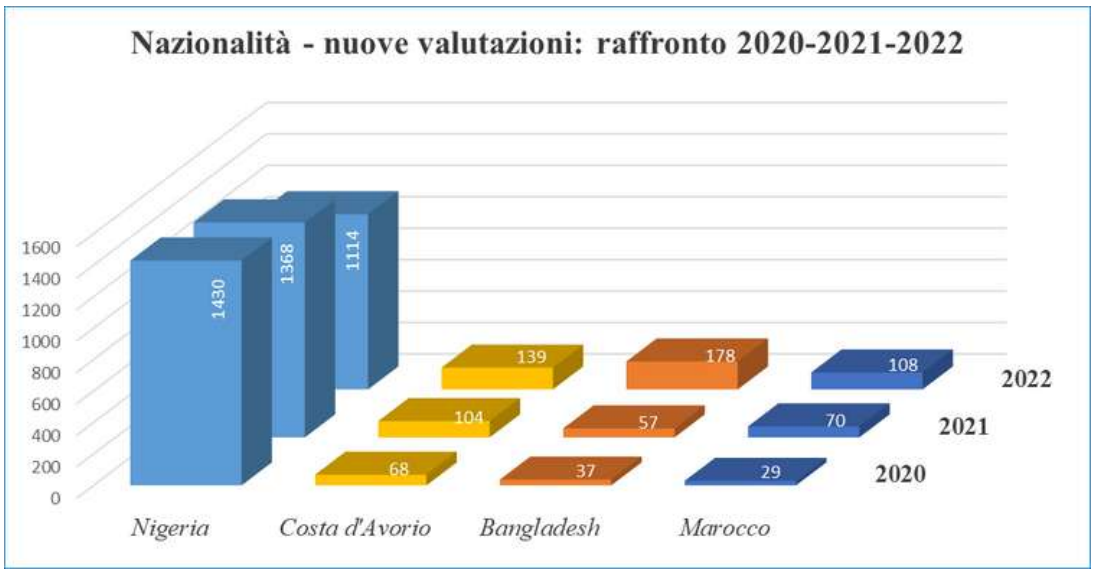


Figura 2.6 – Nazionalità - valutazioni: raffronto 2020 - 2021 - 2022

ETÀ

Osservando il grafico riportato nella *Figura 2.7* è possibile determinare un trend che vede una **progressiva diminuzione delle valutazioni** riguardanti persone comprese nella fascia d'età **tra i 18 e i 25 anni**, ed un **progressivo aumento** di quelle rientranti nella fascia d'età **tra i 31-40 anni** e oltre i 40 anni. Le ipotesi che si possono avanzare rispetto al determinarsi di tale trend sono sostanzialmente le seguenti: il **mutamento dei target** oggetto del processo di valutazione che, in misura sempre maggiore, provengono dall'ambito dello **sfruttamento lavorativo** e presentano un'età più elevata; e la presenza del **target nigeriano**, composto perlopiù da persone giunte la prima volta in Italia nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017, la cui età risulta quindi in naturale aumento. Le persone di **minore età valutate** nel corso del 2022 rappresentano circa il **4%** del totale (*Figura 2.7*). Tale dato, sebbene riguardi numeri piuttosto contenuti, risulta essere in aumento sia rispetto al 2021 (+59%) che al 2020 (+156%) attribuibile per lo più all'**incremento dei referral per persone minorenni di nazionalità ivoriana, nigeriana, somala, bangladese e pakistana**.

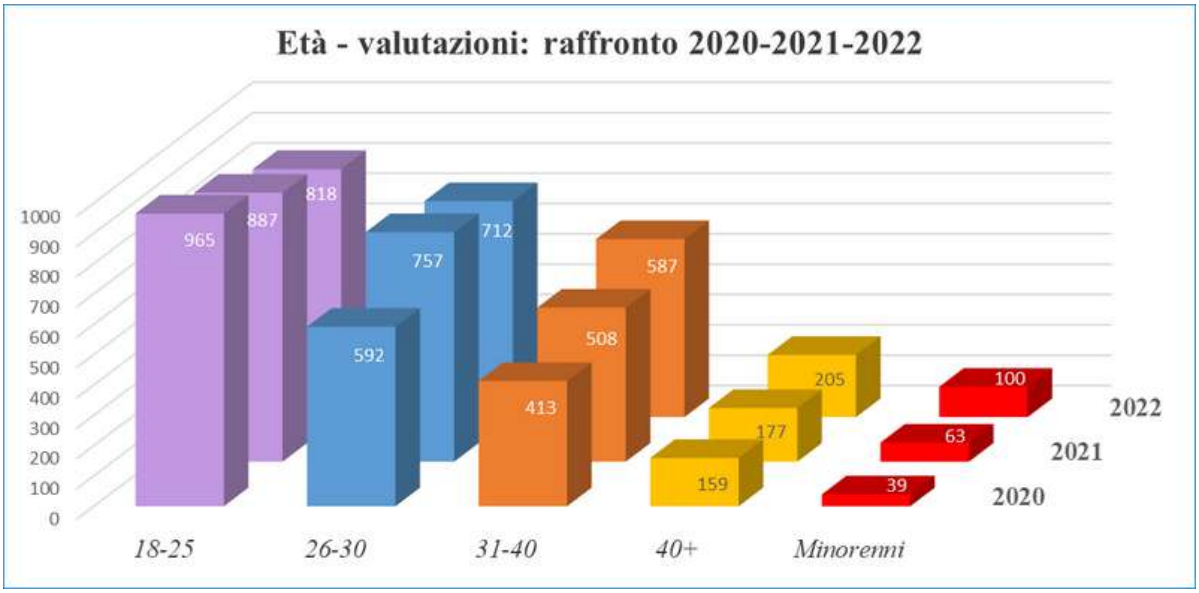


Figura 2.7 – Età - valutazioni: raffronto 2020 - 2021 -2022

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

In merito all'ambito di sfruttamento rilevato si può notare nel grafico della *Figura 2.8* come la maggioranza delle persone valutate nel corso del 2022 risultino **potenziali persone trafficate** (**31,4%**), in quanto la valutazione risulta tutt'ora in corso oppure è stata interrotta prima di poter giungere all'accertamento della condizione della persona.

Subito dopo troviamo le **persone vittime di sfruttamento sessuale** (**24,8%**) e, successivamente, le persone che emergono dallo **sfruttamento lavorativo** (**18,0%**). A seguire troviamo le persone **destinate allo sfruttamento** (**14,5%**) che hanno chiesto aiuto (o sono state pre-identificate da soggetti terzi) prima che tale sfruttamento venisse attuato da parte dell'organizzazione criminale. Risultano infine residuali le altre voci, tra cui le persone emerse dallo sfruttamento nelle economie criminali forzate, dalla servitù domestica, dai matrimoni forzati e dall'accattonaggio forzato. Tra queste si trova anche la voce "**collaboratore di giustizia**", che fa riferimento a quelle persone straniere che, in virtù della loro collaborazione con l'Autorità Giudiziaria nell'identificazione degli autori di reati gravi, necessitano di misure di protezione e per le quali è previsto uno specifico permesso di soggiorno denominato "*motivi di giustizia*" (art. 390 c.p.p.).

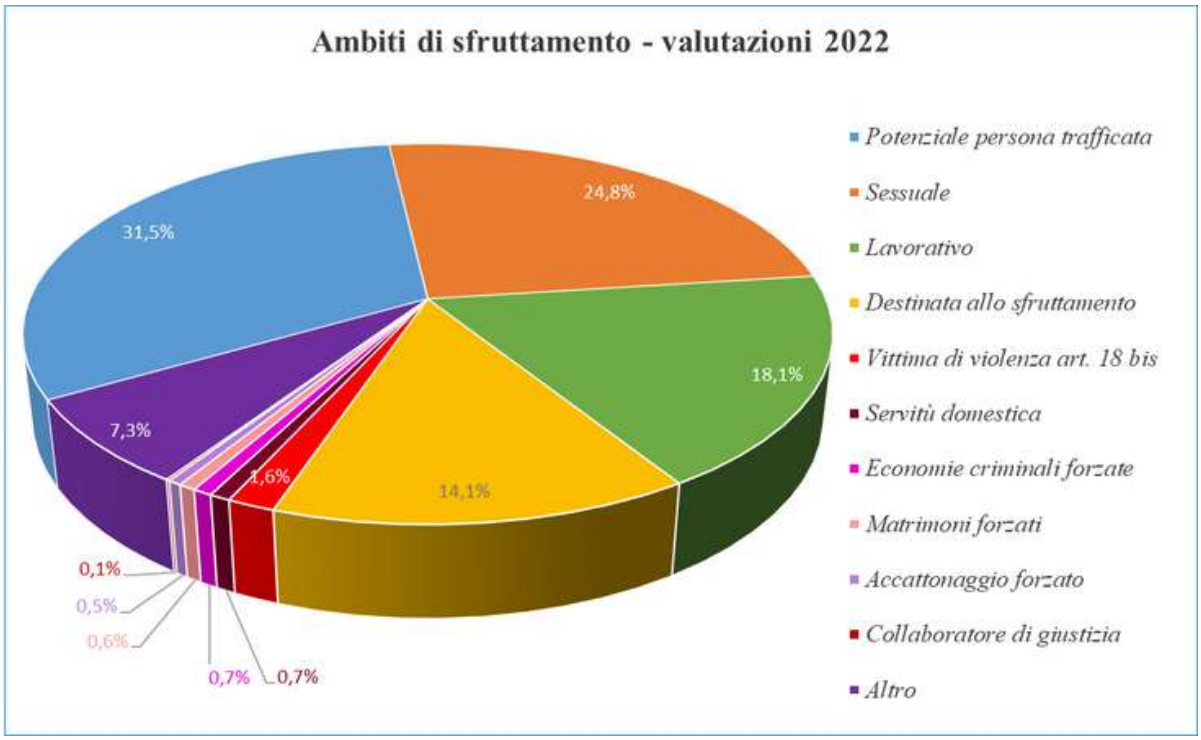


Figura 2.8 – Ambiti di sfruttamento - valutazioni 2022

Dal raffronto con le annualità 2020 e 2021 (*Figura 2.9*) non emergono particolari variazioni, tuttavia si evidenziano chiaramente alcune tendenze, tra cui: il **progressivo incremento delle persone che emergono da una situazione di sfruttamento lavorativo** e, allo stesso tempo, una quasi parallela **riduzione del numero di persone destinate allo sfruttamento**. Si riscontra inoltre una lieve ma costante riduzione del numero di persone che emergono da situazioni di sfruttamento sessuale.

In tutto il triennio preso in considerazione restano molto **bassi i numeri relativi ad altre forme di sfruttamento**, quali le economie criminali forzate, l'accattonaggio forzato, i matrimoni forzati e la servitù domestica. Resta da capire se tali fenomeni siano poco esplorati per la loro "invisibilità" (basti pensare alla difficoltà di entrare in contatto con potenziali vittime di servitù domestica) o per la difficoltà intrinseca di rapportarsi con determinati target, o ancora se costituiscano di per sé fenomeni numericamente poco estesi nel nostro Paese.

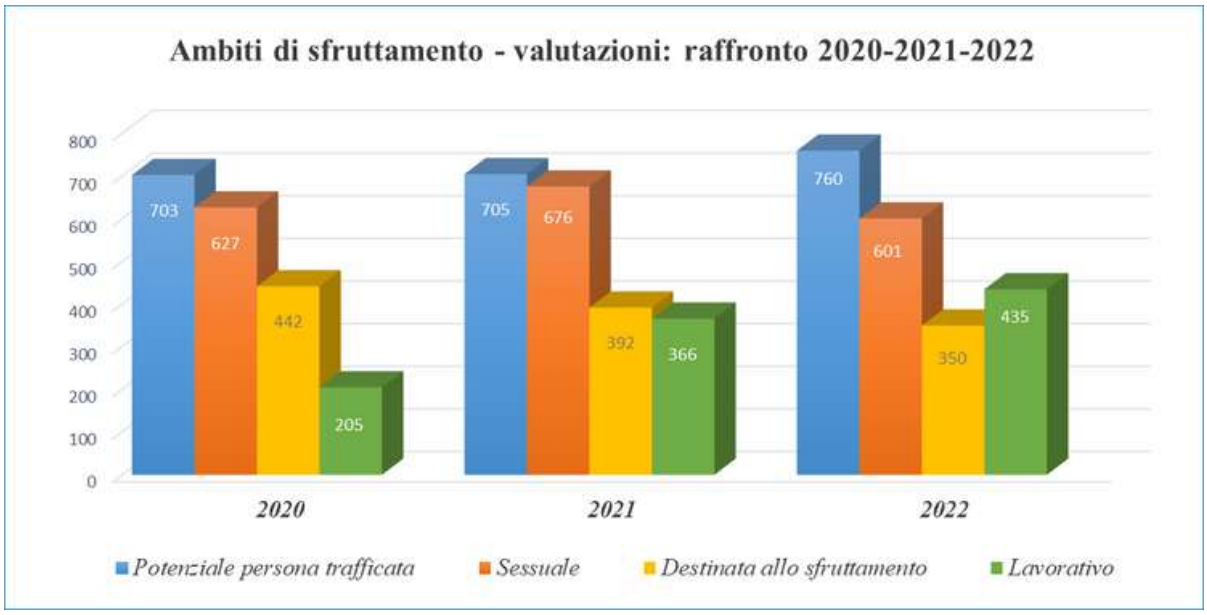


Figura 2.9 – Ambiti di sfruttamento - valutazioni: raffronto 2020 - 2021 - 2022

SOGGETTI ATTIVATORI

Il grafico della *Figura 2.10* pone a confronto i soggetti attivatori delle annualità 2020, 2021 e 2022 e mostra in modo chiaro come, anche nel corso del 2022, si sia assistito ad un'importante **riduzione delle richieste di referral provenienti dal Sistema della Protezione Internazionale**. Nello specifico le richieste di referral da parte delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale registrano una diminuzione, in termini assoluti, di circa il **12%** rispetto al 2021 e del 27% rispetto al 2020.

È possibile inoltre osservare una riduzione significativa delle **segnalazioni provenienti dall'OIM** (-34% rispetto al 2021). Subiscono invece un interessante **incremento le segnalazioni provenienti dai SAI** (+49% rispetto al 2021 e +70% rispetto al 2020). Sempre in termini assoluti, le segnalazioni provenienti dai **Centri di Accoglienza Straordinaria** (CAS) registrano un incremento del **5%** rispetto al 2021.

Le segnalazioni provenienti dai **servizi socio-sanitari** registrano un **+13%** e da parte delle **Forze dell'Ordine** un **+15%**. Sebbene in riferimento a numeri assoluti molto più contenuti, le segnalazioni provenienti dall'**Ispettorato del lavoro** registrano un considerevole incremento (**+230%**). Si riscontra altresì che le segnalazioni da parte degli **Avvocati** risultano **5 volte superiori** rispetto a quelle registrate nel 2021, ipoteticamente per un coinvolgimento di questi professionisti nel favorire il processo di regolarizzazione di persone che presentano elementi di tratta e/o grave sfruttamento.

La macrocategoria "Altro" raggruppa le segnalazioni provenienti da: tribunali, prefetture, centri antiviolenza, associazioni sindacali, potenziali vittime, Istituti Penali Minorili, progetti FAMI, comitati di cittadini, clienti di persone che esercitano la prostituzione, ecc.

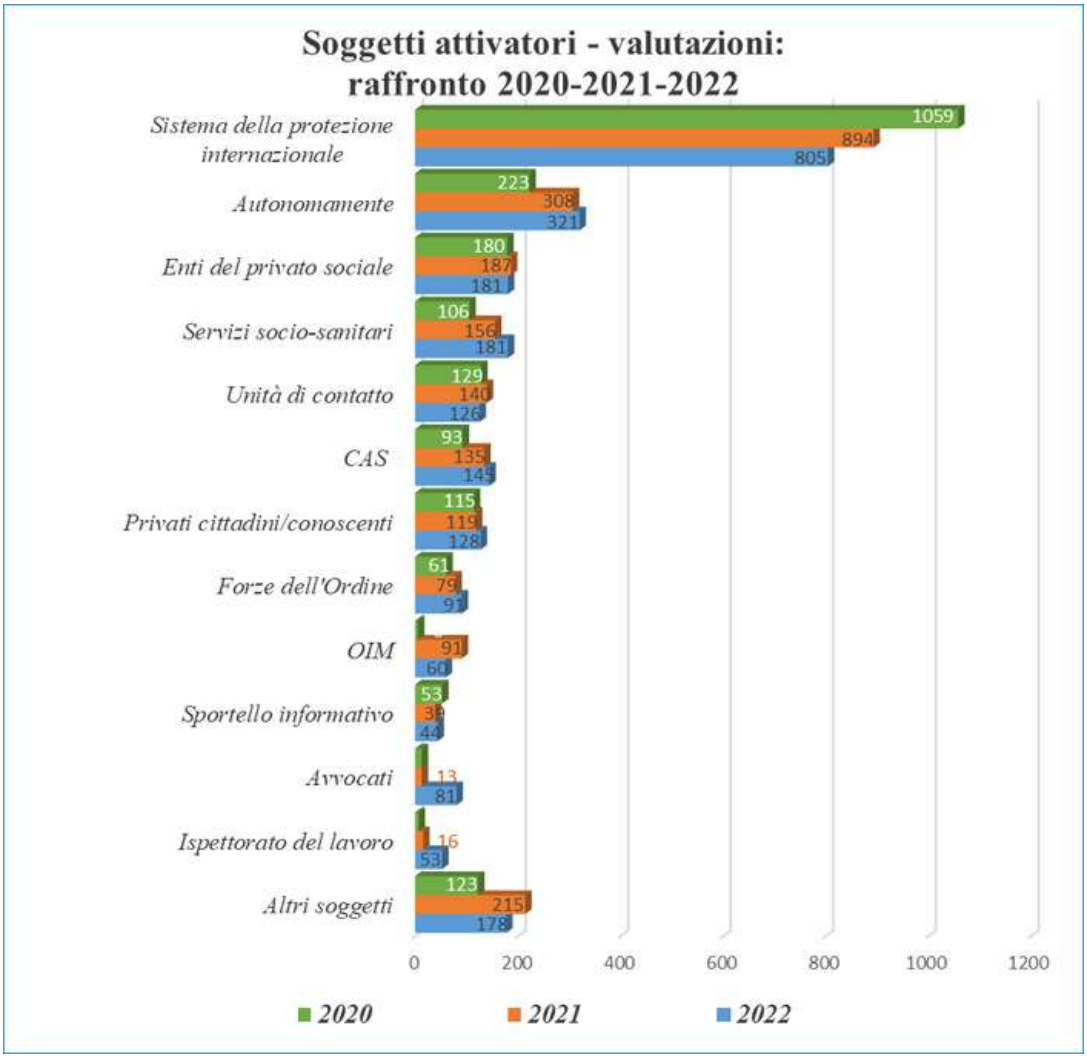


Figura 2.10 – Soggetti attivatori- valutazioni: raffronto 2020 - 2021 - 2022

REGIONI DI EMERSIONE

La cartina della *Figura 2.11* mostra il dato relativo alle regioni dove si sono verificate le emersioni delle potenziali persone trafficate e/o vittime di grave sfruttamento nel corso del 2022. **Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Lazio, Piemonte, Sicilia e Campania** rappresentano le aree territoriali da cui sono **emerse più di 2/3** delle persone che hanno avviato un percorso di valutazione.

Figura 2.11 – Regione di emersione - valutazioni 2022

PRESE IN CARICO 2022

Le nuove prese in carico realizzate dai Progetti Antitratta nel corso del 2022 sono **808**. L'andamento delle nuove prese in carico nel corso dell'annualità 2022, così come quello dell'annualità 2021, risulta essere più **regolare** rispetto a quello del 2020, quando le criticità portate dalla pandemia avevano impattato profondamente sulle attività di presa in carico dei Progetti (lockdown, quarantene, gestione e riorganizzazione delle strutture di protezione e accoglienza).

Se si effettua un confronto con i dati del 2021, si può osservare un **incremento delle nuove prese in carico di circa il 12%**. (*Figura 2.12*)

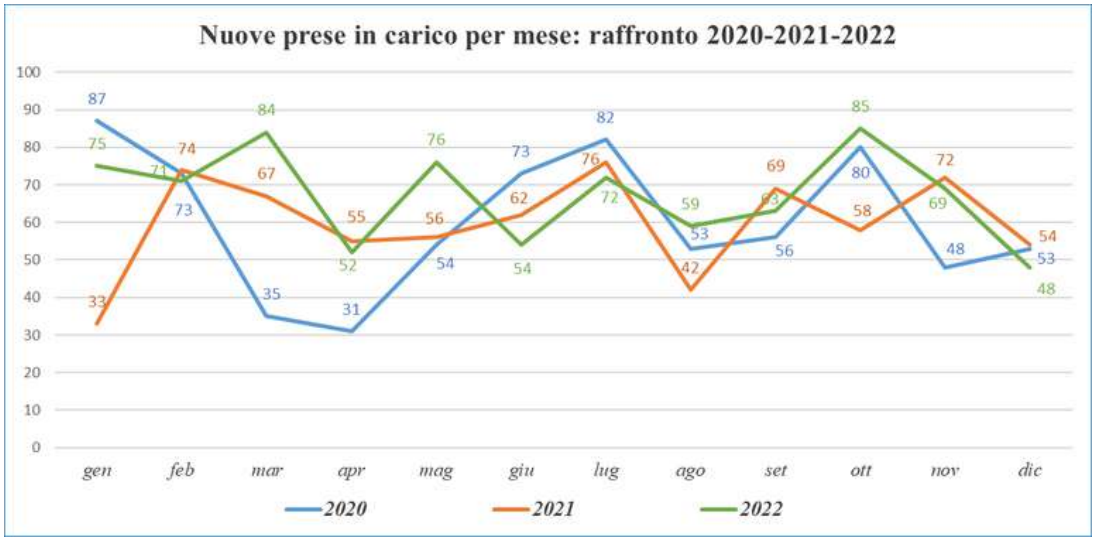


Figura 2.12 – Nuove prese in carico per mese - 2022: raffronto 2020 - 2021 – 2022

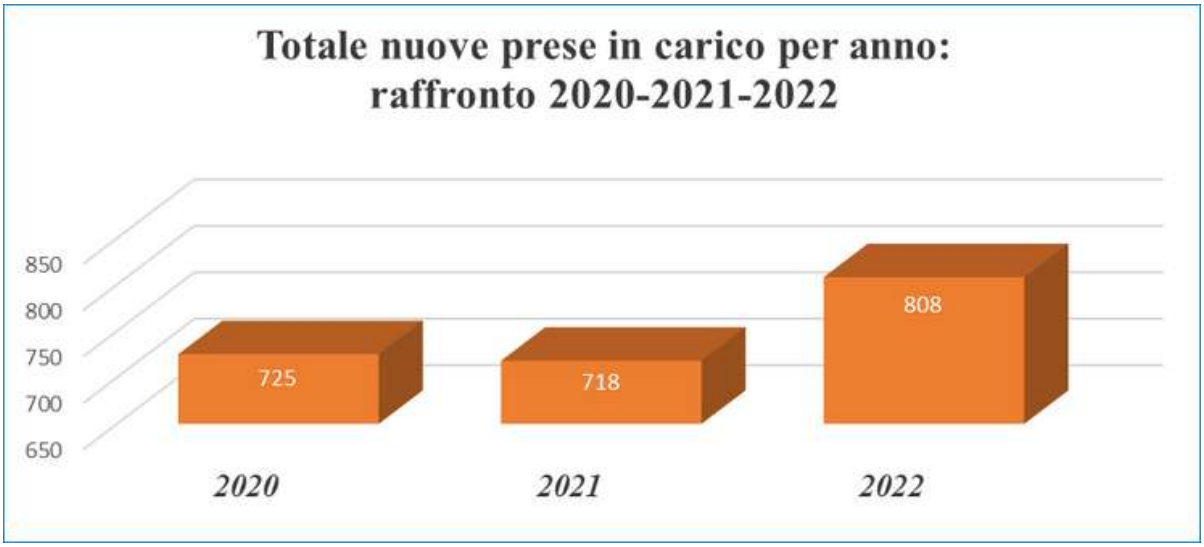


Figura 2.13 – Totale nuove prese in carico per anno: raffronto 2020 - 2021 - 2022

GENERE

Il **59,5%** delle nuove prese in carico del 2022 ha riguardato **persone di genere femminile**, il **34,7%** persone di **genere maschile** e per il restante **5,9% persone transessuali** (*Figura 2.14*). Se si confronta il dato con quello delle annualità precedenti (*Figura 2.15*) si può osservare una **progressiva diminuzione delle prese in carico di persone di genere femminile** (-2,6% in termini assoluti sul 2021), coerentemente col calo delle nuove valutazioni. La diminuzione, in termini relativi, si assesta invece su di un -9%.

Le persone di genere maschile prese in carico registrano un +37%, mentre in termini relativi si assiste ad un incremento di circa il 6%.

Infine, per quanto riguarda le persone transessuali, il 2022 registra un incremento delle prese in carico rispetto all'annualità precedente del 135% in termini assoluti e del 3% in termini relativi.

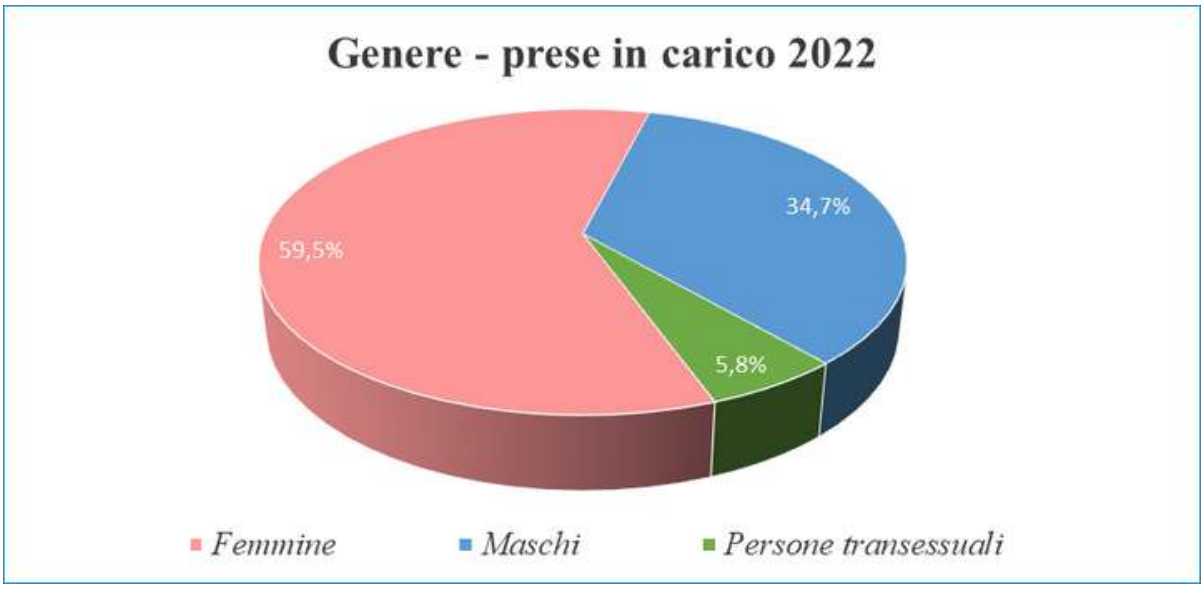


Figura 2.14 – Genere - prese in carico 2022

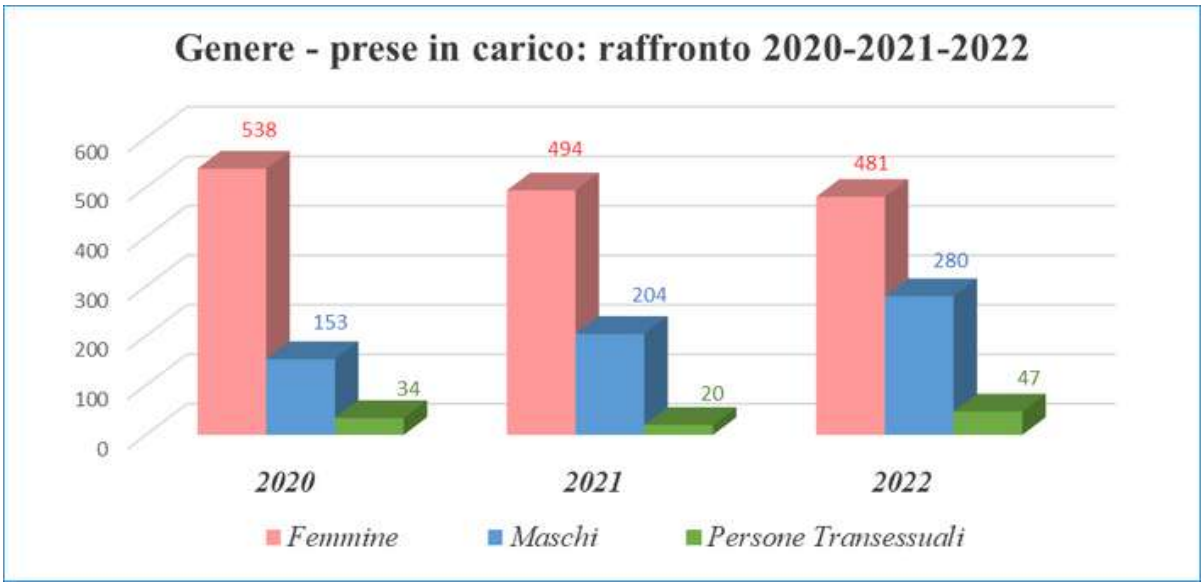


Figura 2.15 – Genere - prese in carico: raffronto 2020 - 2021 - 2022

NAZIONALITÀ

Ponendo l'attenzione sulla nazionalità delle persone prese in carico nel corso del 2022 si può osservare, nella *Figura 2.16*, come quella **nigeriana si confermi la principale** (47,3%) sebbene registri, rispettivamente al 2021 e al 2020 una diminuzione, in termini assoluti, del 3% e del 15%. In termini relativi, la quota delle persone di nazionalità nigeriana, **si riduce in un anno di ben 7 punti percentuali**.

Al secondo posto, con il **8,9%** circa, si riscontrano le persone di **nazionalità pakistana**, mentre con il **6,8%** si trovano le persone provenienti dal **Marocco**. Al quarto e quinto posto vi sono le persone provenienti da **Brasile** e **Bangladesh**, rispettivamente con il **4,5%** e il **4,3%**, mentre subito dopo con il **3,1%** si trovano le persone provenienti dalla **Costa d'Avorio**.

Le persone originarie della **Romania** e del **Senegal** si attestano sul **2,4%** ognuno, mentre al nono e decimo posto vi sono le persone provenienti dal **Gambia** (**2%**) e dal **Ghana** (**1,9%**).

Per il restante **16,6%** troviamo persone appartenenti a 36 nazionalità differenti. Proseguendo il raffronto con il dato del 2021, emerge un rilevante **incremento delle prese in carico di persone di nazionalità marocchina** (+103%), **brasiliana** (+140%) e **bangladese** (+133%), come è possibile desumere dalla **Figura 2.17**.

Crescono in misura minore (+22%) le prese in carico di persone di nazionalità pakistana. Infine si riducono lievemente le prese in carico relative a persone di nazionalità gambiana, senegalese e albanese.

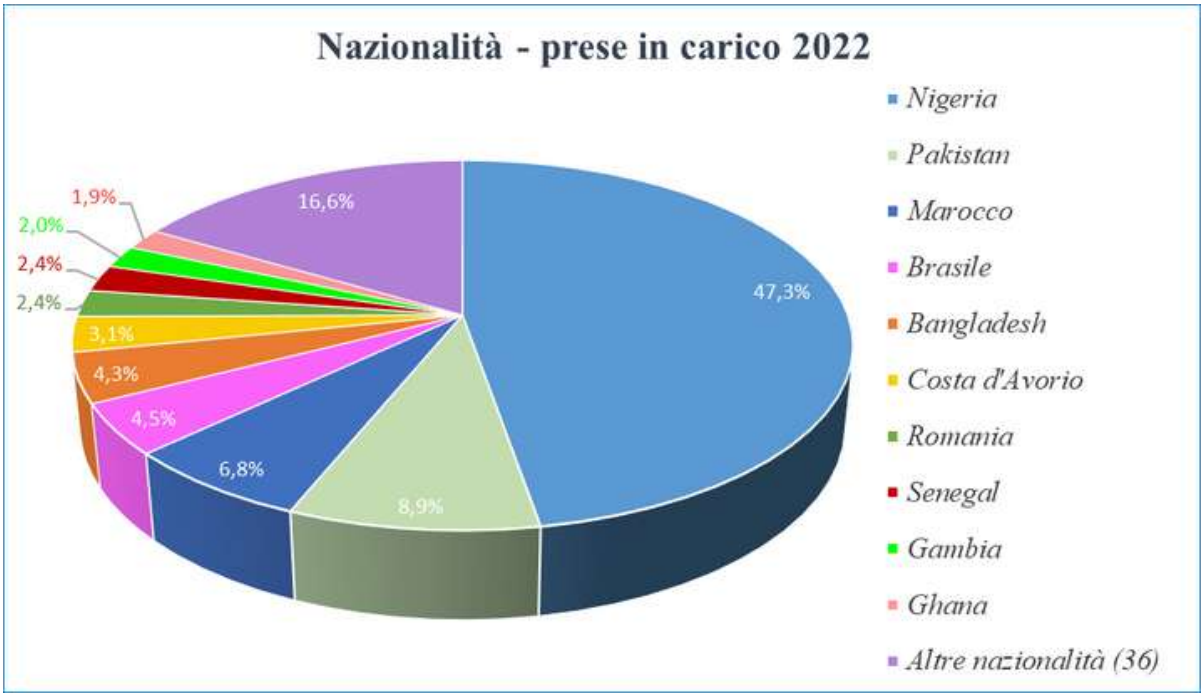


Figura 2.16 – Nazionalità - prese in carico 2022

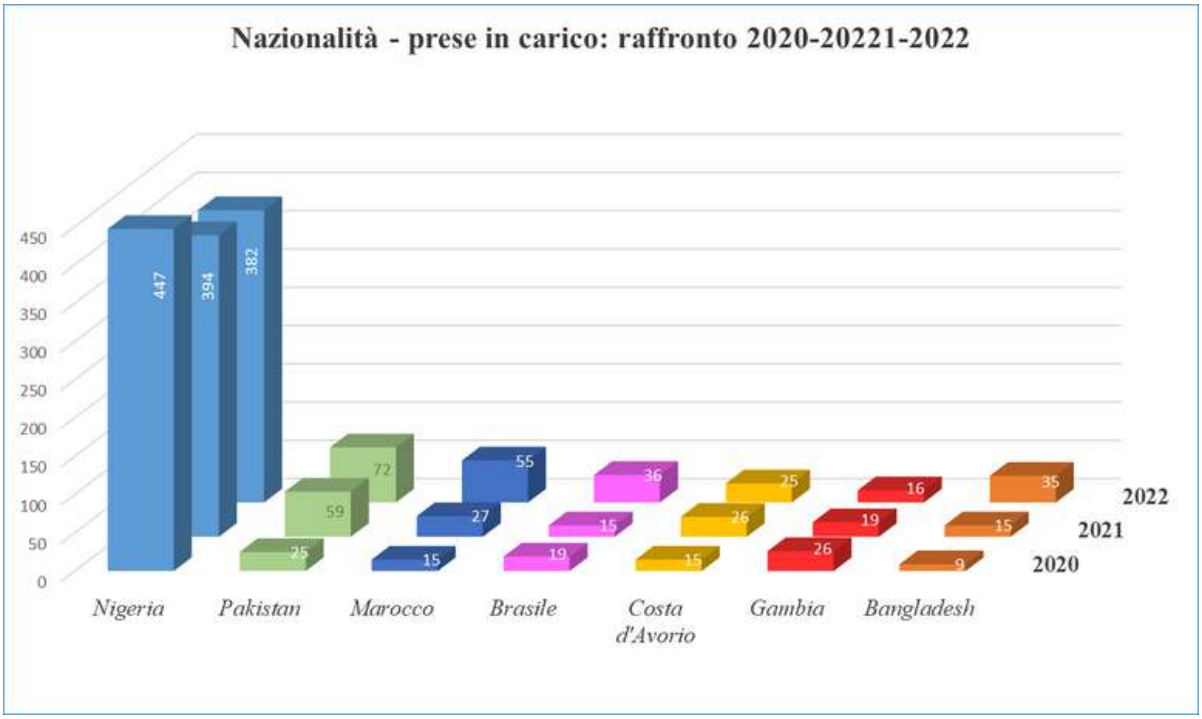


Figura 2.17 – Nazionalità - prese in carico: raffronto 2020 - 2021 - 2022

ETÀ

Come è possibile osservare nel grafico della *Figura 2.18*, le **persone minorenni** costituiscono l'**1,7%** circa delle nuove prese in carico del 2022. Un dato, questo, in lieve diminuzione rispetto all'annualità 2021, ma in aumento rispetto all'annualità 2020; un incremento imputabile esclusivamente al **target nigeriano**.

Come nel grafico 3.7 relativo alle valutazioni, anche in quello attinente le prese in carico è possibile distinguere chiaramente la tendenza del **progressivo aumento dell'età delle persone in assistenza**. Tale dato è attribuibile in particolare all'**incremento delle emersioni dallo sfruttamento lavorativo** (nello specifico di cittadini marocchini, bangladesi e pakistani) e del **target transessuale**, per la gran parte di **nazionalità brasiliana**.

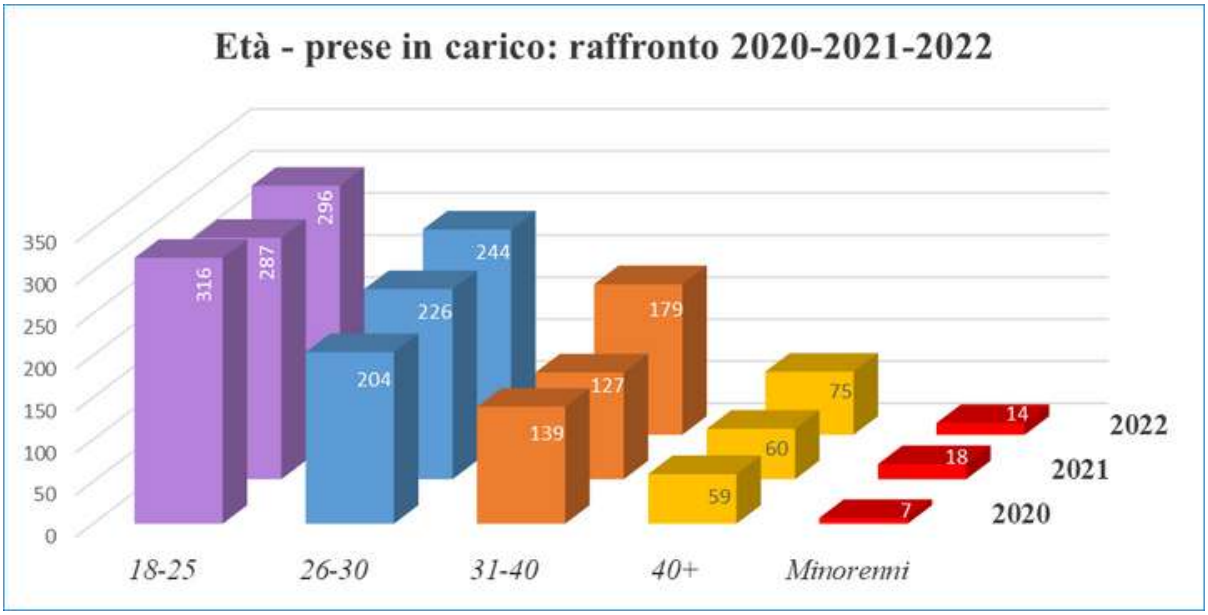


Figura 2.18 – Età - prese in carico: raffronto 2020 - 2021 - 2022

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

Anche per l'annualità 2022 (*Figura 2.19*) il principale ambito di sfruttamento delle persone prese in carico si conferma essere quello **sessuale**, con il **39,4%**. Il **26,9%** delle persone in assistenza emerge invece da situazioni di **sfruttamento lavorativo**.

Successivamente, in ordine decrescente, vi sono: con il **24,8%** le persone che erano **destinate allo sfruttamento nel nostro Paese**, ma la cui situazione o richiesta di aiuto è stata intercettata prima che tale sfruttamento venisse attuato dalla rete criminale, e con il **3%** le persone straniere **vittime di violenza di genere**. Queste ultime, in virtù dell'art. 18 bis della l.286/98, hanno infatti il diritto di accedere ai programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità.

Residuali le altre voci, tra cui le persone che emergono da: economie criminali forzate, accattonaggio forzato, matrimoni forzati, e servitù domestica.

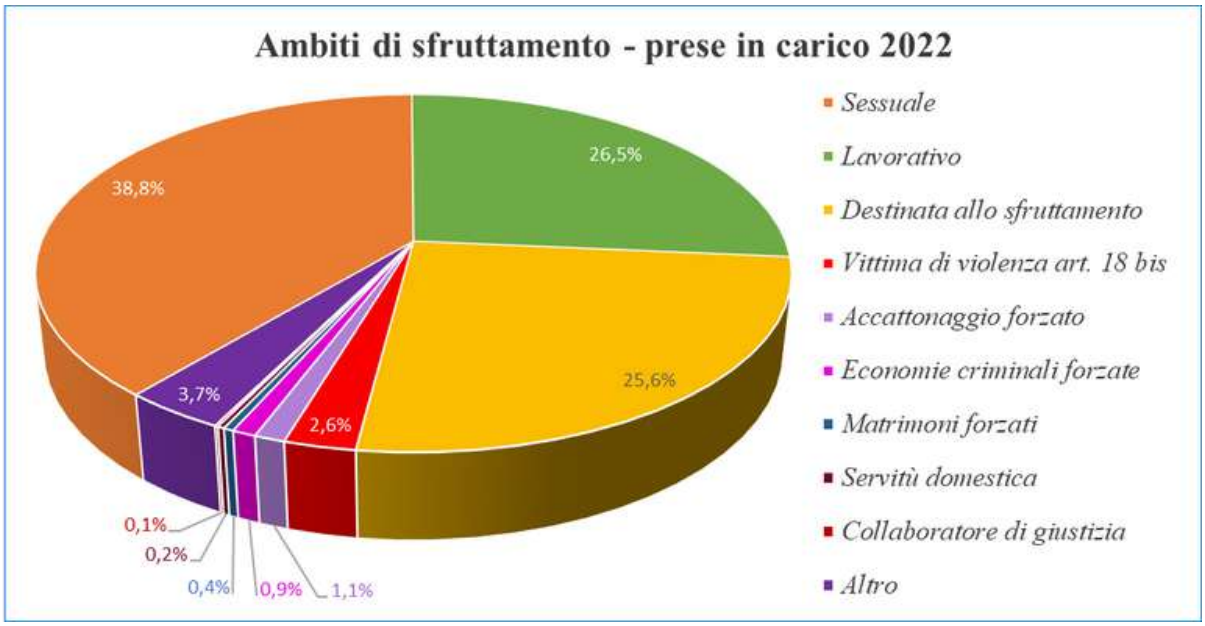


Figura 2.19 – Ambiti di sfruttamento - prese in carico 2022

Il grafico della *Figura 2.20* evidenzia come anche nel 2022 prosegua l'**aumento del numero di persone che emergono dallo sfruttamento lavorativo** (+19% in termini assoluti e +1,5% in termini relativi). Aumentano inoltre, anche se in modo meno marcato, le persone prese in carico **destinate allo sfruttamento** (+9%), e quelle provenienti dall'ambito dello **sfruttamento sessuale** (+10%), sebbene queste ultime restino distanti dai numeri dell'annualità 2020.
Permangono stabili e su numeri poco rilevanti, come attestato dai dati relativi alle valutazioni, le persone che emergono da situazioni attinenti le economie criminali forzate, l'accattonaggio forzato, la servitù domestica e i matrimoni forzati.

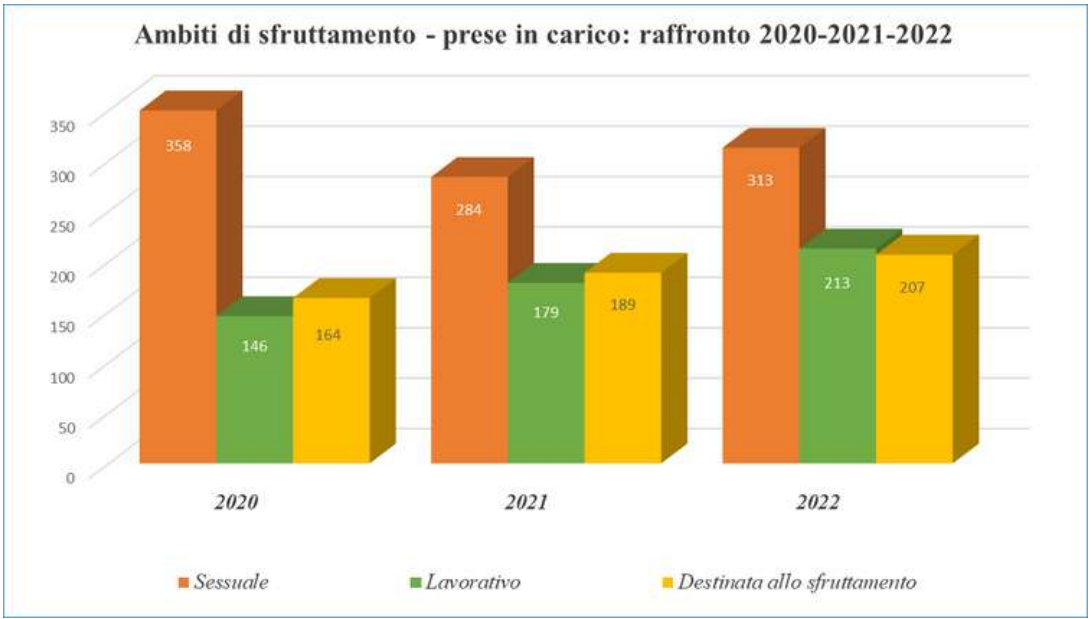


Figura 2.20 – Ambiti di sfruttamento - prese in carico: raffronto 2020 - 2021 - 2022

SOGGETTI ATTIVATORI

La *Figura 2.21* riporta come nella maggioranza relativa dei casi le potenziali persone trafficate o vittime di grave sfruttamento si **auto-segnalino** (**18,8%**); una casistica in aumento del 26% rispetto all'annualità 2021.
Il **Sistema della protezione internazionale** (Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e SAI) si trova al secondo posto tra i soggetti segnalanti, con circa il **14%**. Si evidenzia come rispetto all'annualità 2021 per questo soggetto segnalante si registri una riduzione del 17% in termini assoluti, che risulta ancora più marcato se messo a confronto con il dato del 2020 (-31%). Tale dato è dovuto in sostanza alla **riduzione del numero di persone segnalate dalle Commissioni Territoriali**, come riscontrato anche nell'analisi delle valutazioni.
Si intende poi evidenziare come risultino **in aumento le segnalazioni provenienti dai servizi socio-sanitari** (**+37%**), dalle **Unità di Contatto** (**+64%**), dai **privati cittadini/conoscenti delle vittime** (**+28%**). Sebbene su numeri ben più contenuti, rispetto al 2021, crescono di 6 volte le segnalazioni da parte degli Avvocati e dall'Ispettorato del Lavoro le cui segnalazioni crescono di oltre 3 volte.
Risultano invece **in diminuzione le segnalazioni provenienti da OIM** (**-25%**) e dai **Centri di Accoglienza Straordinaria** (**-17%**). Permangono piuttosto stabili le segnalazioni provenienti dalle Forze dell'Ordine e dagli Enti del privato sociale.

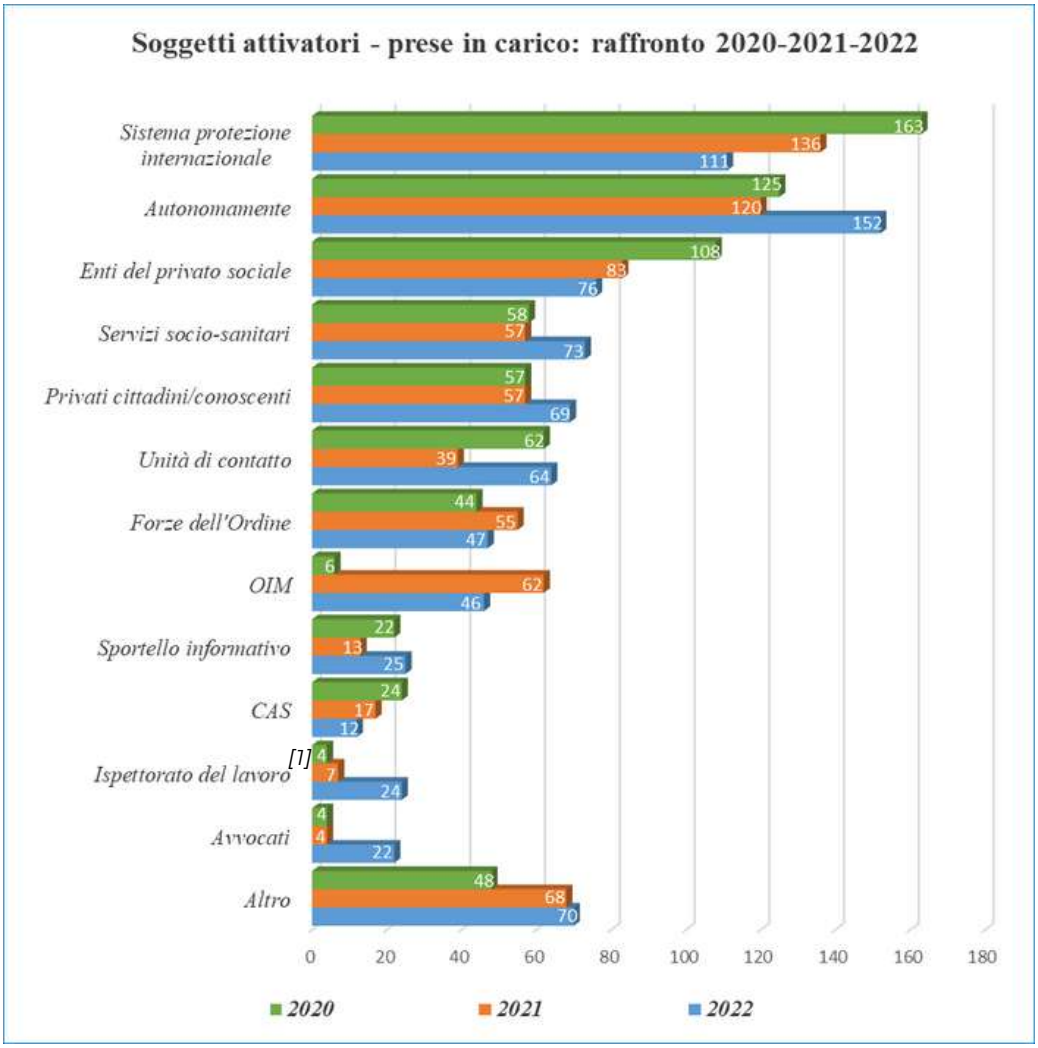


Figura 2.21 – Soggetti attivatori - prese in carico: raffronto 2020 - 2021 - 2022

REGIONI DI EMERSIONE

La cartina che è possibile osservare nella *Figura 2.22* evidenzia quali sono i principali territori di emersione delle persone che sono state prese in carico nel corso del 2022. Tra i principali territori di emersione troviamo **Piemonte, Emilia Romagna, Sicilia, Campania, Veneto, Lombardia, Puglia e Toscana**, che insieme rappresentano il **77%** circa dei territori dove si sono avviate le nuove prese in carico.

Si ricorda che la presa in carico è un processo complesso e articolato che richiede la **libera e piena adesione** della persona ad un programma individualizzato che prevede anche l'osservanza di regole atte a tutelarne la sicurezza. Per questo motivo non può esservi un'automatica corrispondenza tra i dati delle valutazioni e i dati delle prese in carico.

I numeri rappresentati dalla *Figura 2.22* non fanno riferimento al territorio ove la persona svolge attualmente il programma, bensì al territorio da cui è emersa, in modo da poter avere più cognizione sull'evoluzione dei fenomeni.

1. Si specifica che la voce "Ispettorato del Lavoro" contempla sia il dato relativo alle attivazioni da parte del Nucleo dell'Ispettorato del Lavoro dei Carabinieri sia quelle provenienti dalle Direzioni Territoriali del Lavoro. Il Sistema della Protezione Internazionale comprende i dati dei SAI e delle Commissioni Territoriali.

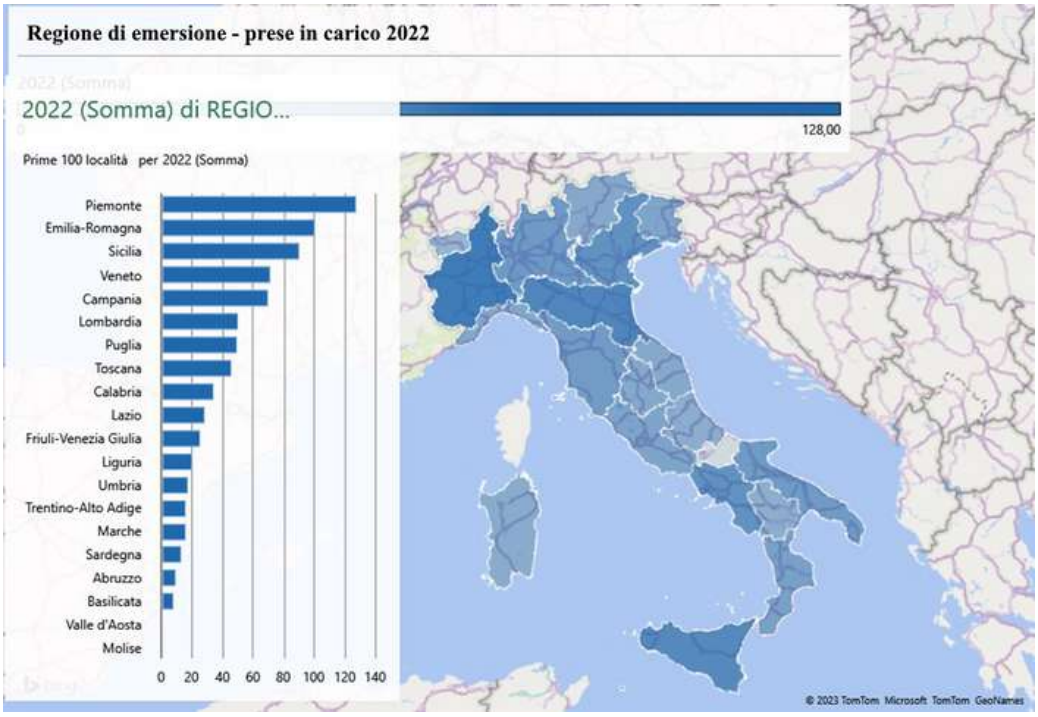


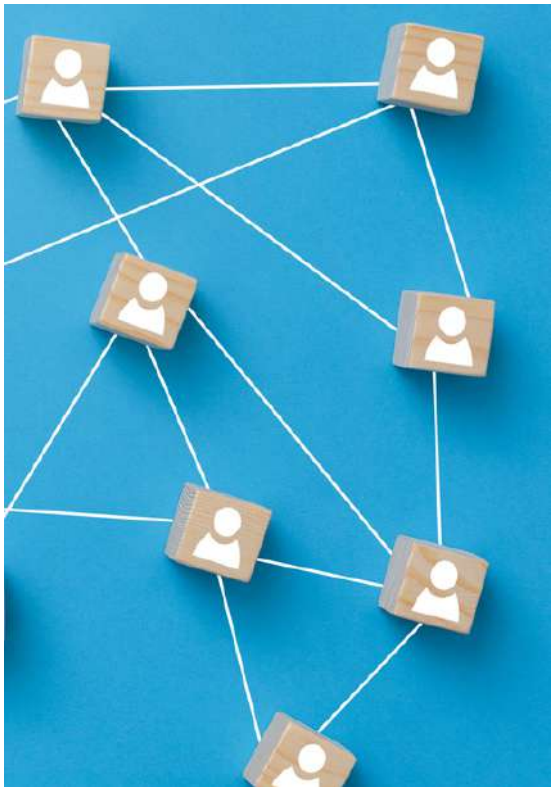
Figura 2.22 – Regioni di emersione - prese in carico 2022

RICHIESTE DI **MESSA IN RETE** E DI **INIZO PROGRAMMA**

MESSE IN RETE E INIZI PROGRAMMA

Tutte le attività di Messa in Rete sono gestite e monitorate dall'équipe del Numero Verde Antitratta e consistono nel **raccogliere le richieste di trasferimento provenienti dai Progetti Antitratta** riguardanti le persone prese in carico o in valutazione, che necessitano di essere spostate da un determinato territorio per svariati motivi.

A partire dal 2018, il Numero Verde Antitratta ha chiesto ai Progetti facenti parte della rete nazionale, di attuare una distinzione tra la richiesta di Messa in Rete e la richiesta di Inizio Programma. La richiesta di Messa in Rete presuppone che la persona per la quale si chiede il trasferimento si trovi **in assistenza presso un Progetto Antitratta**. In questo caso quindi la persona è già stata riconosciuta, attraverso il processo di valutazione, come vittima di tratta e/o grave sfruttamento, e ha formalmente aderito al percorso individualizzato di protezione sociale.



Nella richiesta di Inizio Programma invece, la persona non è ancora in assistenza, però è stata **valutata da un ente Antitratta come vittima**; possiede quindi i requisiti necessari per intraprendere un percorso di protezione e ha manifestato l'intenzione di aderirvi.

L'équipe del Numero Verde Antitratta ha elaborato un modulo in formato Word che si compila per effettuare la richiesta di Messa in Rete (di seguito MIR) o la richiesta di Inizio Programma (di seguito IP). Questo modulo, chiamato **scheda informativa**, contiene i contatti di riferimento del Progetto richiedente, i dati anagrafici della persona, la tipologia di sfruttamento subito, informazioni in merito alla situazione giudiziaria e lo stato dell'arte degli interventi effettuati a favore della persona.

L'équipe del Numero Verde, quindi, **verifica che tutte le sezioni della scheda informativa siano correttamente compilate e inoltra la richiesta alla rete nazionale dei Progetti tramite e-mail**. Nel caso in cui la richiesta di MIR o di IP riguardi un minore, il Numero Verde si assicura di reperire i riferimenti sia del referente del servizio che ha in carico il minore, sia del suo tutore legale.

I Progetti interessati a valutare la presa in carico della persona, rispondono al Numero Verde chiedendo di **visionare la scheda informativa e la relazione**. Una volta che si individua il Progetto che ha deciso di accogliere la persona, esso concorda con il Progetto richiedente il giorno del **trasferimento** della stessa. Il Numero Verde pertanto provvede a **trasferire la scheda SIRIT** della persona in oggetto presso il nuovo Progetto. Tutti i vari passaggi riguardanti queste procedure vengono **accuratamente registrati in un database Excel** gestito dal Numero Verde.

La *Figura 3.1* mostra tutte le richieste MIR e IP ricevute dai Progetti Antitratta nel 2022; nello specifico si sono registrate **48 richieste di Messa in Rete** e **64 richieste di Inizio Programma.**

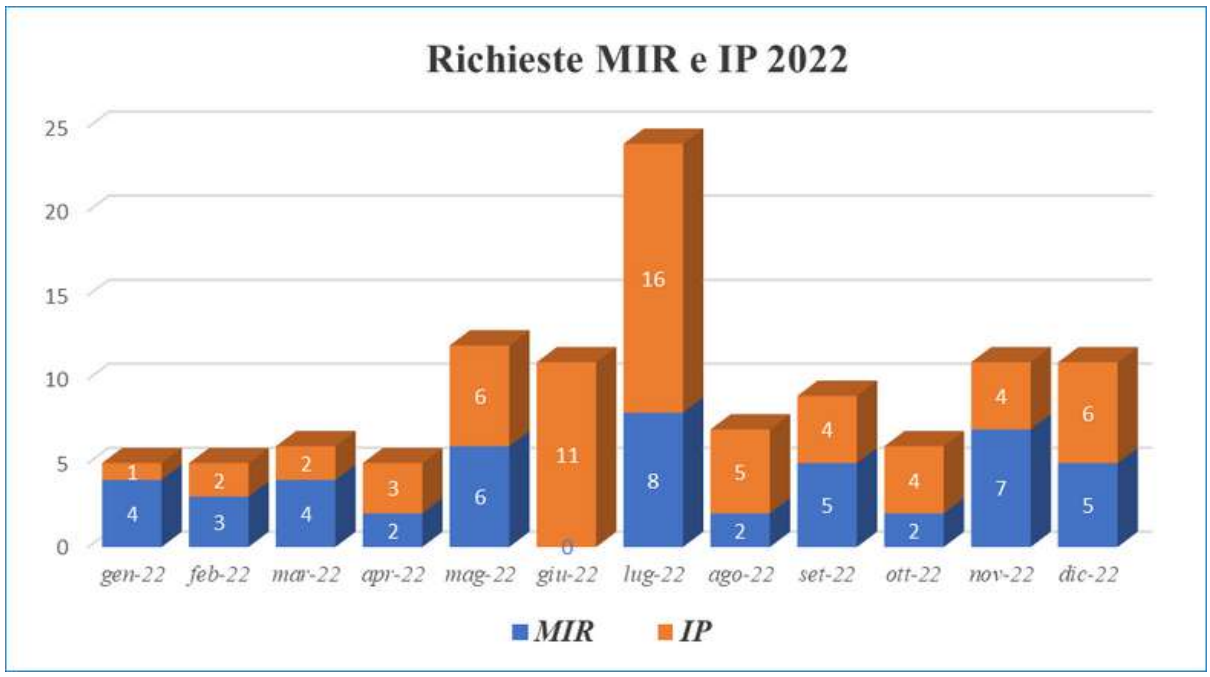


Figura 3.1 – Richieste MIR e IP 2022

Confrontando le richieste con quelle pervenute nei due anni precedenti (*Figura 3.2*), si può notare che nel 2022 si registra un **aumento del 42% delle richieste di Inizio Programma** rispetto al 2021. Un dato che riflette sostanzialmente quello del 2020.
Per quanto riguarda invece le richieste di **Messe in Rete**, il dato del 2022 attesta un **calo del 13%** rispetto al 2021. Viene di fatto confermato un trend in discesa così come rispettivamente evidenziato sia nel 2020, sia nel 2021.
Rispetto al 2021 il **totale complessivo di MIR e IP del 2022 registra un aumento di circa il 22%**.

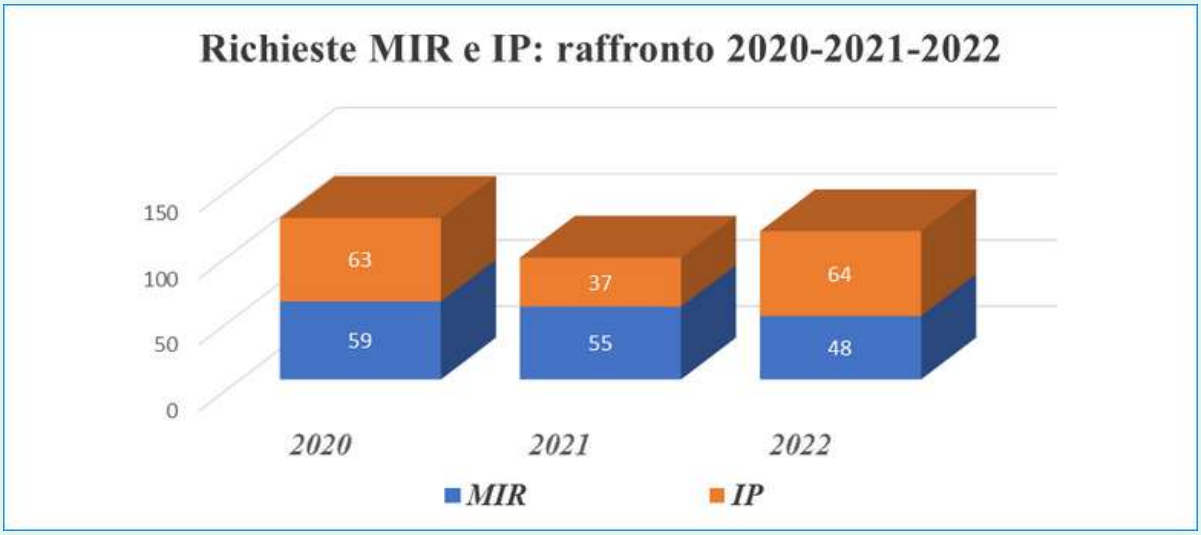


Figura 3.2- Richieste MIR e IP: raffronto 2020 -2021 - 2022

Per quanto riguarda l'area di provenienza delle richieste, si nota che i Progetti maggiormente attivi a nel sollecitare la rete nazionale per MIR e IP sono la **Regione Piemonte** e il **Comune di Viareggio** (*Figura 3.3*).

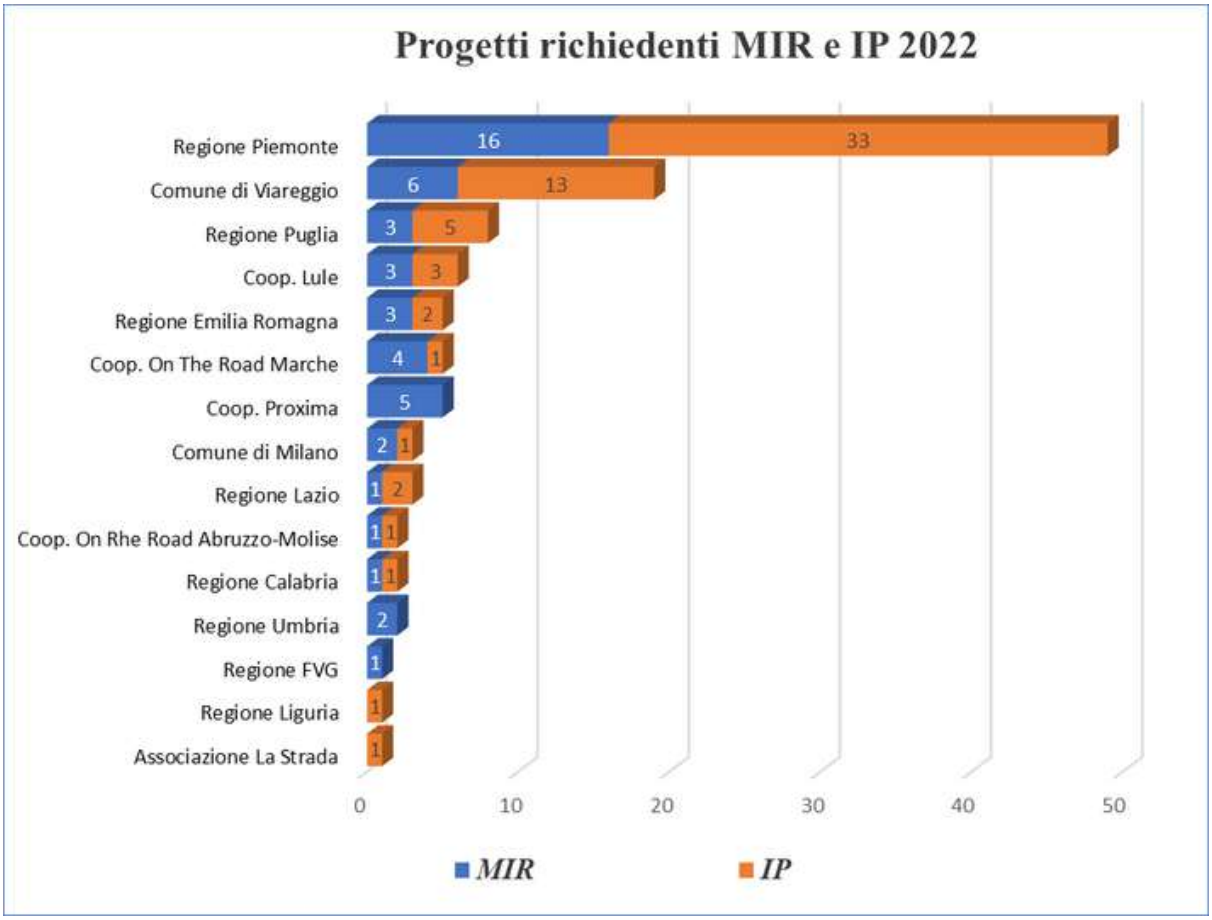


Figura 3.3 – Progetti richiedenti MIR e IP 2022

L'elevato numero di richieste pervenute dalla **Regione Piemonte** è riconducibile alla partecipazione della stessa al ***Progetto ALFa – Accogliere Le Fragilità***. Il Progetto ALFa, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF) e dal Ministero dell'Interno, si pone l'obiettivo di **accogliere e tutelare le persone potenzialmente vulnerabili ai fenomeni della tratta e del grave sfruttamento,** riducendo i tempi di identificazione.

Il Progetto ALFa però, per sua natura, non fa parte del Sistema Antitratta, pertanto le persone identificate come vittime di tratta e/o grave sfruttamento, preliminarmente accolte presso il Progetto ALFa, necessitano dell'attivazione del Sistema Antitratta per la predisposizione del programma individualizzato di protezione, assistenza e integrazione sociale.

Per quanto riguarda le tipologie di sfruttamento, come si evince dalla *Figura 3.4*, è evidente che la maggior parte delle richieste, sia di Messa In Rete che di Inizio Programma, avvengano per persone emergenti dallo **sfruttamento sessuale** (**59%** nelle MIR e **67%** negli IP). Le richieste che riguardano lo **sfruttamento lavorativo** invece sono il **33%** per le MIR e il **23%** per gli IP.

Nel 2022, tra le richieste di Messa in Rete e di Inizio Programma, come si può notare dalla *Figura 3.4*, si registrano emersioni anche dallo **sfruttamento per l'accattonaggio forzato** (**2%** sia nelle MIR che negli IP) e dai **matrimoni forzati** (**2%** su tutte le richieste MIR).

Un altro dato importante è quello registrato per le persone **destinate allo sfruttamento**, che raggiunge il **5%** delle richieste di IP ed il **4%** delle richieste di MIR.

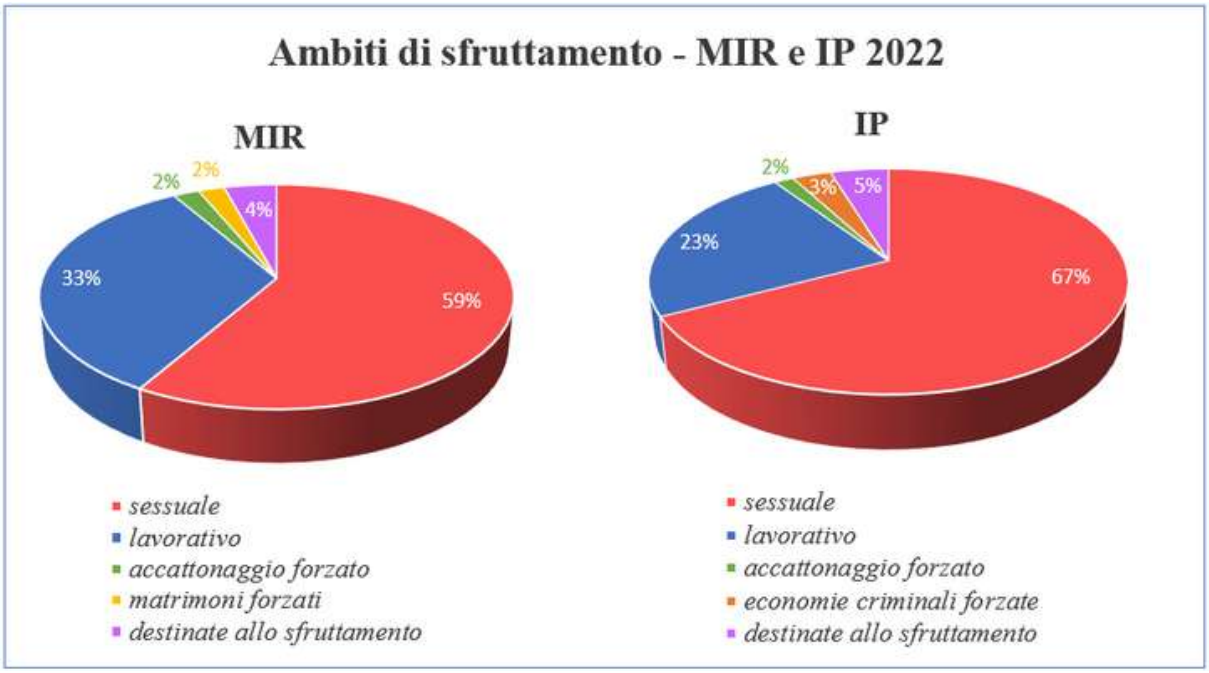
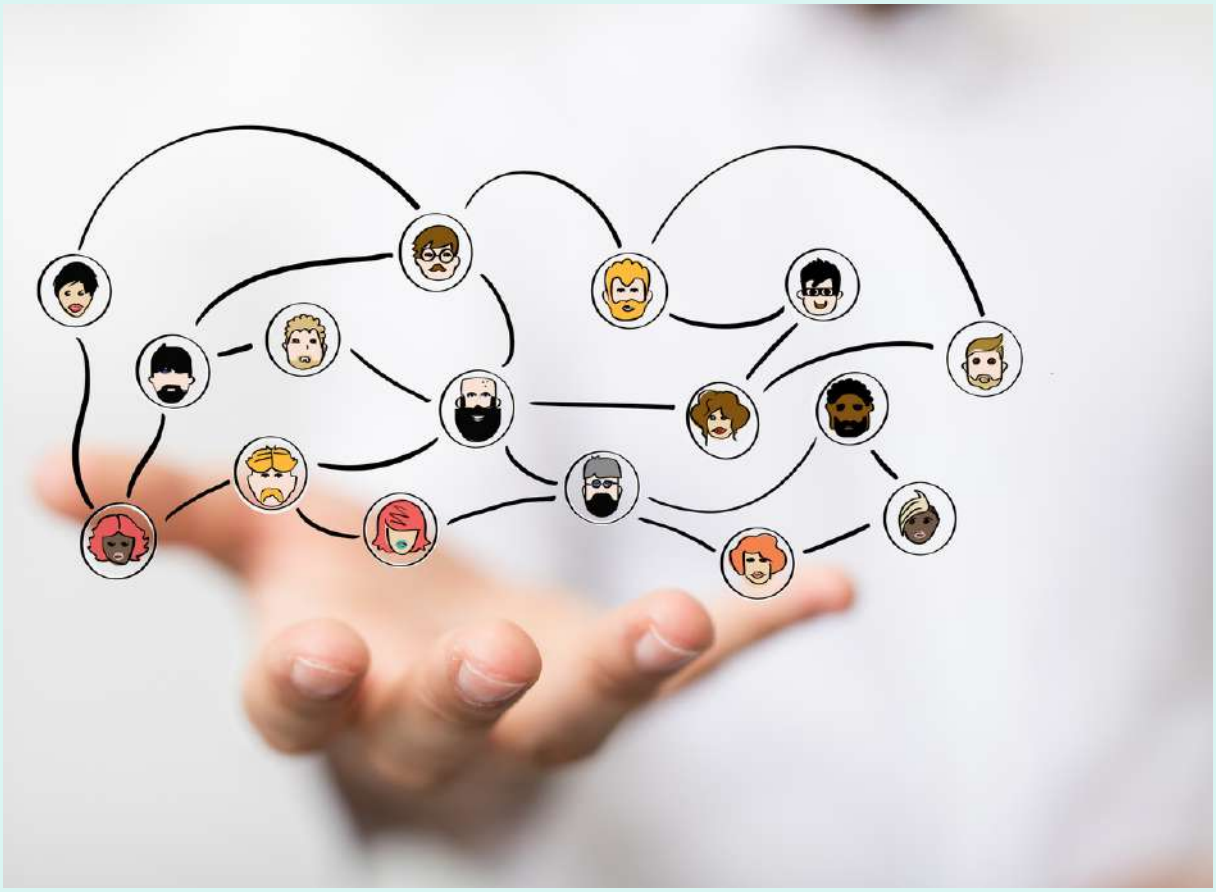


Figura 3.4 – Ambiti di sfruttamento - MIR e IP 2022

Per **PERSONA DESTINATA ALLO SFRUTTAMENTO** si intende che, in seguito alla valutazione effettuata da un Progetto Antitratta, vi siano degli elementi che lasciano presupporre che la persona era destinata ad essere sfruttata una volta giunta sul territorio italiano.



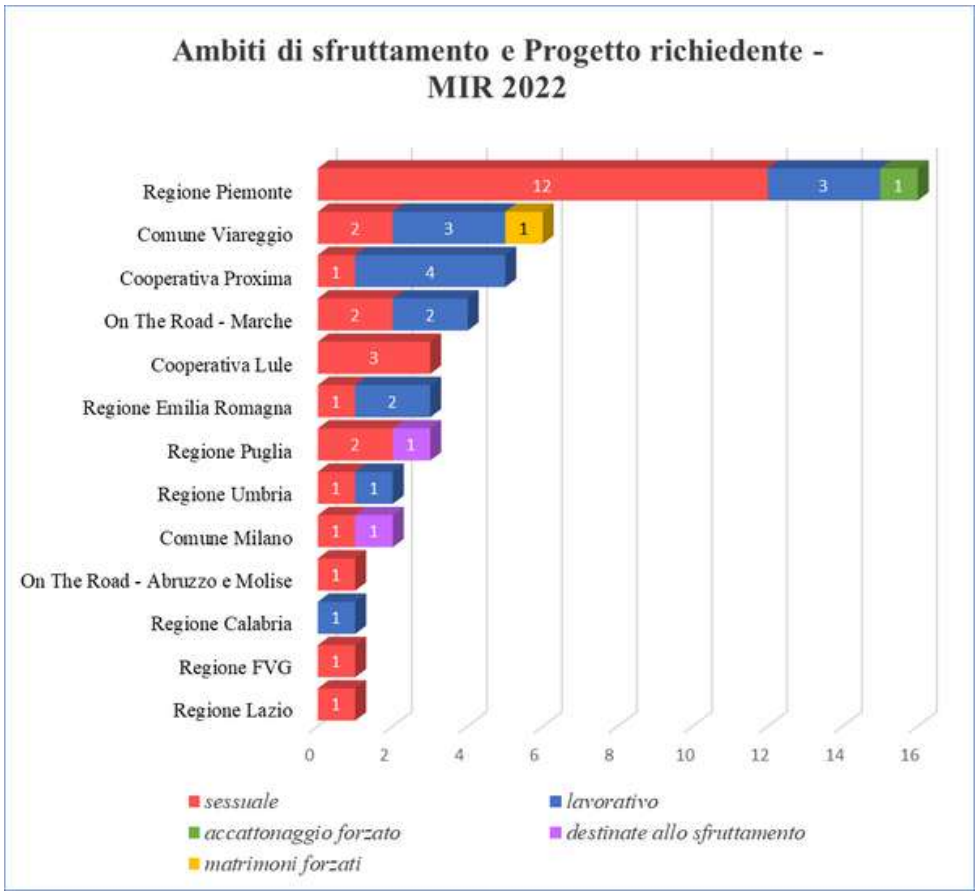


Figura 3.5 – Ambiti di sfruttamento e Progetto richiedente - MIR 2022

La *Figura 3.5* riporta gli ambiti di sfruttamento ed i Progetti di provenienza delle richieste di Messa in Rete, mentre la *Figura 3.6* riporta gli stessi dati relativi agli Inizio Programma.

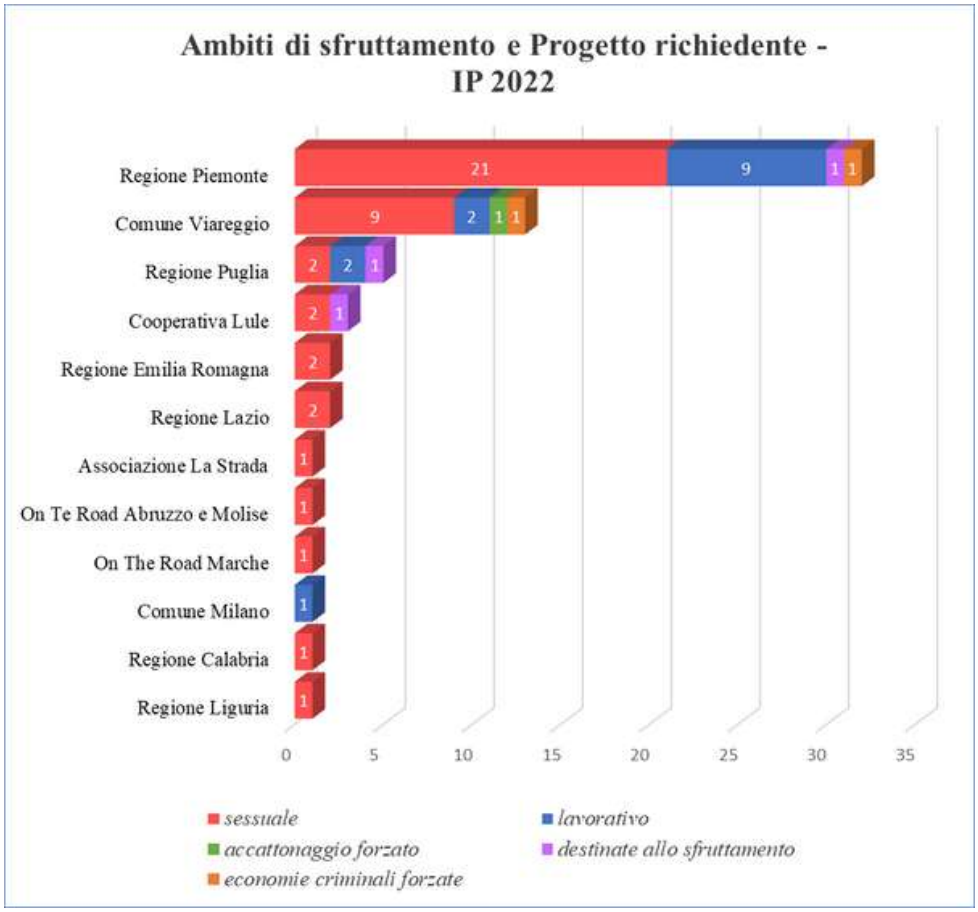


Figura 3.6 – Ambiti di sfruttamento e Progetto richiedente - IP 2022

MOTIVI DELLE RICHIESTE MIR E IP

I motivi che hanno portato i Progetti Antitratta ad attivare la procedura di Messa in Rete e di Inizio Programma riguardano, nella maggior parte dei casi, la **sicurezza delle persone** (*Figura 3.7*). L'**incompatibilità con la struttura d'accoglienza** interessa buona parte delle richieste (**21%** per le MIR, **6%** per le IP). È doveroso sottolineare come ultimamente i Progetti si trovino a gestire casi di **vulnerabilità multipla**, non solo legati al mondo della tratta e dello sfruttamento. Queste situazioni richiedono, oltre ad un **intervento multidisciplinare**, l'accoglienza in strutture specifiche e protette come, a titolo d'esempio: strutture per madri vittime di tratta con i loro bambini, strutture psichiatriche o strutture di carattere sanitario idonee alla presa in carico dei bisogni delle persone già assistite dai Progetti Antitratta.

La **carenza di posti nelle strutture di prima accoglienza** è il motivo principale delle richieste di Inizio Programma (62%). Poco rilevanti (4%) le attivazioni per la **ricerca di un posto di lavoro**, che si presuppone avvenga laddove si è attuato il programma a completamento del processo di integrazione.

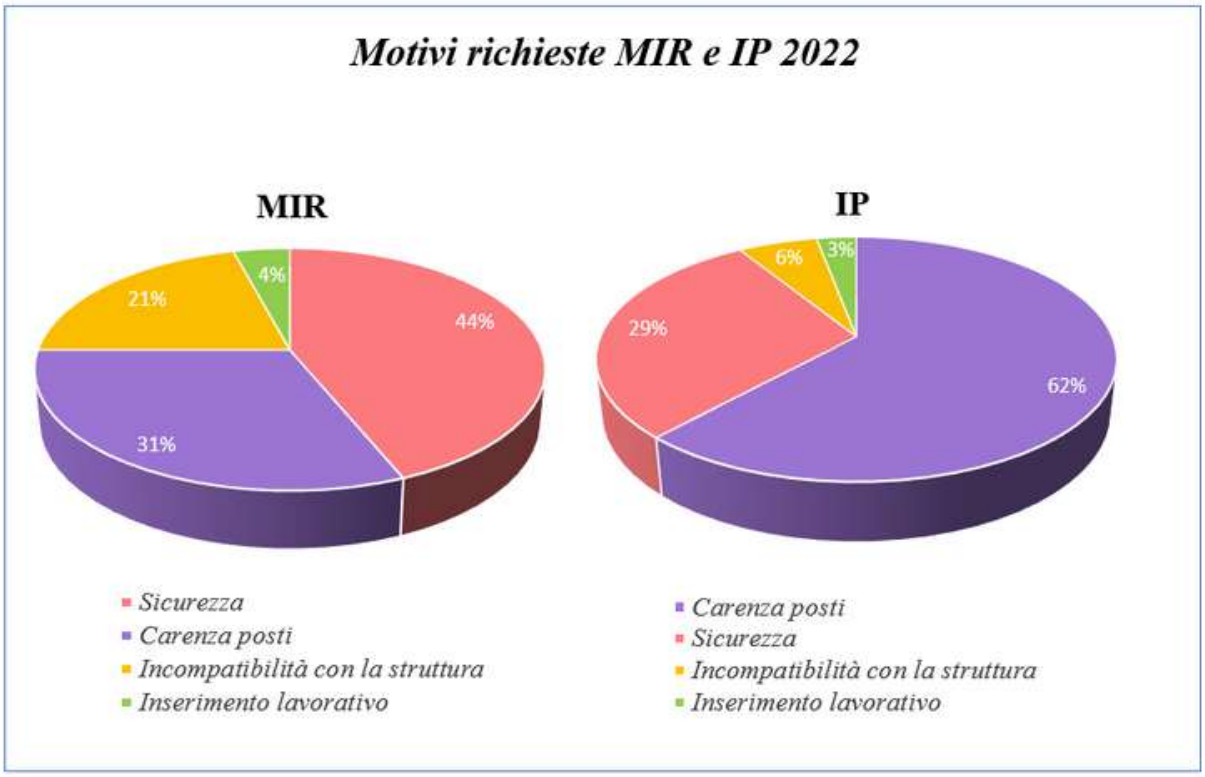


Figura 3.7 - Motivi richieste MIR e IP 2022

Un dato interessante, rappresentato nella *Figura 3.8*, è quello delle richieste di Messa in Rete e di Inizio Programma per le **donne in gravidanza o con uno o più minori**. Le MIR di questo tipo sono il **24%** del totale delle richieste attivate per il genere femminile, mentre per gli Inizio Programma la percentuale sale fino a raggiungere il **43%** delle richieste attivate per il genere femminile.

Il riscontro di questi dati apre a riflessioni importanti sull'**urgenza di un raccordo sempre più necessario con i Servizi Sociali del territorio**.

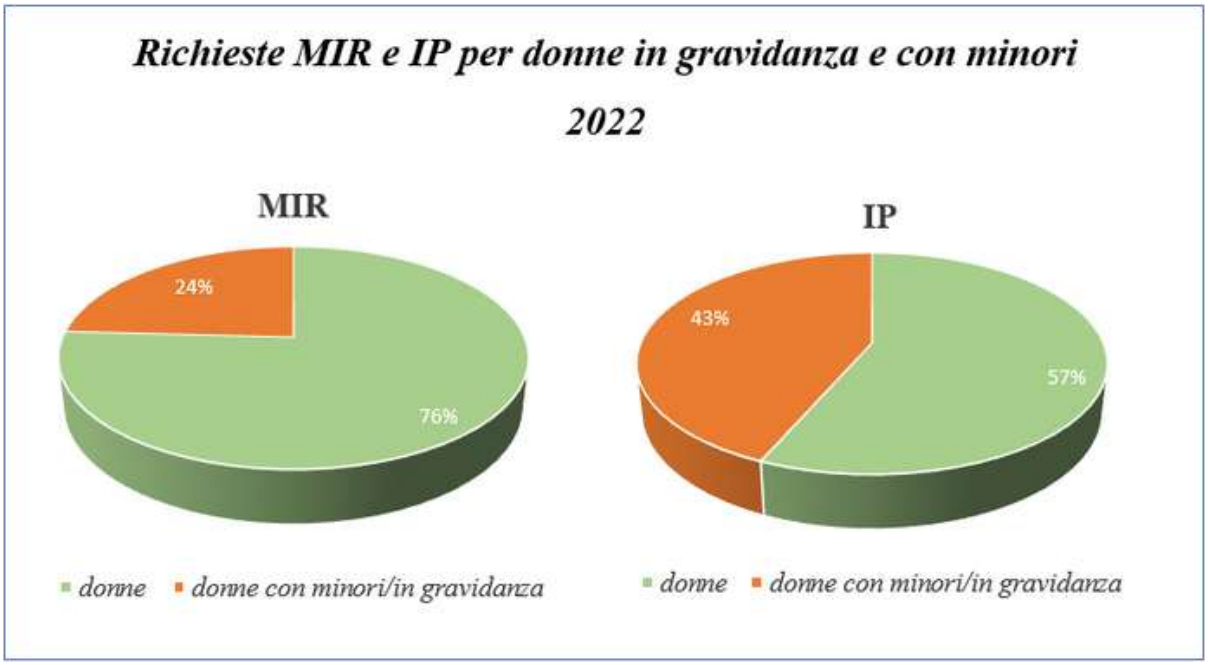


Figura 3.8 - Richieste MIR e IP per donne in gravidanza e con minori 2022

TERRITORI DI ACCOGLIENZA A SEGUITO DELLE RICHIESTE DI MIR E DI IP

La *Figura 3.9* evidenzia i territori dove sono state accolte le persone a seguito della richiesta di MIR o di IP alla rete nazionale. Dal grafico emerge che il **38%** delle richieste di IP viene accolta da **Lombardia** ed **Emilia Romagna**, a seguire da **Calabria**, **Abruzzo**, **Basilicata** e **Friuli Venezia Giulia**; il resto delle richieste invece si divide in modo omogeneo tra altri Progetti.

Per quanto concerne le MIR, il **Lazio** raccoglie il **24%** delle richieste, la **Lombardia** il **20%**, **Emilia Romagna** e **Abruzzo** il **12%** ciascuno, mentre **Toscana** e **Umbria** ne accolgono l'**8%** ciascuno, infine **Marche** e **Sardegna** il **4%**.

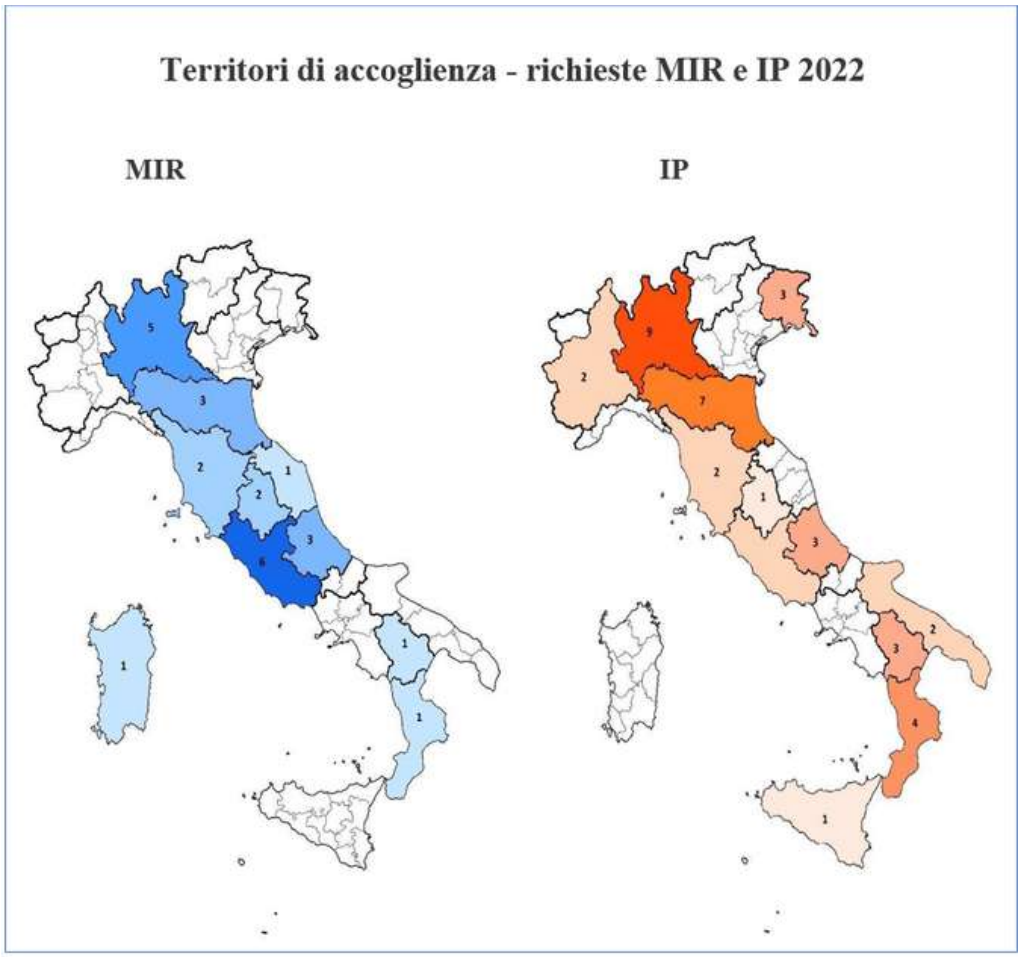


Figura 3.9 - Territori di accoglienza - richieste MIR e IP 2022

NAZIONALITÀ, GENERE ED ETÀ

Per quanto concerne l'indagine statistica relativa alla nazionalità delle persone per cui è stata fatta la richiesta di Messa in Rete e di Inizio Programma, si può notare che continua a prevalere quella **nigeriana**, attestandosi al **59%** delle richieste di Messa in Rete e al **64%** delle richieste di Inizio Programma sul rispettivo totale per il periodo analizzato (*Figura 3.10*).

Per quanto riguarda le altre nazionalità, si evidenzia quella **pakistana** (con l'**11%** delle richieste di IP ed il **6%** delle richieste di MIR), quella **cinese** (con il **6%** nelle MIR) e quella **brasiliana** (con il **4%** delle richieste di IP e il **5%** delle MIR).

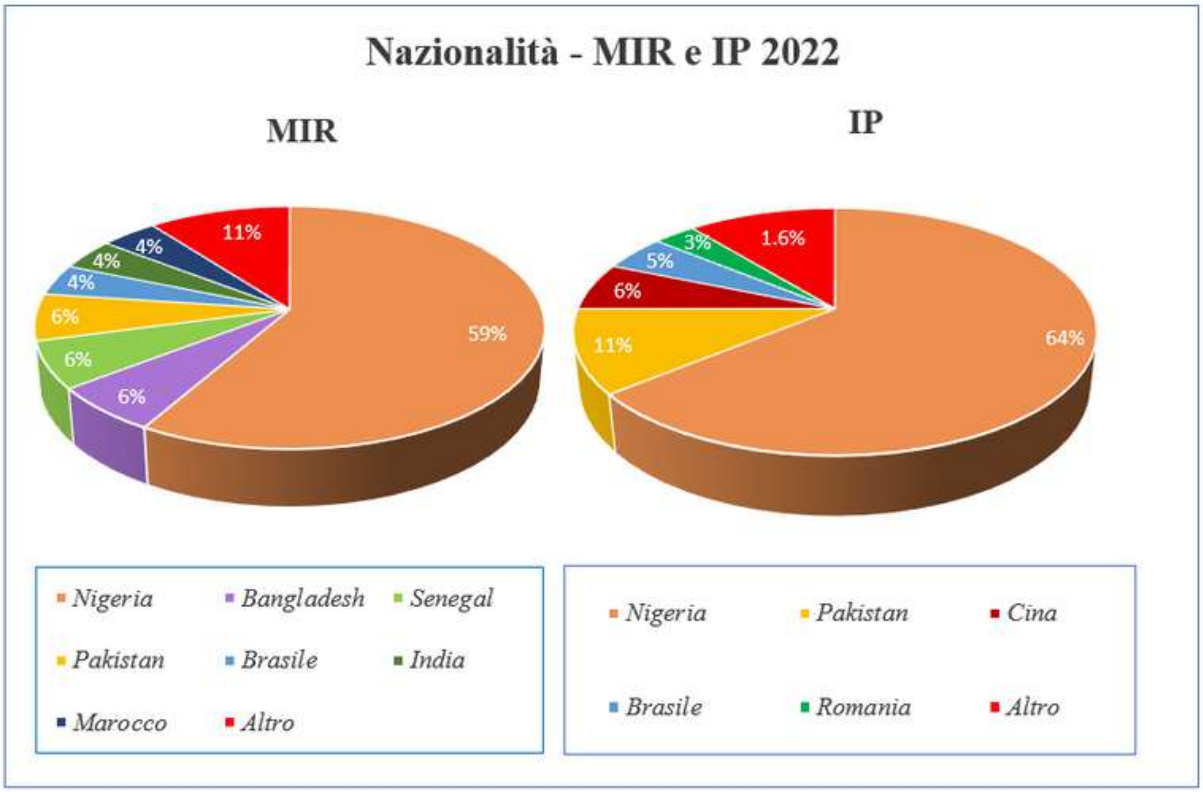


Figura 3.10 – Nazionalità - MIR e IP 2022

Analizzando invece il genere delle richieste di Messa in Rete e di Inizio Programma (*Figura 3.11*) si nota che la componente maggiore è quella **femminile**: **61%** nelle richieste MIR e **72%** nelle richieste IP. La componente **maschile** si attesta al **35%** delle richieste MIR e nel **23%** delle richieste IP. Per quanto riguarda le persone **transessuali**, la percentuale di richieste è oltre il **4%** sia nelle MIR che negli IP.

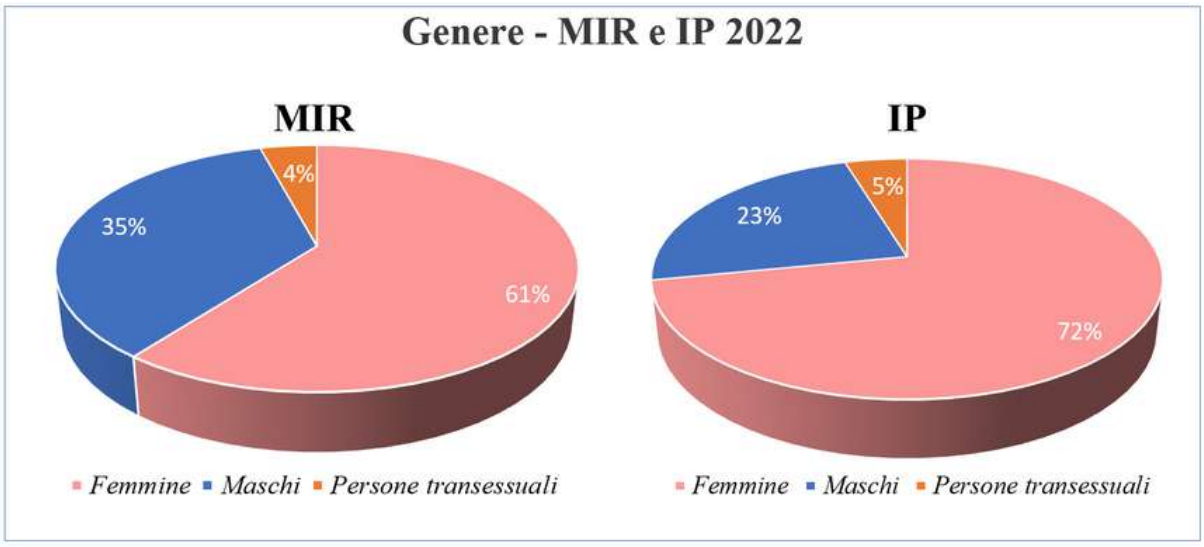


Figura 3.11 – Genere - MIR e IP 2022

Per quanto riguarda l'età, nelle richieste di Messa in Rete la **fascia 18-25** raggiunge il **42%**, superando di poco la **fascia 26-32** (**37%**). Invece per gli Inizi Programma la **fascia 26-32** è assolutamente predominante, attestandosi al **64%** del totale (*Figura 3.12*).

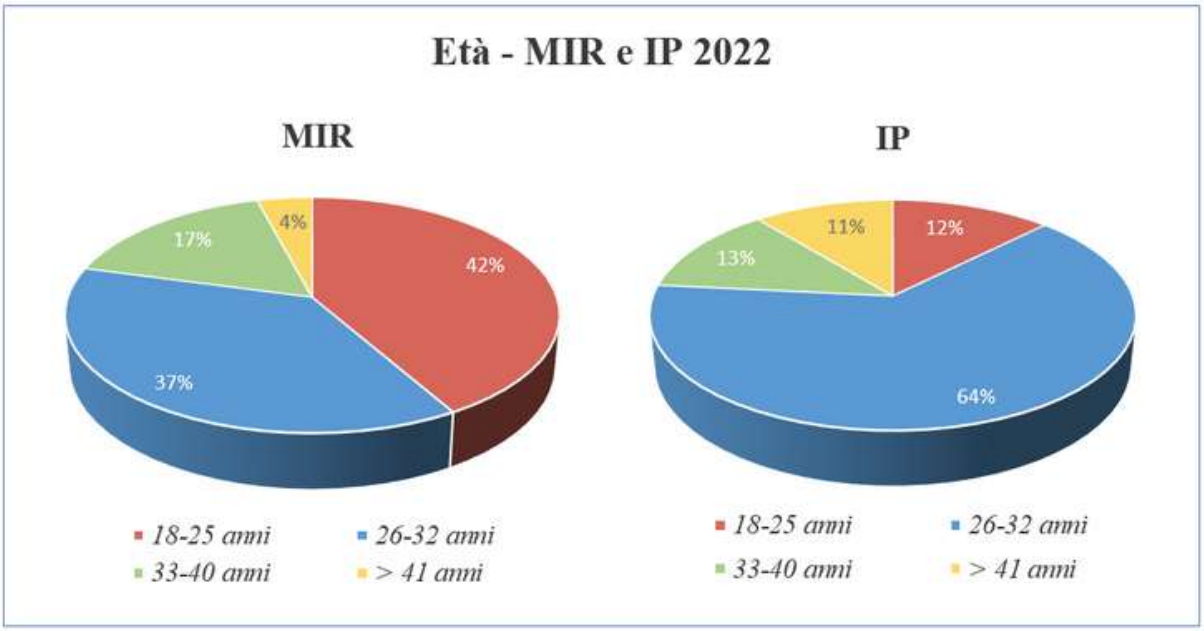


Figura 3.12 – Età - MIR e IP 2022

ESITI MIR E IP

Quando la persona per la quale è stata attivata la procedura MIR è stata trasferita con successo ad un altro Progetto Antitratta della rete nazionale, dove potrà continuare il programma di assistenza ai fini di inclusione sociale, si può affermare che la Messa in Rete si è **conclusa positivamente**. Per il 2022 questo esito si registra per il **46%** delle MIR.

Per le richieste di Inizio Programma invece, la chiusura positiva sta ad indicare che la persona è stata **formalmente presa in carico da un altro Progetto** della rete nazionale e può quindi iniziare il suo programma di protezione, assistenza e integrazione sociale. In questo caso registra una chiusura positiva per il **64%** di tutte richieste di Inizio Programma.

Le richieste di MIR e IP **ritirate** si riferiscono al fatto che la persona oggetto della richiesta **non ha più la necessità del trasferimento** e quindi il Progetto richiedente comunica la chiusura della procedura. Questo è accaduto per il **27%** delle richieste MIR e per il **13%** delle richieste di IP.

Le richieste **in attesa di nuova collocazione** sono tutte quelle MIR e IP che risultano ancora **aperte** e che quindi sono ancora **in attesa di una risposta** dalla rete nazionale. Queste raggiungono il **27%** delle richieste di MIR e il **23%** delle richieste di IP per il periodo indicato (*Figura 3.13*).

Il dato relativo alle **conclusioni positive** della somma di MIR e IP registra un **aumento di circa l'11%** rispetto all'annualità precedente. In aumento anche le procedure aperte che registrano un **+ 43%** rispetto al 2021.

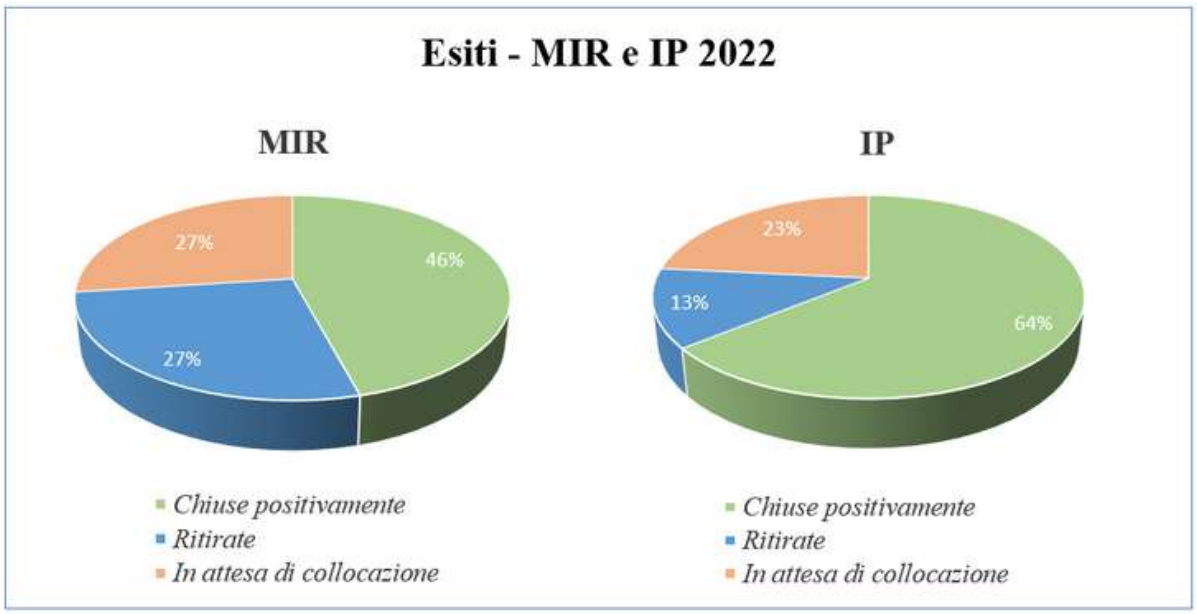


Figura 3.13 – Esiti - MIR e IP 2022

FOLLOW UP (DATI S.I.R.I.T.)

DAL GLOSSARIO

FOLLOW UP
Rilevazione della condizione del/della beneficiario/a alla conclusione del progetto individualizzato e monitoraggio del grado di autonomia, formale e informale, del risultato raggiunto dopo la conclusione del programma di emersione, assistenza e integrazione sociale. Quest'azione richiede che la persona dia la disponibilità ad essere intervista alla conclusione della presa in carico e sia disponibile ad essere ricontattata per la medesima intervista dopo un periodo di 6 e 12 mesi dalla conclusione del progetto.

Nel mese di giugno 2021 è stata implementata e resa accessibile ai Progetti Antitratta una nuova sezione all'interno del sistema S.I.R.I.T.: il Follow-Up. Questa sezione è dedicata a raccogliere alcuni indicatori sul **grado di autonomia dei beneficiari** che hanno **concluso positivamente il programma di emersione,** assistenza e integrazione sociale, alla fine dello stesso e a distanza di **6** e **12 mesi**.
La scheda di Follow Up si compone di **6 domande principali** a cui è possibile rispondere selezionando un'opzione nell'apposito menù a tendina. Le domande riguardano la **situazione abitativa, la condizione lavorativa, la durata del permesso di soggiorno in possesso, la rete sociale della persona, il grado di accesso ai servizi sanitari e la partecipazione ad attività formative**. Ad ogni risposta il sistema assegna un **punteggio da 1 a 5**, calcolando automaticamente la loro somma. Il risultato corrisponde ad una **stima del grado di autonomia della persona**. I "livelli" di autonomia calcolati sono suddivisi in questo modo:

- **Scarso** (punteggio da 0 a 8)
- **Sufficiente** (punteggio da 9 a 15)
- **Buono** (punteggio da 16 a 24)
- **Ottimo** (punteggio da 25 a 30).

Al momento della conclusione positiva del programma è possibile registrare la scheda di Follow Up 0, questa fornirà un parametro di riferimento del grado di autonomia della persona con cui confrontare i successivi Follow Up, a distanza di 6 e 12 mesi.
Se nei due successivi Follow Up il grado di autonomia stimato è rimasto stabile, o addirittura è **aumentato**, si può ipotizzare che la persona stia proseguendo il suo percorso di integrazione nella società e non presenti particolari vulnerabilità. Al contrario, se tale punteggio è andato **riducendosi**, probabilmente la persona si trova in una situazione di vulnerabilità che potrebbe anche portare ad un rischio di ri-vittimizzazione.

Il Progetto Antitratta, in tal caso, potrà valutare di intervenire tramite le misure previste dall'assistenza di prossimità.
Si precisa che l'attività del Follow Up non riguarda tutte le persone che concludono positivamente il programma di emersione, assistenza e integrazione sociale, ma solo coloro le quali, dopo un'adeguata informativa, hanno fornito il loro **consenso ad essere contattate** a distanza di 6 e 12 mesi per un'intervista.
I Progetti Antitratta hanno iniziato, a partire da giugno 2021, la fase di imputazione dei dati all'interno del sistema S.I.R.I.T. Nei successivi sei mesi il Numero Verde Antitratta ha fornito assistenza tecnica e predisposto un monitoraggio dei dati inseriti, al fine di disporre di informazioni complete ed accurate con le quali poter effettuare ulteriori analisi.
Di seguito saranno presentati brevemente i dati relativi ai Follow Up compilati per i programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale conclusi positivamente nelle annualità 2020 - 2021.
Si è preso in considerazione questo biennio in modo tale da avere un dato consolidato e quindi rilevante dal punto di vista statistico.
Per i programmi conclusi positivamente nel 2022 il dato che si ha a disposizione risulta essere parziale in quanto la maggior parte dei Follow Up 6 e 12 saranno inseriti nell'annualità in corso.
Nel biennio 2020 – 2021, solo per il **21%** delle persone che hanno concluso positivamente il programma risulta compilato il Follow Up 0 (*Figura 4.1*). Inoltre, solo per il **7%** sono stati compilati in modo completo i tre i livelli di Follow Up. Nello specifico, per il periodo di riferimento, sono stati compilati **158 Follow Up 0**, **77 Follow Up 6** e **54 Follow Up 12**.

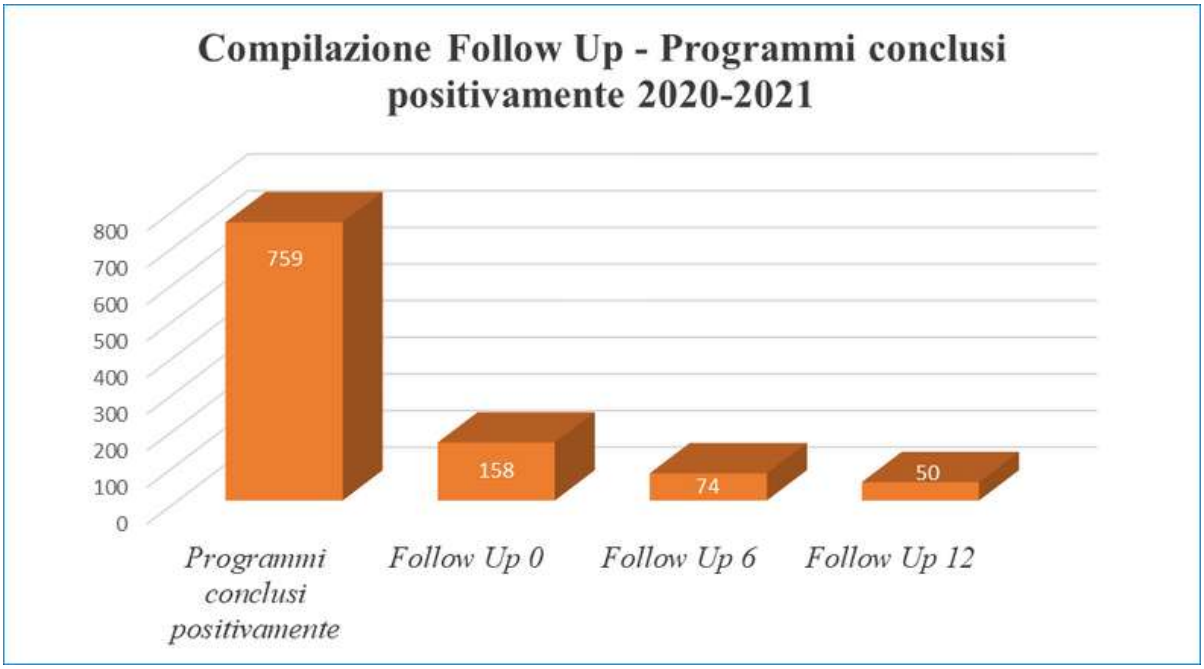


Figura 4.1 – Compilazione Follow Up - Programmi conclusi positivamente 2020 - 2021

I 158 Follow Up 0 presentano un **punteggio medio di 20,6** che corrisponde ad un grado di autonomia "***buono***", collocandosi nel range 16-24. Le schede di Follow Up 6 raggiungono un **punteggio medio di 20,4** e infine le schede di Follow Up 12 un **punteggio di 21,6**.
Analizzando la *Figura 4.2* è possibile notare che il livello di autonomia del Follow Up 12, dopo una lieve flessione nel Follow Up 6, cresce notevolmente rispetto alle 2 precedenti valutazioni.

Follow Up 0	20,8
Follow Up 6	20,4
Follow Up 12	21,6

Tabella 2 – Follow Up 2020 - 2021

Andando a verificare nel dettaglio le voci relative agli ambiti di integrazione (punteggio da 1 a 5), la media dei punteggi riguardanti la **situazione abitativa** dopo un lieve calo nel Follow Up 6, assume un punteggio che tende verso una **maggiore autonomia e indipendenza**.
Per quanto concerne l'aspetto **lavorativo**, la media passa da un punteggio di 2,8 a **3,2** nel Follow Up 12, che corrisponde ad una **maggiore stabilità contrattuale**.
Al contrario, il dato riguardante la **salute** è in **leggero calo** passando da una media di 3,4 nel Follow Up 0 a **3,2 nel Follow Up 6 e 12**.
In costante **crescita** appaiono i **percorsi di socializzazione** radicati soprattutto nella rete di connazionali, che nel Follow Up 12 coinvolgono in piccola parte anche cittadini italiani.
Infine, il percorso di **regolarizzazione** si rafforza con un **punteggio superiore al 4** che si traduce in una progressiva **diffusione dei permessi di soggiorno della durata uguale o superiore ai 2 anni**. Infatti solo il 15% dell'utenza conclude il programma con un permesso di soggiorno per richiesta asilo politico, tutti gli altri hanno un permesso più stabile.
Il **dato linguistico** e la **formazione** del Follow Up 12 rimangono pressoché simili e in alcuni casi anche inferiori rispetto al momento di conclusione del programma (*Figura 4.2*).

	Situazione abitativa	Contratto di lavoro	Regolarizzazione	Socializzazione	Salute	Lingua e Formazione
Follow Up 0	3,5	2,8	4,3	3,5	3,4	3,4
Follow Up 6	3,2	2,9	4,5	3,6	3,2	3,1
Follow Up 12	3,6	3,2	4,5	3,7	3,2	3,3

Tabella 3 – Esiti Follow Up 2020 - 2021

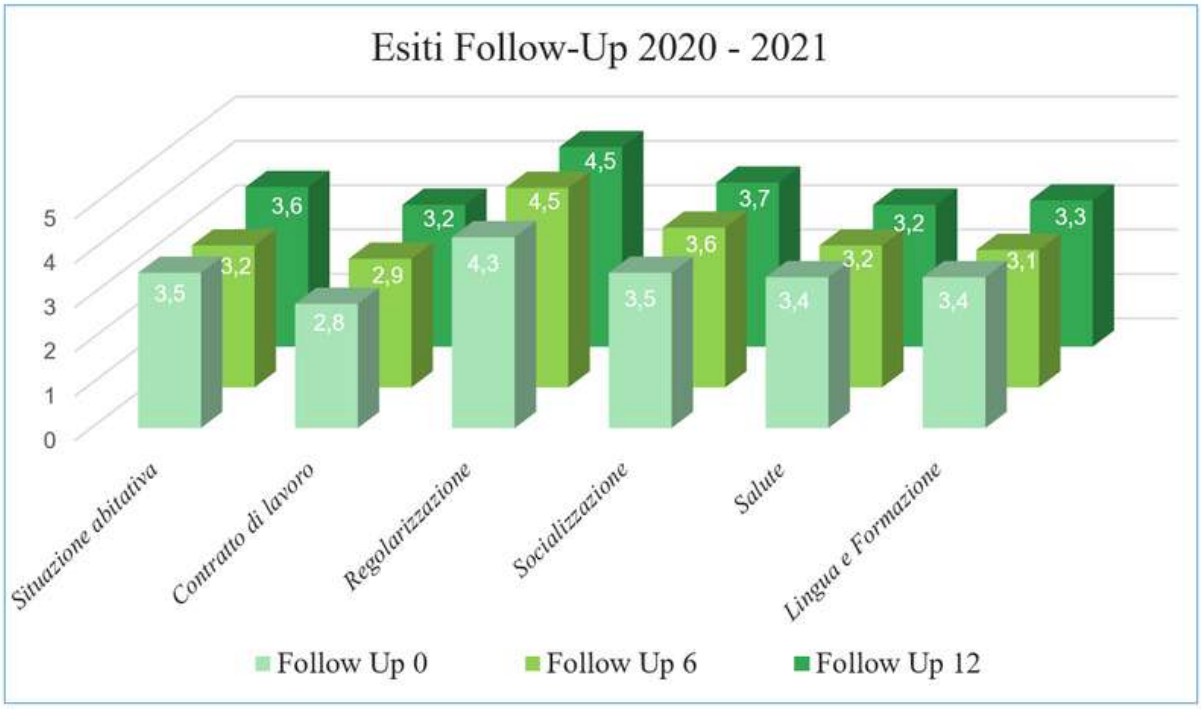


Figura 4.2 – Esiti Follow Up 2020 -2021

Spostando l'analisi sul genere e la nazionalità (*Figura 4.3*) si può notare che la componente femminile è pari all'84%, con un'assoluta predominanza della cittadinanza nigeriana. Cittadinanza che, nel complesso, rappresenta il 73% di tutti i Follow Up compilati. Le altre nazionalità assumono una rilevanza poco significativa con la componente maschile più numerosa, quella pakistana, appena al 4%. Nel periodo considerato, le persone transessuali che hanno concluso positivamente il programma sono 10, di cui risulta compilato solo un Follow Up 0.

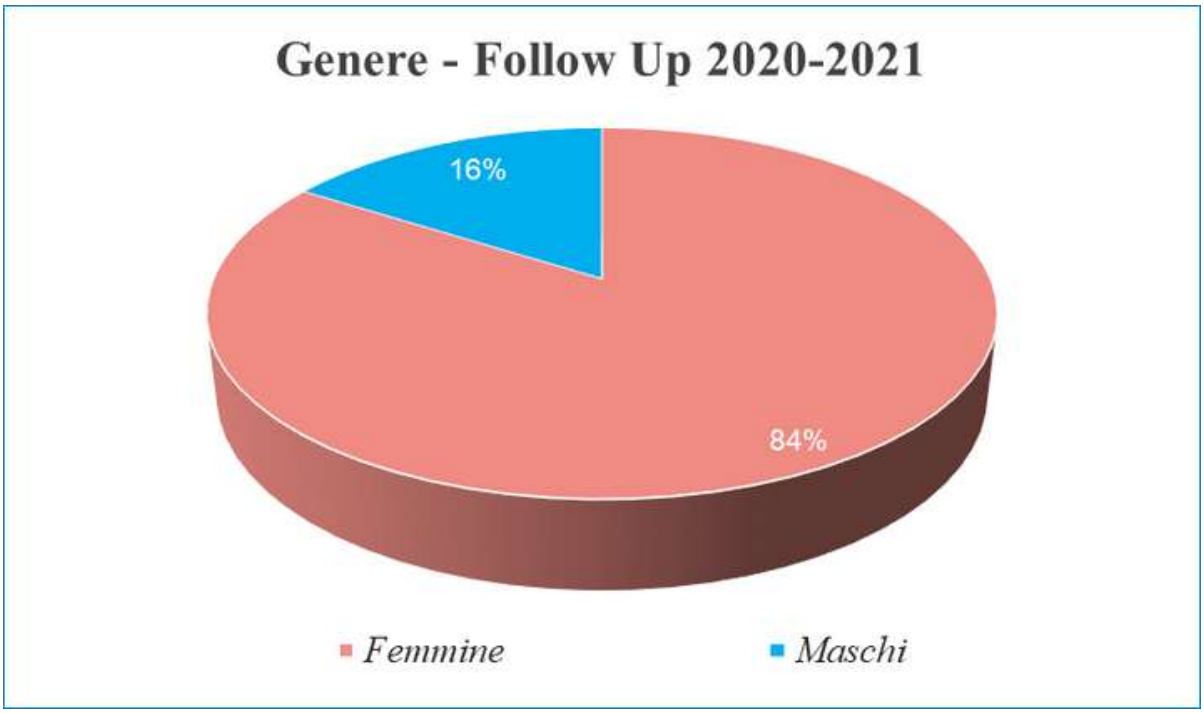
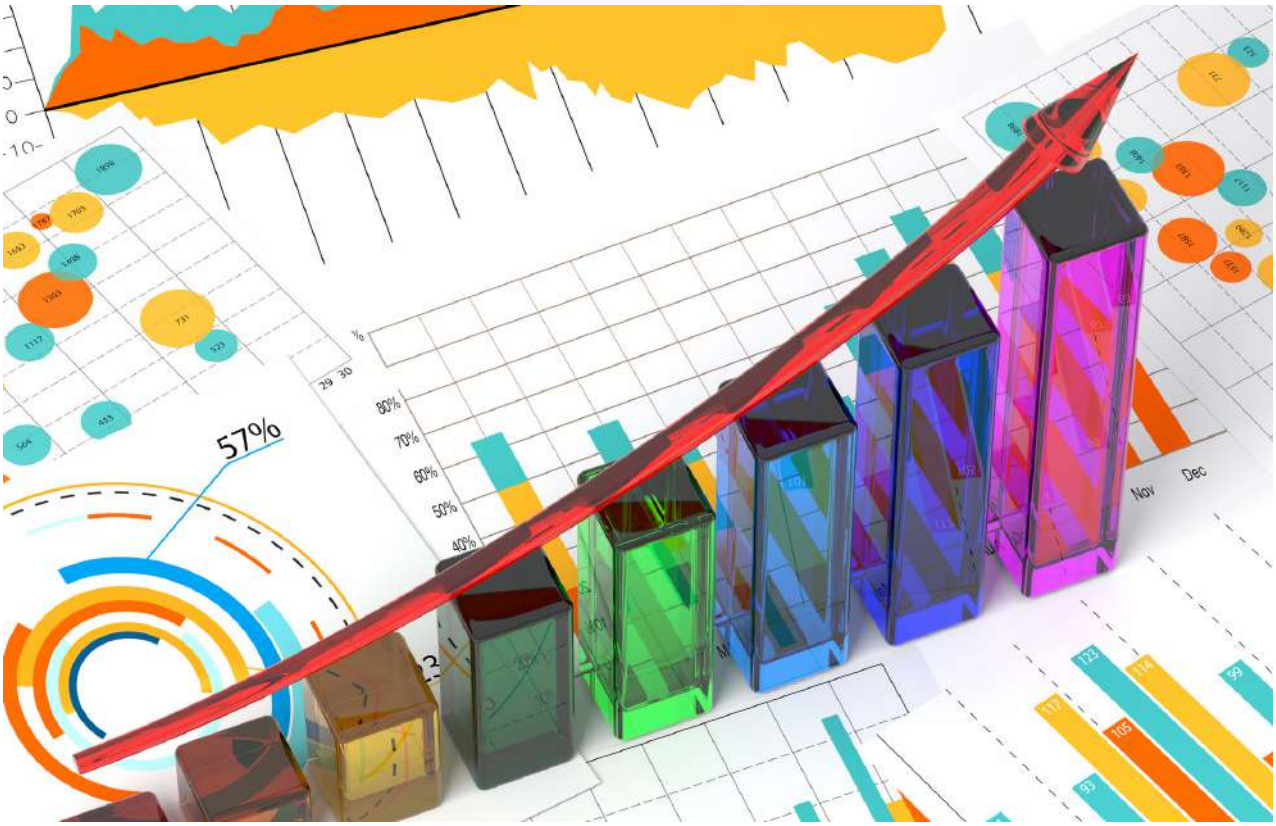


Figura 4.3 – Genere - Follow Up 2020 - 2021



Anche se i dati relativi al 2022 verranno analizzati nel corso del prossimo anno, si può già riscontrare una **crescita della compilazione dei Follow Up 0** che, al 31 dicembre 2022, raggiungono quota **116**, circa il **32% dei programmi conclusi positivamente**, con un **punteggio medio di 20,6**. Si ricorda però che il dato non può essere considerato consolidato.

Le indicazioni e le informazioni che emergono dalle compilazioni dei Follow Up, dall'implementazione di questo strumento ad oggi, cominciano a delineare le criticità e le opportunità che il Sistema Antitratta riesce a fornire alle persone che scelgono di entrare in programma. Si auspica che questo strumento possa essere utilizzato sempre di più dai progetti, affinché si rafforzi un **nuovo livello di monitoraggio** capace di offrire nuovi spunti di riflessione per lo sviluppo del Sistema.

CONTATTO

DAL GLOSSARIO

CONTATTO
Il contatto è un intervento sociale che, mediante le azioni di monitoraggio, aggancio, incontro e ascolto, permette di raggiungere la popolazione a rischio di tratta e/o grave sfruttamento. Durante questo intervento vengono fornite informazioni sui servizi e la loro fruibilità, nonché sull'esistenza di altre misure che, nell'ottica della riduzione del danno, attenuano i disagi e la recrudescenza delle vulnerabilità alle situazioni di tratta e/o grave sfruttamento. L'obiettivo ultimo delle azioni di contatto è quello di fare emergere i bisogni e le richieste di aiuto che possono eventualmente convergere in un progetto di assistenza e inclusione sociale nell'ambito del Programma Unico.

Il Numero Verde ha iniziato ad analizzare le informazioni presenti nel **Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta** (da ora S.I.R.I.T.) nelle schede di contatto a partire dal 2020. Nello specifico i dati imputati dalle diverse Unità di Strada e di Contatto riguardano l'ambito dello sfruttamento sessuale in strada. Nel presente rapporto vengono presi in esame i dati raccolti durante le due mappature nazionali sulla prostituzione di strada indette dal Numero Verde nei mesi di **maggio e ottobre 2022**, nonché vengono riportate alcune osservazioni di carattere generale sulle uscite e sui contatti effettuati.
Si ricorda che i dati relativi alle presenze osservate non costituiscono il numero delle persone che effettivamente si prostituiscono in strada sul territorio italiano, bensì il numero delle persone che si prostituiscono in strada presenti nel momento di osservazione.

MAPPATURE NAZIONALI

Nel corso del 2022 il Numero Verde ha organizzato due mappature Nazionali, eseguite dalle Unità di Contatto e di Strada italiane, una a maggio e una ad ottobre.
Per entrambe le mappature è stata utilizzata la medesima metodologia, ovvero è stato chiesto alle Unità di Contatto di "**contare**" tutte le diverse persone che si prostituiscono presenti in strada, anche con più passaggi negli stessi luoghi, e di perlustrare eventuali aree normalmente non coperte dal servizio di prossimità. Il "conteggio" è avvenuto nel medesimo giorno per tutte le Unità di Contatto aderenti. Si è scelto, come per le precedenti annualità, di effettuare un'**uscita notturna** e una **diurna** per mappatura. I dati sono stati imputati in due differenti modelli su piattaforma Google direttamente dalle Unità di Contatto e di Strada e successivamente sono stati condivisi in forma grezza con tutti i soggetti coinvolti nell'attività.

MAPPATURA NAZIONALE DELLA PROSTITUZIONE DI STRADA – MAGGIO 2022

La mappatura nazionale della prostituzione di strada diurna si è svolta il **24 Maggio 2022**, mentre quella notturna è stata svolta nelle giornate successive (*Figura 5.1*).

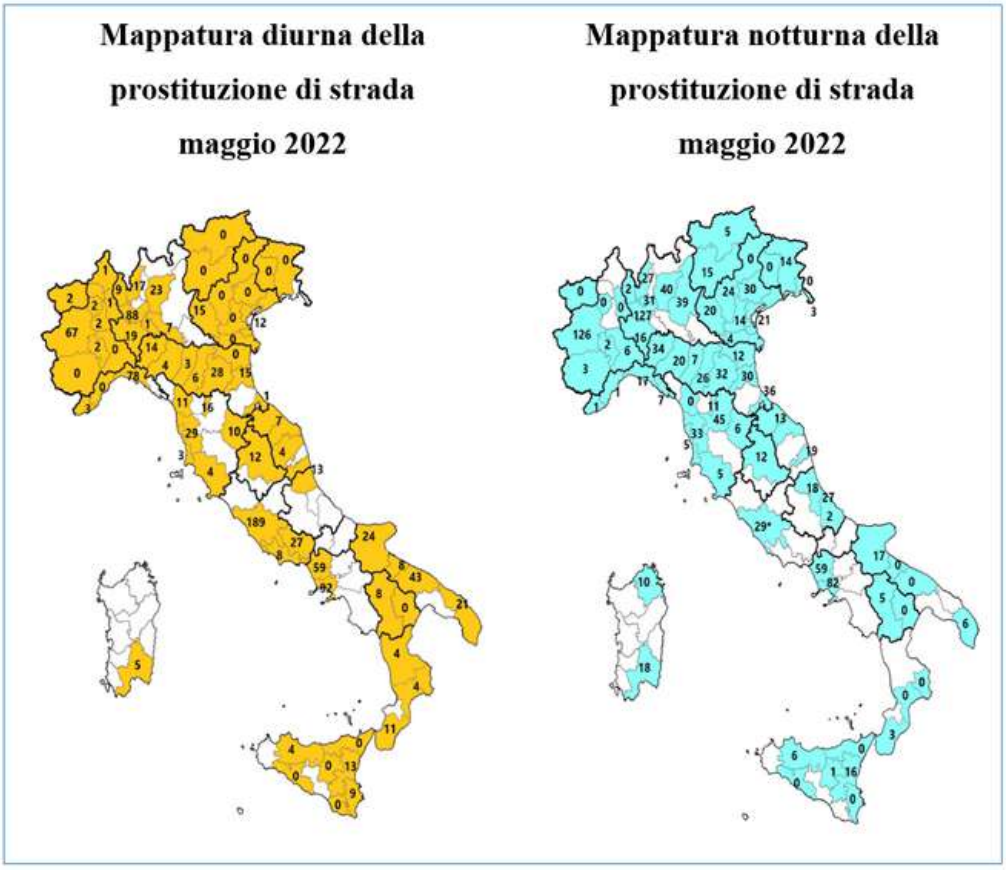


Figura 5.1 – Mappatura nazionale della prostituzione di strada – Diurna e Notturna - maggio 2022

Nonostante il perdurare della pandemia che da febbraio 2020 interessa il nostro Paese e, più in generale, il mondo intero, entrambe le uscite si sono svolte in un periodo di assenza di divieti o restrizioni di tipo sanitario.

Le condizioni meteo, che incidono in modo marcato sulle presenze in strada, sono state in entrambe le uscite, caratterizzate da un tempo instabile: questo fattore, in quasi il **10%** del territorio nazionale, ha sicuramente inciso sul numero totale delle presenze. Complessivamente, nonostante la presenza di fenomeni meteorologici più o meno avversi, non si sono determinate alterazioni numeriche significative.

Il territorio coperto dalla mappatura diurna e notturna di maggio è stato pari al **75,3%** delle province e Città Metropolitane italiane, ovvero i luoghi ove vive circa il 90% della popolazione regolarmente residente.

Si sottolinea che, a seguito della sospensione del Progetto Roxanne nel 2022, per il territorio della Città Metropolitana di Roma è stato possibile raccogliere e condividere solamente i dati della mappatura diurna. Considerando l'importanza numerica delle presenze che si registrano sul territorio di Roma nel bilancio complessivo nazionale (circa il 15% dell'intera popolazione presente in strada), si è deciso, di concerto con gli operatori romani, di computare numericamente, per quanto riguarda l'osservazione notturna, lo stesso numero di presenze dell'ultima mappatura disponibile (260). Queste presenze stimate appaiono soltanto nel computo complessivo, non vengono pertanto conteggiate nella distribuzione per genere e nazionalità.

Alla mappatura nazionale **hanno partecipato complessivamente 65 enti** o organizzazioni italiane del pubblico e privato sociale – numero coerente con le edizioni passate.

MAPPATURA DIURNA

Durante la mappatura diurna di maggio sono state osservate **1.057 presenze in strada**. Il dato rilevato risulta essere stabile (o perfino in leggera crescita) paragonato a quello degli ultimi anni, come evidenziato dalla *Figura 5.2*.

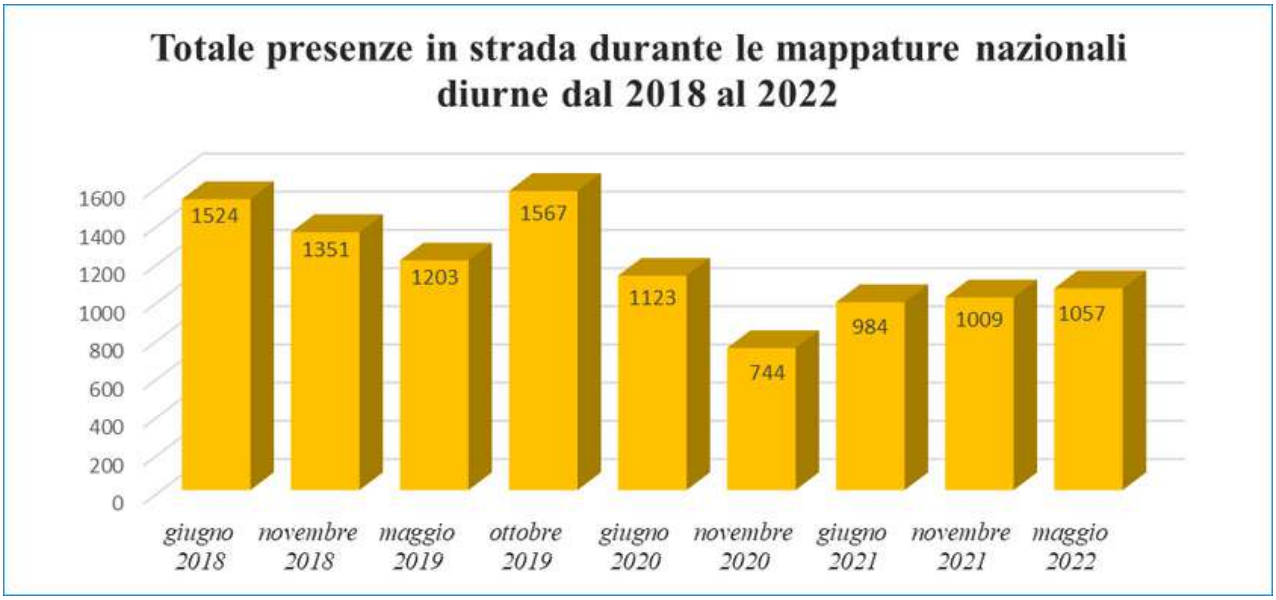


Figura 5.2 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali diurne dal 2018 al 2022

Durante l'orario diurno - dal mattino alle ore 19.00 - si osserva in strada una netta **maggioranza di persone di genere femminile** (**91,4%**, 966), mentre le persone **transessuali sono l'8,3%** (87). **Due**, in termini assoluti, le **presenze maschili**. Tra le persone di genere femminile il **56,4%** sono **europee** (con nazionalità prevalenti del tutto simili a quelle notturne, ovvero Romania, Albania e Bulgaria), il **26,8% africane** (in prevalenza nigeriane), il **13%** sono **sudamericane**, queste ultime numericamente in leggera crescita. Infine, il **2,7%** sono **asiatiche**. Stabile, intorno al **2-3%**, la presenza di **cittadine italiane**.

MAPPATURA NOTTURNA

Complessivamente sono state osservate **1.240 presenze** (le quali, con l'aggiunta di quelle stimate sul territorio di Roma, diventano 1.467) che si prostituivano sulle strade italiane in orario notturno, ovvero a partire dalle 19 e fino a notte inoltrata. Un numero ancora in diminuzione rispetto alle precedenti osservazioni. Come si rileva chiaramente dalla *Figura 5.3*, a partire dal 2017 le presenze in strada in orario notturno hanno evidenziato una costante e marcata riduzione, sicuramente accelerata dal COVID, ad ogni osservazione.

Figura 5.3 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali notturne dal 2017 al 2022
(il dato totale di maggio 2022 contiene una stima delle presenze su Roma - uguali al giugno 2021)*

Nella mappatura nazionale di maggio si nota che il **69,5%** (806) delle presenze in strada in orario notturno è costituito da **donne** (erano l'81,9% nel maggio 2017 quando fu fatta la prima rilevazione nazionale), il **29,5%** (320) sono invece **persone transessuali** (erano 17,1% nel 2017), mentre gli **uomini** rappresentano l'**1%** (12), storicamente con poche presenze in strada.
Si rimembra nuovamente che nel conteggio del genere, così come in quello delle nazionalità, mancano i dati di Roma, presenti invece, sotto forma di stima, nel computo totale. Osservando il cambiamento del numero delle presenze in strada a partire dal 2017 fino al 2022, si può affermare che la tendenza è quella di un **calo della presenza femminile in termini percentuali**. Si registra invece un **incremento delle presenze**, sempre in valori percentuali, di **persone transessuali**. Non si rileva invece alcuna presenza maschile. Vi è infine una piccolissima quota di **travestiti** (crossdresser), stimata tra **8-12 persone** (meno dell'1%), che per ora è inclusa, impropriamente, nella componente transessuale o maschile.
Osservando le nazionalità femminili presenti nelle strade italiane durante le mappature di maggio 2022 (*Figura 5.4*), si può affermare che il **65%** delle presenze in strada è costituito da donne di **origine europea** (per oltre il 45% provenienti dalla Romania, quasi il 30% dall'Albania e il 5% dalla Bulgaria), mentre le donne di origine africana, quasi esclusivamente **nigeriane**, rappresentano ormai solo il **22,1%**. È da segnalare un **leggero incremento** delle donne provenienti dall'area **Centro** e del **Sud America** (prevalentemente da: Colombia, Repubblica Dominicana, Brasile e Perù), il cui numero, in un contesto di calo generale di presenze, seppur leggermente, aumenta.

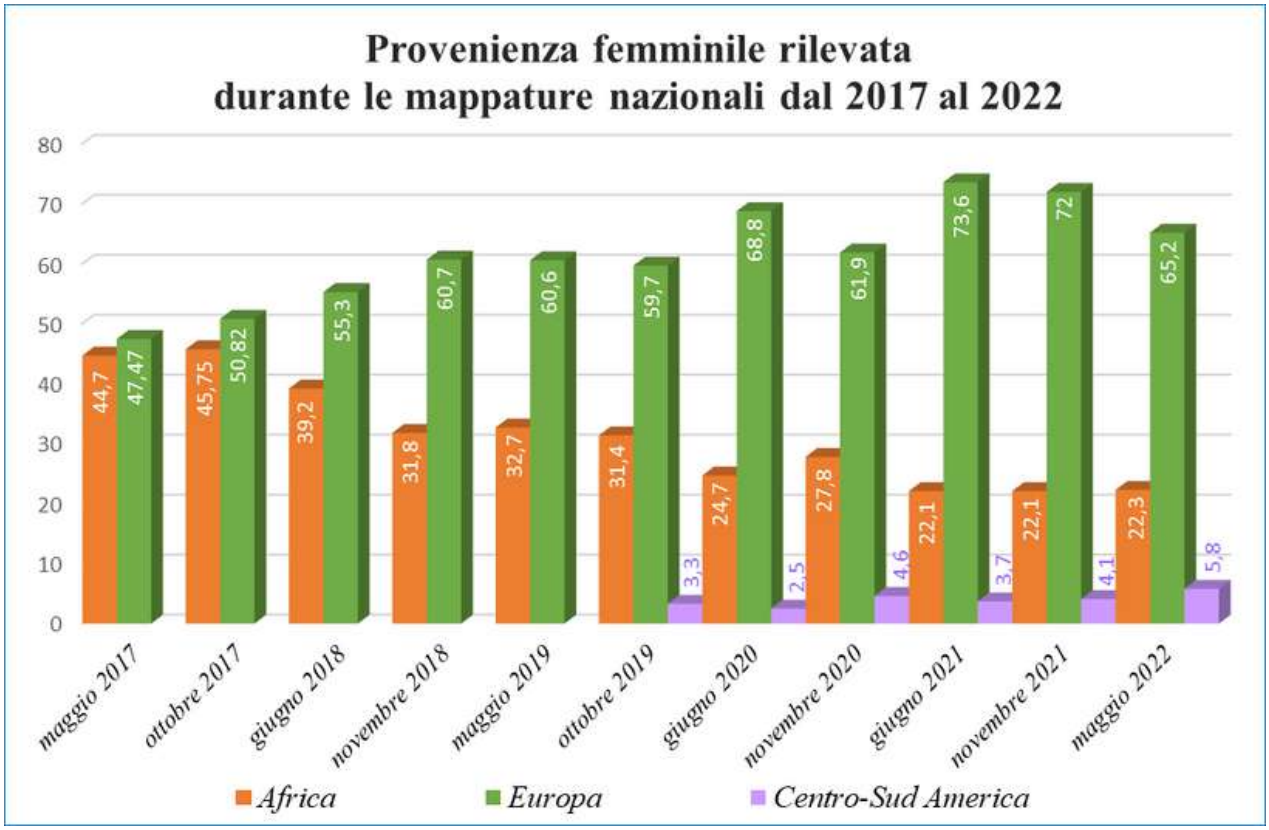


Figura 5.4 – Provenienza femminile rilevata durante le mappature nazionali dal 2017 al 2022

Per quanto riguarda il genere femminile sono state osservate **33 diverse nazionalità**. Oltre a quelle già citate, e alla presenza di circa l'**1%** di **donne asiatiche** (quasi esclusivamente di nazionalità cinese), è interessante notare la presenza stabile nel corso degli ultimi anni di donne (poco più di 20) provenienti dal **Marocco**.

In relazione all'**emergenza Ucraina**, si segnala che **non sono state rilevate in strada presenze diverse da quelle rilevate da prima dello scoppio del conflitto**. Le Unità di strada e di contatto hanno incontrato **14 donne ucraine** (erano 16 nella scorsa osservazione e poco più di 30 nel 2020-21).

Per le persone **transessuali** sono presenti **16 diverse nazionalità**. Le persone **transessuali brasiliane** costituiscono quasi il **50%** delle presenze totali, seguite dalle **peruviane** (circa il **25%**), dalle **colombiane**, dalle **argentine** e dalle **italiane** (poco **meno del 25%** complessivamente).

Per quanto riguarda le **presenze maschili** (**12**), si sono incontrati cittadini italiani, brasiliani, nigeriani e marocchini. Come già evidenziato nelle altre osservazioni, la prostituzione maschile in strada è oramai pressoché assente da alcuni anni, confinata sicuramente nel "mondo digitale" o presumibilmente in luoghi non raggiungibili dalle Unità di strada.

MAPPATURA NAZIONALE DELLA PROSTITUZIONE DI STRADA – OTTOBRE 2022

Durante entrambe le uscite della mappatura nazionale della prostituzione di strada di ottobre le condizioni meteo, che incidono in modo marcato sulle presenze in strada, sono state caratterizzate da **tempo sereno** in tutto il territorio nazionale. Il territorio coperto dalle mappature di ottobre è stato pari al **75% delle province e delle Città Metropolitane italiane**, ovvero i luoghi ove vive circa il **90% della popolazione regolarmente residente**. Oramai la copertura territoriale risulta essere abbastanza stabile e i dati possono essere agevolmente comparati.

Nelle mappature di ottobre, grazie alla ripresa del Progetto Roxanne su Roma, sospeso da oltre un anno, si hanno nuovamente le importanti osservazioni e i dati sul territorio romano, che nei precedenti rapporti sono stati stimati. Alla mappatura hanno partecipato, conformemente con le passate edizioni, un totale di **65 enti pubblici e organizzazioni del privato sociale**.

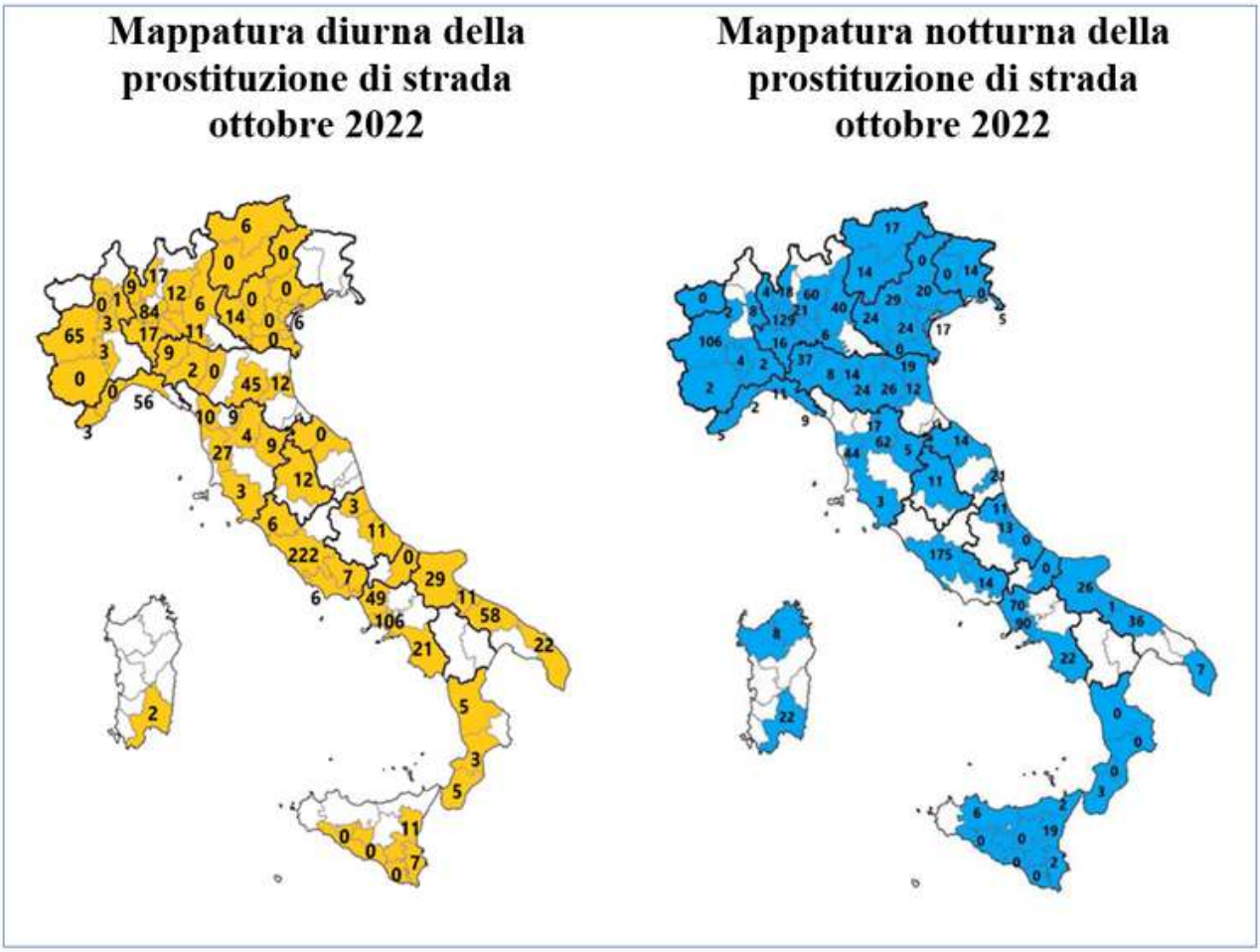


Figura 5.5 – Mappatura nazionale della prostituzione di strada – diurna e notturna - ottobre 2022

MAPPATURA DIURNA

Durante la mappatura diurna di ottobre sono state osservate **1.043 presenze in strada**. La *Figura 5.5* dimostra come le presenze diurne risultino avere un certo grado di stabilità negli ultimi anni.

Figura 5.5 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali diurne dal 2018 al 2022

Durante gli orari diurni - dal mattino alle ore 19.00 - si osservano in strada, in netta maggioranza, **persone di genere femminile** (**91,4%**, 953), mentre le persone **transessuali** sono l'**8,5%** (89). Solo **una**, in termini assoluti, la **presenza maschile**.
Tra le persone di **genere femminile** il **60,4% ha origini europee** (con nazionalità prevalenti del tutto simili a quelle notturne, ovvero Romania, Albania e Bulgaria), il **23,2%** ha origini **africane** (in prevalenze nigeriane), ed il **10,8% sudamericane**. Infine, il **2,4%** sono **asiatiche**. Stabile, intorno al 2-3%, la presenza di cittadine italiane.

MAPPATURA NOTTURNA

Durante la mappatura nazionale notturna, del **5 ottobre 2022** sono state osservate complessivamente **1.440 persone** che si prostituivano sulle strade italiane. Un numero che sembra essersi assestato dopo un trend in calo iniziato a partire dal 2018. Come si rileva chiaramente dalla *Figura 5.6*, a partire dal 2017 le presenze in strada in orario notturno hanno evidenziato, ad ogni osservazione, una costante e marcata diminuzione, sicuramente accelerata dal COVID.

Figura 5.6 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali notturne dal 2017 al 2022

Relativamente al calo complessivo delle presenze in strada, nel contesto italiano vi sono alcune eccezioni, come ad esempio il territorio di **Napoli città**, dove (vedi *Figura 5.7*) il trend delle presenze in strada risulta essere sì diminuito durante il periodo del COVID, ma non in modo così strutturale come in ogni altra parte d'Italia.

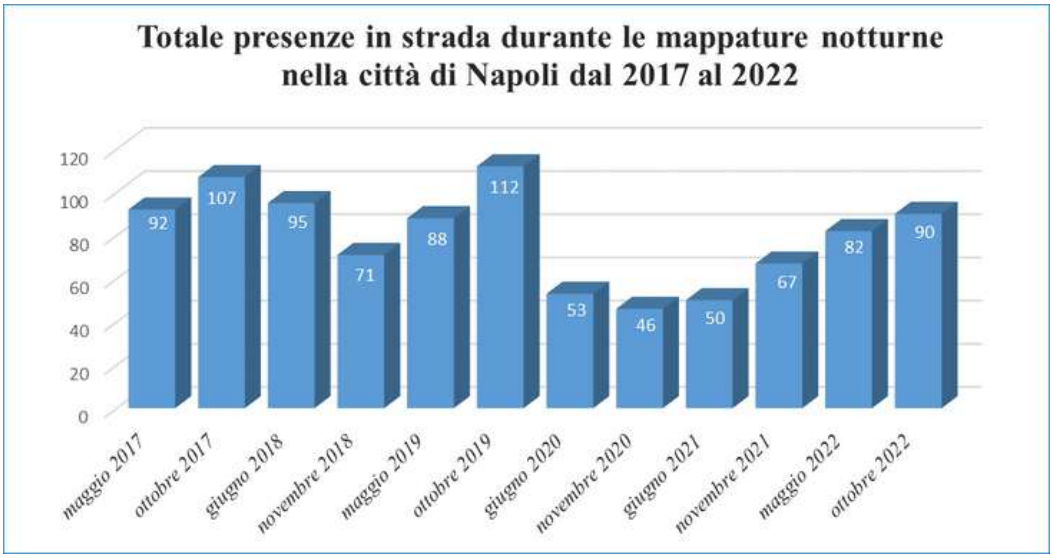


Figura 5.7 – Totale presenze in strada durante le mappature notturne nella città di Napoli dal 2017 al 2022

Le persone presenti in strada in **orario notturno** sono per il **70,8%** (1.020) di **genere femminile**, il **28,1%** (405) **persone transessuali**, e per l'**1,1%** di **genere maschile**.
I numeri osservati nel tempo (*Figura 5.8*) permettono di affermare che la tendenza è quella di un **calo in termini percentuali della presenza di persone di genere femminile** in strada (erano l'81,9% nel maggio 2017, quando fu fatta la prima rilevazione nazionale) e un **incremento**, sempre **in valori percentuali**, delle **persone transessuali** (erano 17,1% nel 2017). Per quanto riguarda il **genere maschile**, si mantiene stabile il trend rilevato negli anni, storicamente con poche presenze in strada (appena sopra l'1%).

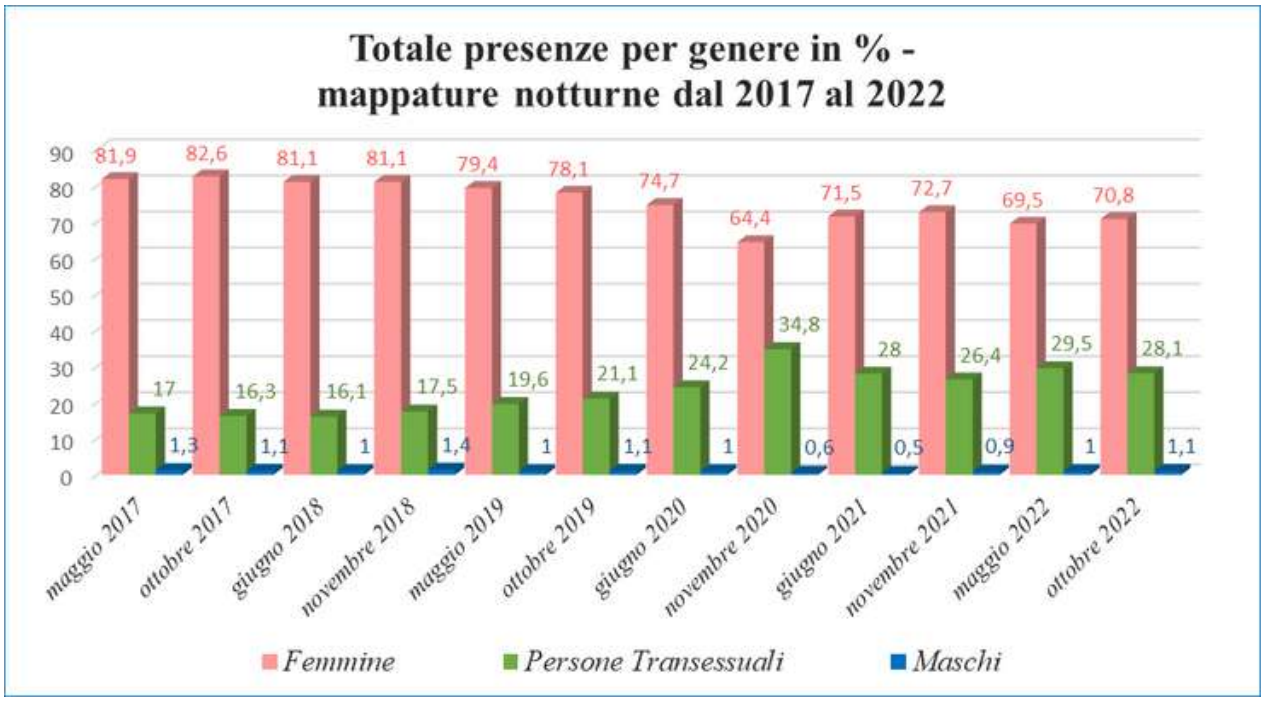


Figura 5.8 – Totale presenze per genere in % - mappature notturne dal 2017 al 2022

Vi è infine una piccolissima quota di **travestiti** (crossdresser), stimata tra **8-12 persone** (meno dell'1%), che per ora è inclusa, impropriamente, nella componente transessuale o maschile.
Da un punto di vista delle nazionalità delle persone di genere femminile presenti in strada, si consolida la loro provenienza soprattutto dal continente europeo e da quello africano. Come si evince dalla *Figura 5.9*, nel tempo si è registrato l'aumento in termini percentuali delle persone di genere femminile provenienti soprattutto dall'est Europa. Queste oggi costituiscono il **70%** delle presenze in strada (per oltre il 55% provenienti dalla Romania, quasi il 30% dall'Albania e il 5% dalla Bulgaria), mentre quelle con origini africane rappresentano ormai meno del 20%.
È da segnalare un **leggero e costante incremento delle donne provenienti dall'area Centro e Sud americana** (prevalentemente e in ordine decrescente da: Colombia, Repubblica Dominicana, Brasile 5 e Perù), le quali rappresentano oggi il **6,4%** delle presenze in strada e il cui numero, in un contesto di calo generale di presenze, seppur leggermente, aumenta in termini assoluti.
Si segnala inoltre un **ritorno in strada delle donne asiatiche** (quasi esclusivamente di origini cinesi), sparite completamente durante l'emergenza COVID.

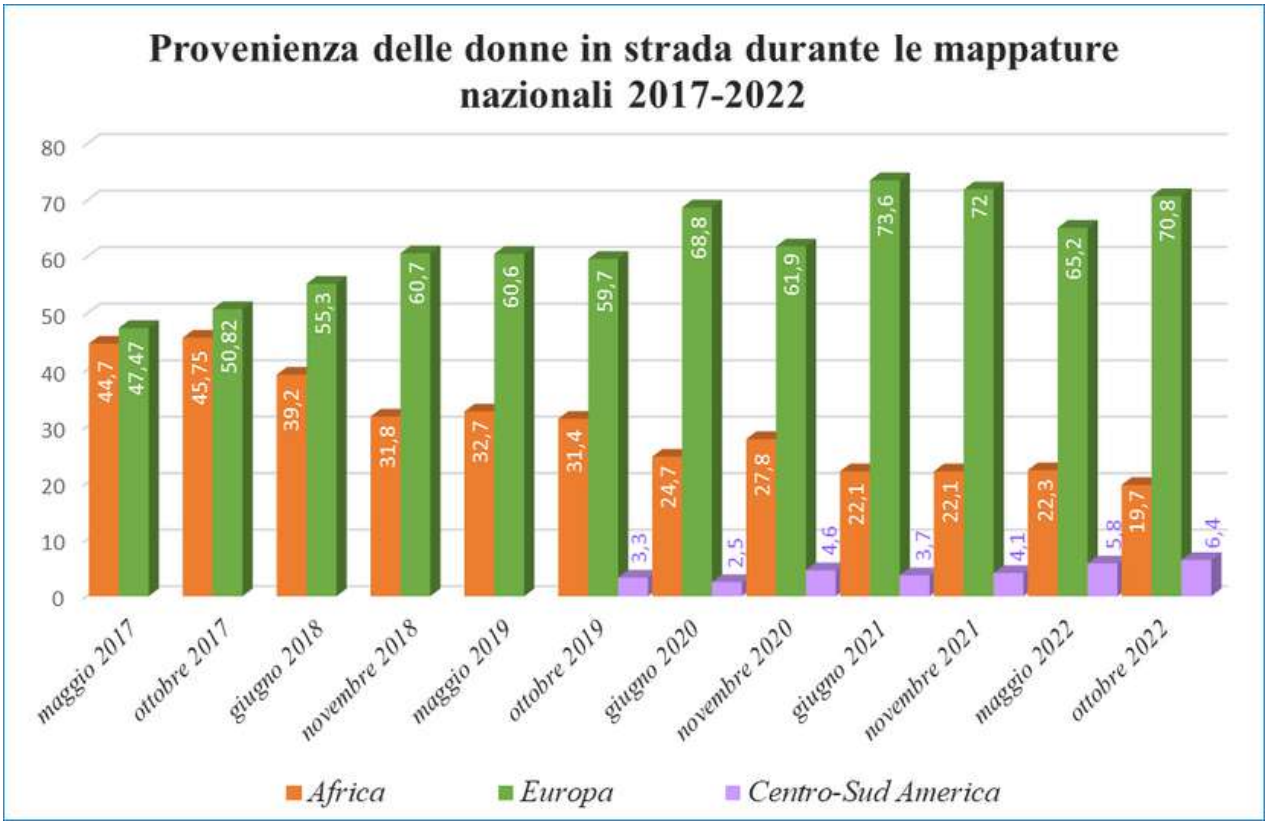


Figura 5.9 – Provenienza femminile rilevata durante le mappature nazionali dal 2017 al 2022

Per quanto riguarda gli altri gruppi femminili, sono state osservate altre 30 diverse nazionalità. Oltre a quelle già citate è interessante notare la presenza stabile nel corso degli ultimi anni di donne (poco più di 20) provenienti dal **Marocco**.

In relazione all'emergenza Ucraina, si segnala che non sono state rilevate in strada presenze diverse da quelle rilevate da prima dello scoppio del conflitto. Le Unità di Strada e di Contatto hanno incontrato 20 donne ucraine (erano 14 nella scorsa osservazione e poco più di 30 nel 2020-21) in luoghi ove era già presente una prostituzione di questo target.

Si segnala anche un **leggero incremento**, seppur in numeri assoluti contenuti, **di persone di genere femminile provenienti dalla Moldavia e dalla Russia**, la cui presenza potrebbe essere legata al conflitto russo - ucraino. Per quanto riguarda le persone **transessuali**, sono state registrate **12 diverse nazionalità**. Quelle numericamente più rilevanti sono le persone provenienti dal **Brasile**, che costituiscono quasi il **50% delle presenze totali**, seguite da quelle provenienti dal **Perù** (circa il **25%**), dalla **Colombia**, dall'**Argentina** e dall**'Italia** (poco meno del **25%** complessivamente).

Le poche persone di **genere maschile** incontrate (15) sono di **9 nazionalità diverse**, nell'ordine: italiani, brasiliani, bulgari, rumeni, nigeriani e marocchini. Come già evidenziato nelle altre osservazioni, la prostituzione di strada maschile è oramai pressocché assente da alcuni anni, confinata sicuramente nel "mondo digitale" o in luoghi non raggiungibili dalle Unità di strada.

CONSIDERAZIONI GENERALI

In base alle evidenze raccolte e ad alcune osservazioni, è possibile stimare che il totale delle persone che si prostituiscono in strada in Italia, si aggiri intorno ad un range di **5.760** e **7.200 presenze**.

La sensazione comune – emersa anche durante il 4° Incontro della Unità di Strada e di Contatto Italiane tenutosi a Trieste il 20-21 ottobre 2022 - è che il fenomeno della prostituzione di strada, a seguito dell'esperienza pandemica, abbia trovato un suo punto di equilibrio: si **sono ridotte le presenze, in particolare in continua decrescita quelle di area nigeriana**, stabilizzate intorno al 30% quelle transessuali, **quasi assenti quelle maschili**. Certo è che sulla strada, come riportano le Unità di Strada e di Contatto, restano le persone tendenzialmente **più vulnerabili e fragili**, che non riescono a trovare alternative alla prostituzione: donne non **più giovani**, con **meno strumenti**, appartenenti a **gruppi rom** o **persone transessuali adulte** (spesso sopra i 50 anni). Il tema della grande vulnerabilità delle persone che restano in strada apre degli importanti interrogativi sulle azioni da mettere in campo al fine di fornire strumenti ed occasioni di **emancipazione**.

Non sono ancora del tutto chiari però i luoghi ove si sono riversate tutte le persone che lavoravano in strada. Alcune osservazioni, dati e analisi effettuate dalle Unità di Strada e di Contatto evidenziano un aumento, in alcune aree, del numero degli **annunci sui siti di incontri**, così come vengono riportate testimonianze da parte di persone che lavoravano in strada che oggi esercitano in **appartamenti** o su **piattaforme digitali**.

In questi ultimi anni gli operatori del contatto e della prossimità hanno investito molto nella formazione e nelle azioni di contatto nella **prostituzione indoor** e nel mondo del digitale.

È evidente che mappare con esattezza il mondo della prostituzione indoor è impossibile, motivo per cui non è possibile affermare oggi che vi sia stato un effettivo passaggio dalla prostituzione di strada verso la prostituzione al chiuso.

USCITE E CONTATTI

Al di là delle due mappature nazionali, il Numero Verde, grazie ai dati imputati con costanza dalle Unità di Strada e di Contatto, è potenzialmente in grado di fornire un'ampia gamma di informazioni sulle attività, tra cui: il **numero di uscit**e (diurne e notturne) effettuate mensilmente sul territorio nazionale, le Unità di Strada e di Contatto che le hanno effettuate, nonché i territori coperti.

Nello specifico, dai dati imputati si possono anche ricavare il **numero delle persone contattate** suddivise per **genere** e **nazionalità**, il numero di **potenziali minori** e il numero dei **primi contatti**.

Con **PRIMI CONTATTI** si intende che una persona è stata vista per la prima volta in assoluto

Nel corso del 2022 si sono svolte **1.180 uscite diurne** e **1.494 uscite notturne** (*Figura 2.10*) durante le quali sono stati effettuati **22.058 contatti**. Si ricorda che la stessa persona può esser stata oggetto di contatto più volte nelle diverse uscite, pertanto il numero totale non si riferisce a persone differenti, bensì a contatti.
Come dimostra la *Figura 5.10*, le uscite notturne sono di norma maggiori rispetto a quelle diurne.
Il mese di marzo è il mese che registra uno scarto maggiore tra il numero di uscite diurne (116) e notturne (166). Il mese ove si è registrato un numero maggiore di uscite diurne è luglio (118), mentre marzo ha registrato il numero più alto di uscite notturne (166).

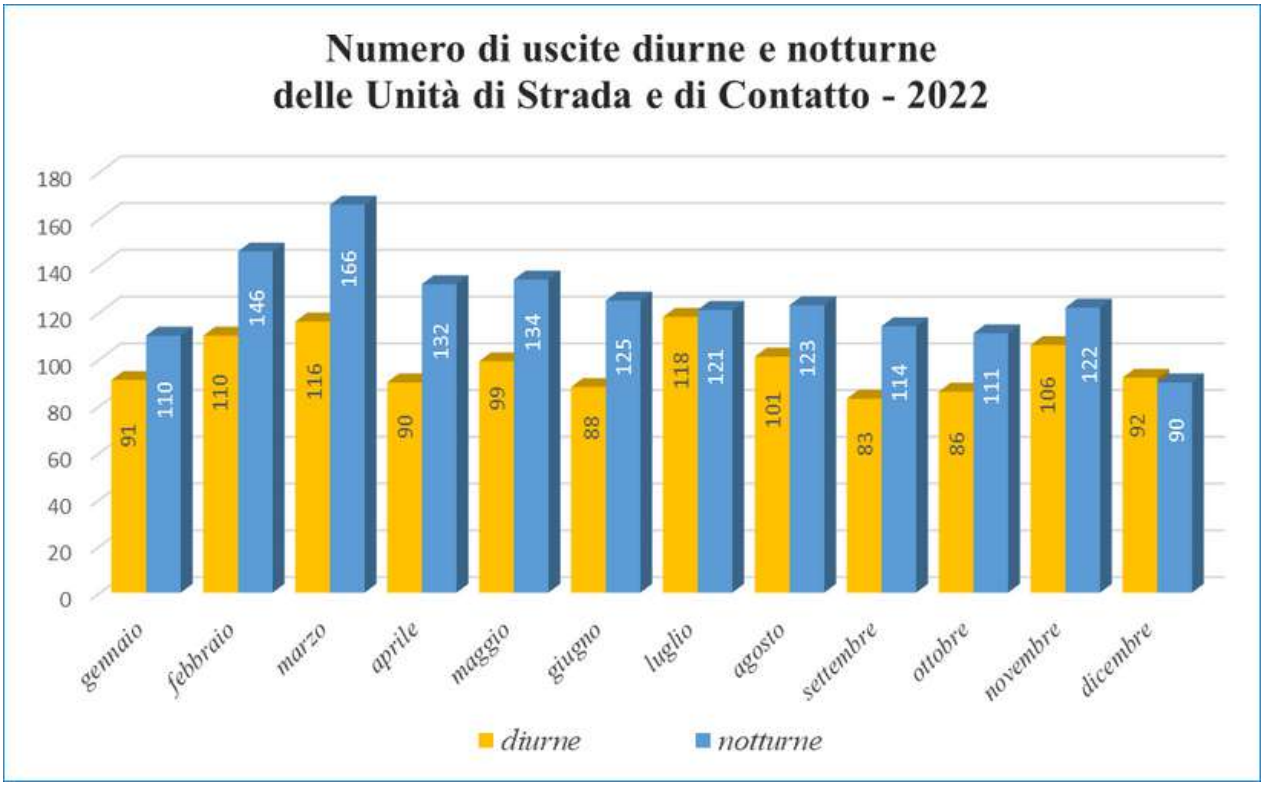


Figura 5.10 – Numero di uscite diurne e notturne delle Unità di Strada e di Contatto - 2022

Come si può evincere dalla *Figura 5.11*, nel 2022 il mese che ha registrato il minor numero di contatti in strada è stato quello di gennaio (1.311), mentre marzo quello in cui se ne sono registrati di più (2.282).
La *Figura 5.11* evidenzia le province ove si svolgono le uscite delle Unità di Strada e di Contatto in orario diurno (giallo) e in orario notturno (blu). Ad oggi sono quattro le Regioni che risultano completamente coperte dal servizio, ovvero: **Liguria, Trentino Alto Adige, Umbria** e **Puglia**. Le Province dove si sono svolte più uscite sono state **Milano, Imperia, Pisa** e **Firenze**, con l'esclusione della provincia di Bolzano dalle prime quattro posizioni rispetto all'annualità precedente.
Per le province del Molise, invece, non è presente alcuna scheda. Per quanto riguarda la Valle d'Aosta è doveroso dire che, durante le mappature nazionali, le Unità di Strada e di Contatto non hanno mai riscontrato alcuna presenza in strada, motivo per cui la cartina non risulta colorata nel territorio corrispondente.

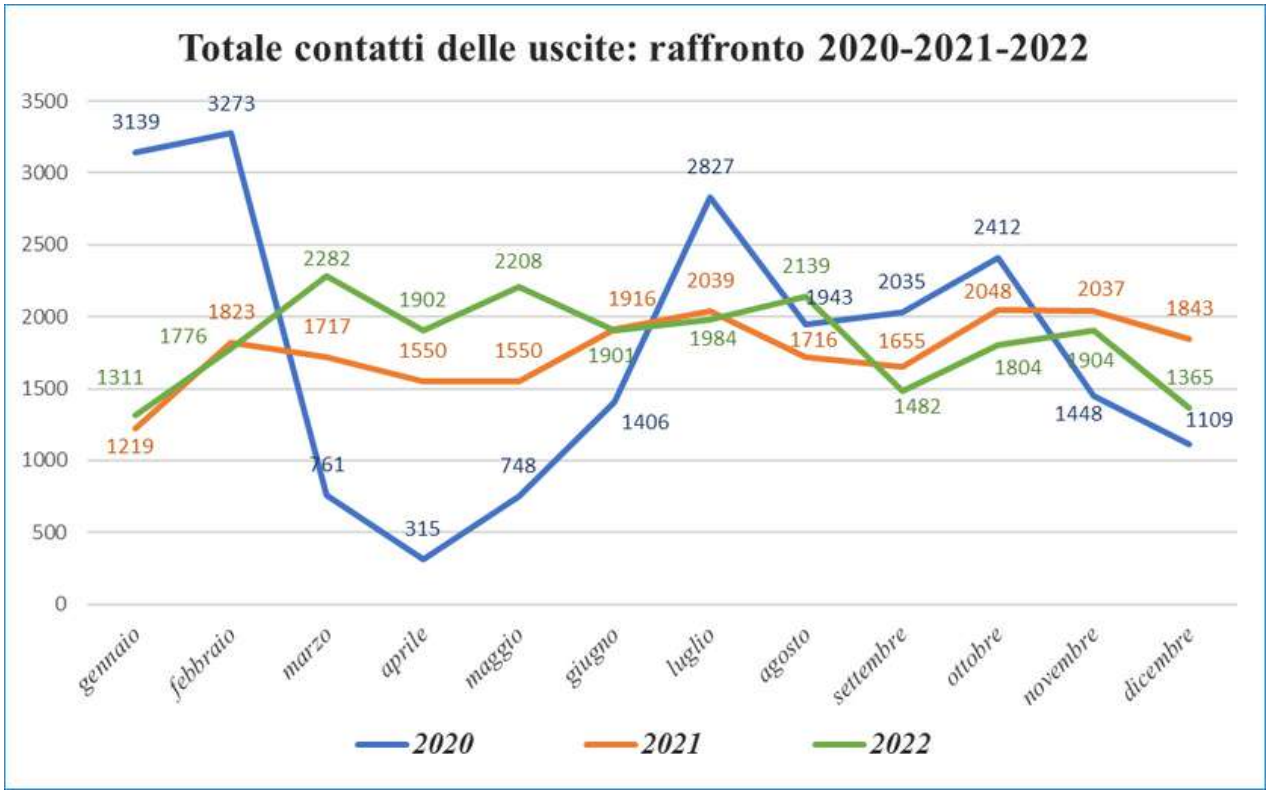


Figura 5.11 – Totale contatti delle uscite: raffronto 2020 - 2021 - 2022

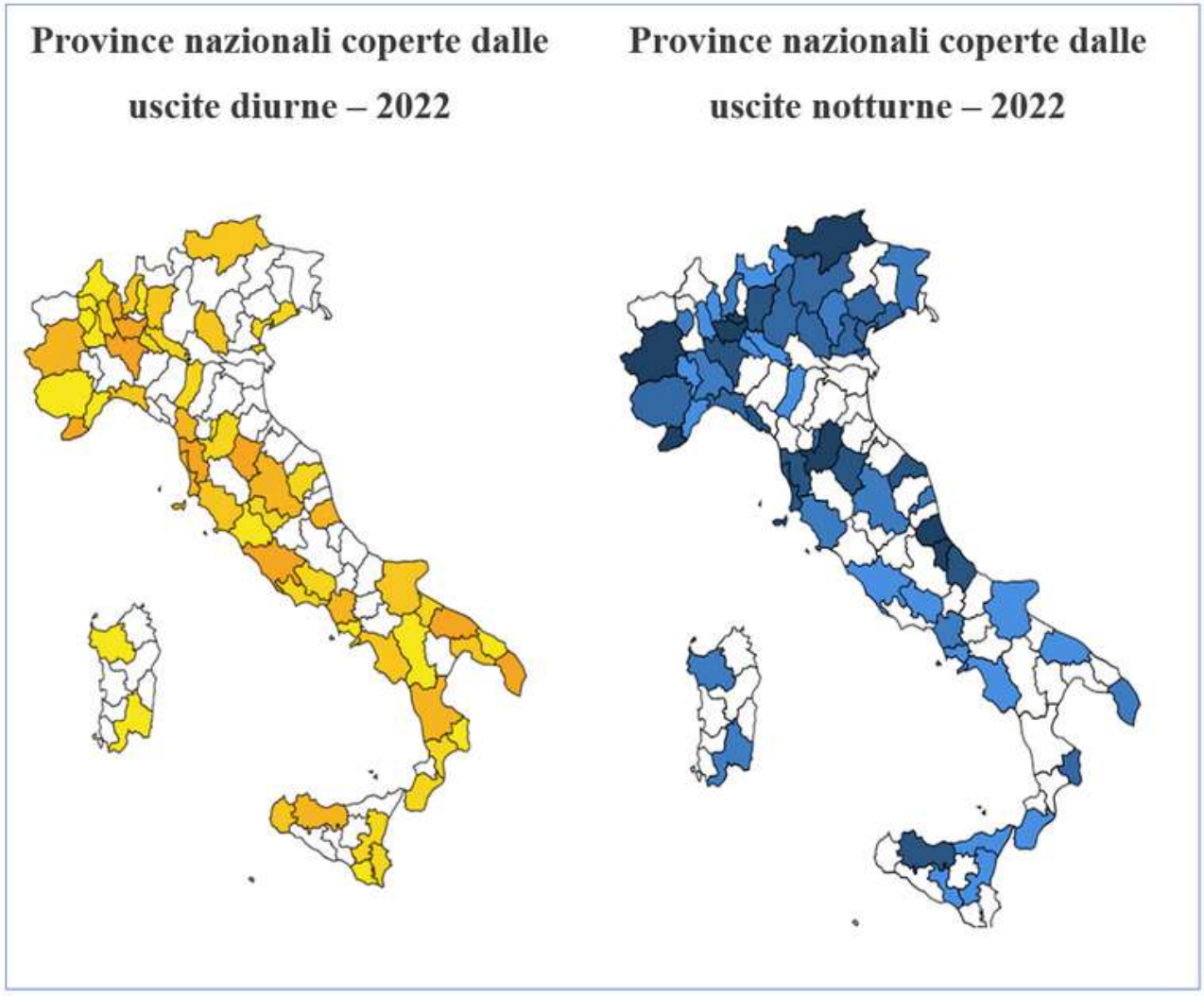


Figura 5.12 – Province nazionali coperte dalle uscite diurne e notturne - 2022

GENERE E NAZIONALITÀ

Per quanto concerne il genere delle persone che esercitano la prostituzione in strada emerge in maniera evidente come si contattino maggiormente (**75%**) persone di **genere femminile** (*Figura 5.13*). Il **24,2%** rappresenta i contatti effettuati con le **persone transessuali** e lo **0,8%** quelli con persone di **genere maschile**. Rispetto al 2020 si registra una diminuzione di un punto percentuale dei contatti femminili e un aumento del 2% dei contatti con le persone transessuali.

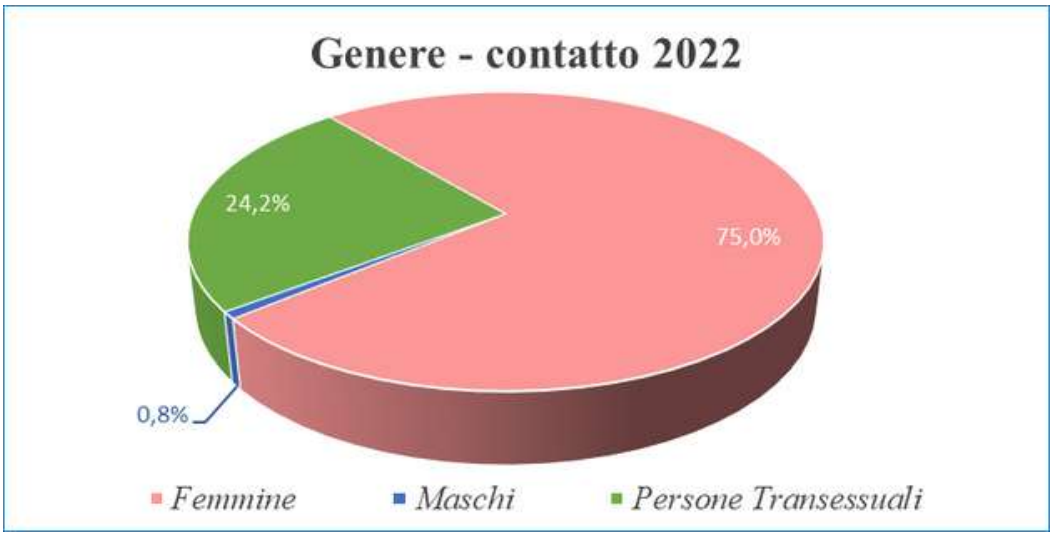


Figura 5.13 – Genere - contatto 2022

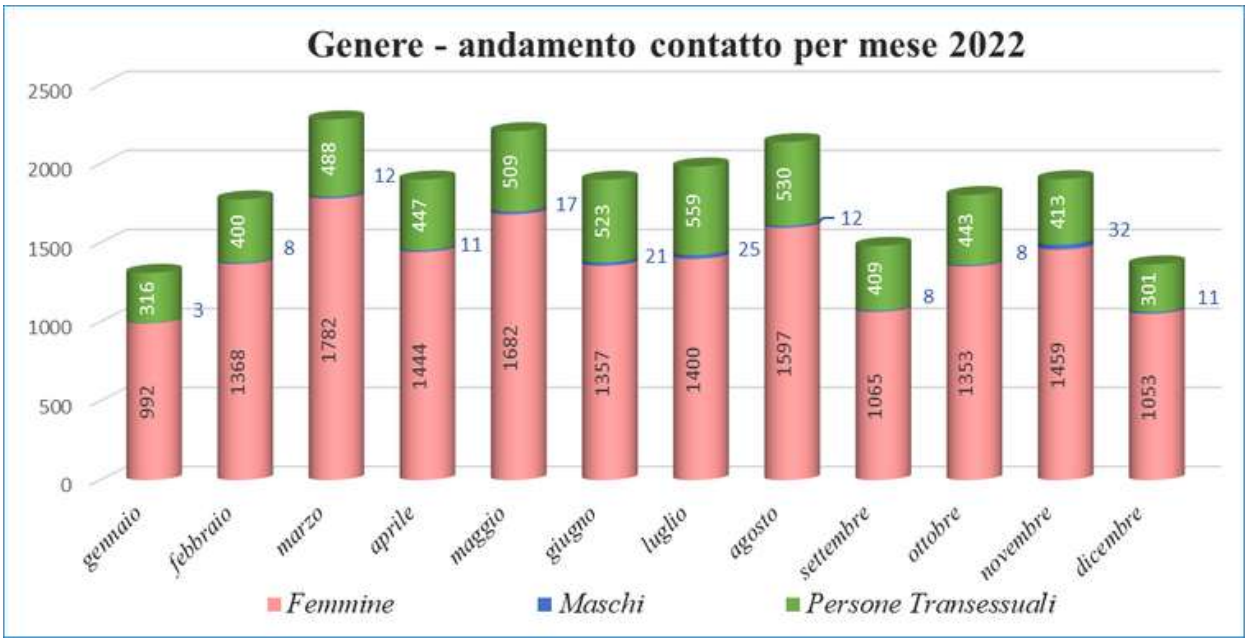


Figura 5.14 – Genere - andamento contatto per mese 2022

Il numero maggiore di contatti avuti con le persone di **genere femminile** è stato raggiunto nel mese di marzo (1.782), mentre nel mese di gennaio se ne è registrato il numero minimo annuo (992). Luglio è stato il mese in cui si sono registrati più contatti di persone del genere transessuale (559). Per quanto riguarda le nazionalità delle persone di genere femminile contattate nel 2022 (*Figura 5.15*), come per l'annualità precedente, si rileva che nelle strade permane una forte presenza di **cittadine nigeriane** (**26,6%**) e **rumene** (**23,6%**); seguono poi le **albanesi** (**15,1%**) e le **brasiliane** (**9,1%**).
Infine vi sono i contatti effettuati con il target proveniente dal **Sud America** (**7,9%**). Vengono registrati con questa etichetta generica perchè non sempre le persone vogliono comunicare liberamente la loro nazionalità, quindi si desumono a grandi linee le loro origini.

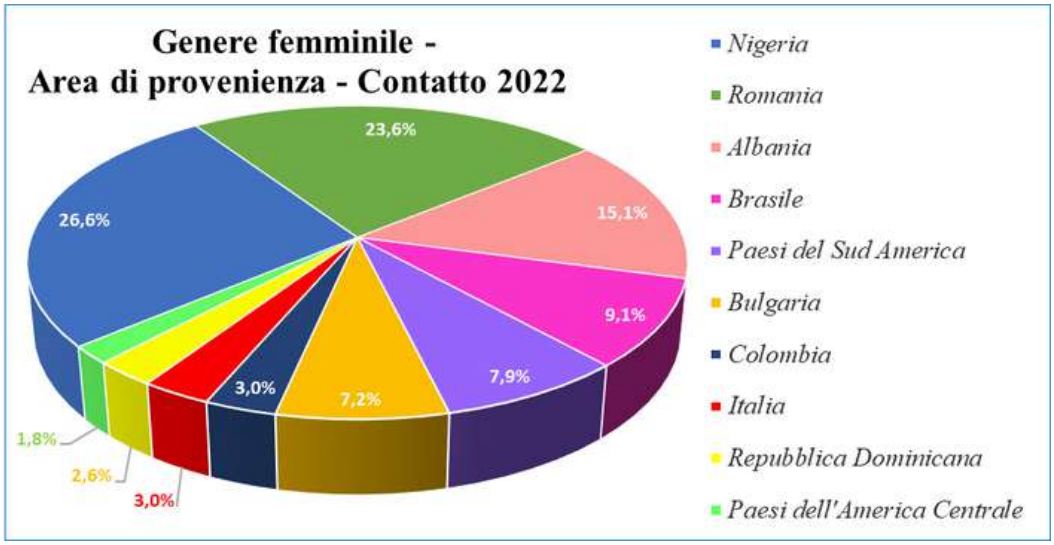


Figura 5.15 – Genere femminile - Area di provenienza - Contatto 2022

Analizzando l'area di provenienza delle **persone transessuali** (*Figura 5.16*), si può notare che più della metà dei contatti registrati sono avvenuti con persone di **nazionalità brasiliana** (**54,9%**). Seguono poi i contatti registrati per la nazionalità **peruviana** (**22,7%**), per quella **colombiana** (**9,9%**), ed infine per la popolazione transessuale di nazionalità **italiana** (**7,4%**).

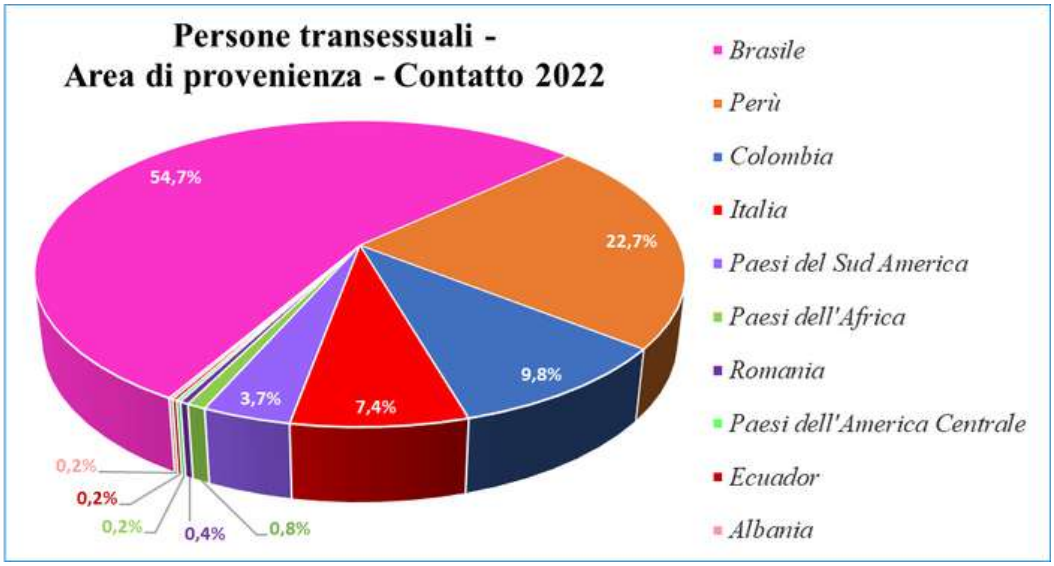


Figura 5.16 – Persone transessuali - Area di provenienza - Contatto 2022

Come si può riscontrare nella *Figura 5.17*, l'**Italia** continua a rimanere l'area di maggior provenienza delle persone di **genere maschile** contattate in strada, mantenendo una percentuale (**23,3%**) del tutto simile a quella registrata nei due anni precedenti. A seguire vi sono la **nazionalità romena** (**20,2%**), quella **nigeriana** (**19,6%**) e quella **brasiliana** (**12,3%**).
È necessario considerare il fatto che tra i contatti maschili, a volte, vengono conteggiate anche persone transessuali. Questo accade per diverse motivazioni, tra cui la non completa transizione del sesso della persona.

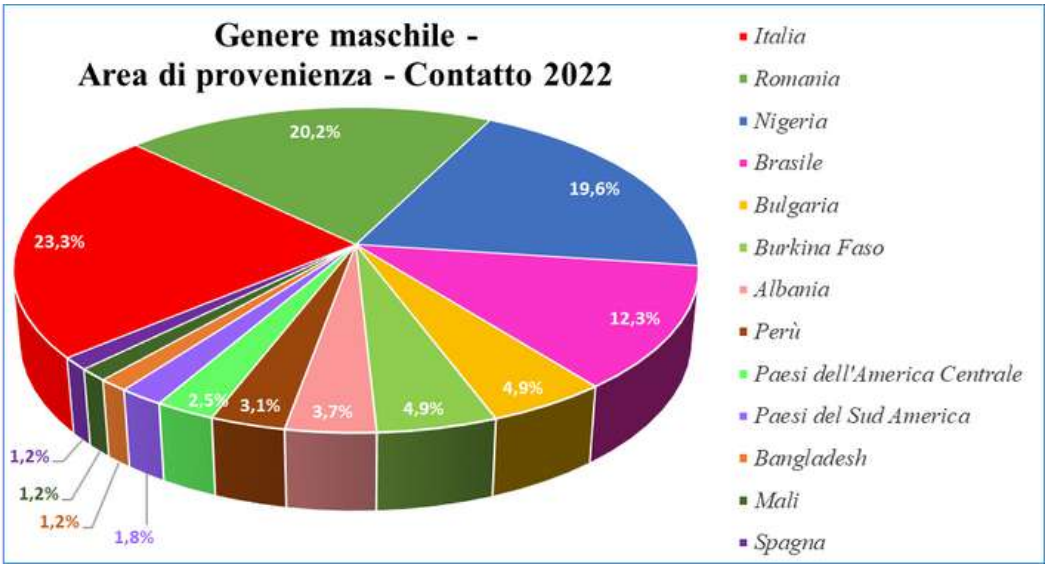


Figura 5.17 – Genere maschile- Area di provenienza - Contatto 2022

PROSSIMITÀ (DATI S.I.R.I.T.)

DAL GLOSSARIO

PROSSIMITÀ
Attività caratterizzata da una immediata ed adeguata vicinanza alle popolazioni a rischio e alle potenziali vittime, in cui viene ridotta, o eliminata, la distanza che separa i luoghi di vita della persona dai luoghi in cui vengono erogate le prestazioni di cui ha bisogno.

La sezione di prossimità è stata integrata all'interno del sistema S.I.R.I.T. a partire dalla fine di gennaio 2021 ed è stata pensata e costruita da Numero Verde su sollecitazione di diversi Progetti Antitratta che avvertivano la necessità di poter rendere visibile, e in qualche modo misurabile, il grande lavoro a **sostegno della popolazione a rischio di tratta e/o grave sfruttamento** che non si concretizza in una presa in carico per il programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale ai sensi del DPCM del 16 maggio 2016. Tale necessità è divenuta ancor più pressante a causa della pandemia, che ha visto moltiplicare gli sforzi e l'impegno dei Progetti Antitratta negli interventi di assistenza di prossimità a supporto della popolazione a rischio sfruttamento che è divenuta via via più vulnerabile.
La scheda di assistenza di prossimità è organizzata in 5 diverse aree: **sanitaria, lavorativa, educativa, legale** e **abitativa**. In fase di compilazione consente di indicare la prestazione effettuata con la persona selezionando l'opzione di risposta contenuta in un menù a tendina. Si precisa che nella stessa scheda è possibile inserire una molteplicità di interventi di prossimità per ogni area. Per ogni intervento è inoltre possibile indicare la data (o il periodo di tempo), l'operatore di riferimento per il Progetto Antitratta, il luogo della prestazione ed eventuali annotazioni.
La presente relazione ha l'obiettivo di restituire qualche osservazione in merito ai dati imputati dai Progetti nella sezione dedicata alla prossimità. Nello specifico verrà presentata una panoramica relativa alle aree di intervento, alla nazionalità, al genere e all'età delle persone che hanno usufruito di questi servizi nell'annualità 2022.

AREE DI INTERVENTO

Da una prima analisi dei dati disponibili, nell'anno 2022 sono stati effettuati un totale di **3.434 interventi di prossimità** da parte dei Progetti Antitratta, suddivisi in diverse aree d'intervento (*Figura 4.1*). L'area di intervento con il maggior numero di prestazioni è quella **legale**, **con 1.192 interventi**, seguita dall'**area sanitaria con 1.047 interventi**. L'**area lavorativa** e quella **abitativa** registrano rispettivamente **498** e **438 interventi**. Infine, con **259 prestazioni**, si trova l'**area educativa**.

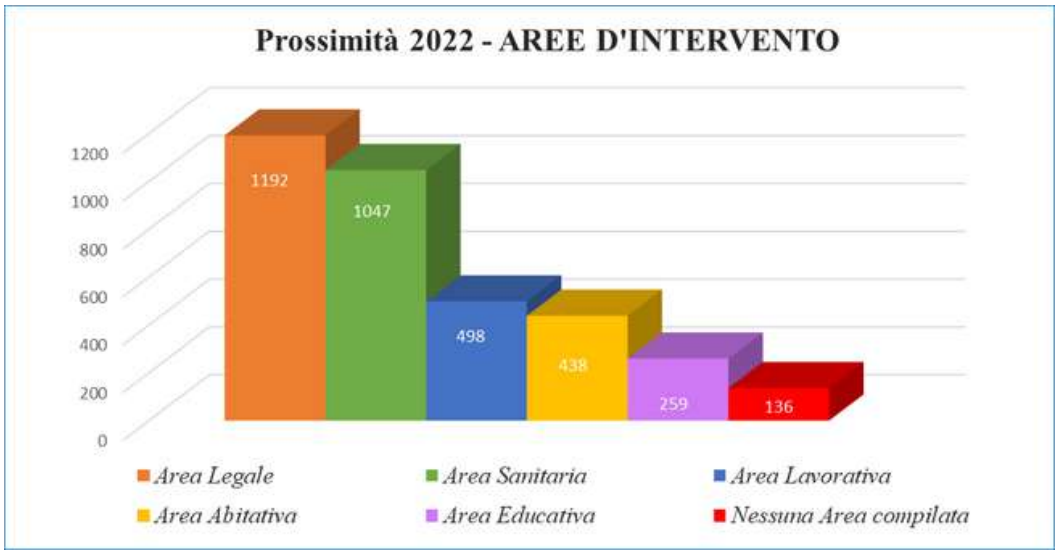


Figura 4.1 – Aree di intervento - prossimità 2022

NAZIONALITÀ

La **nazionalità nigeriana**, con il **33%**, rappresenta la stragrande maggioranza delle persone assistite con gli interventi di prossimità attuati dai Progetti Antitratta nel 2022. A seguire vi è la **nazionalità brasiliana** con il **6,6%**, al terzo posto invece quella **colombiana**, con il **6,2%**. Seguono, con percentuali decrescenti, la **nazionalità pakistana** (**5,7%**), **bengalese** e **rumena** (**4,2%**), **albanese** (**4,1%**), **peruviana** (**3,9%**), **tunisina** (**3,7%**) e quella **senegalese** (**3,4%**).

Infine la *Figura 4.2* mostra come, oltre a quelle elencate, vi siano persone di altre 61 nazionalità diverse che vengono raggiunte dagli interventi di prossimità.

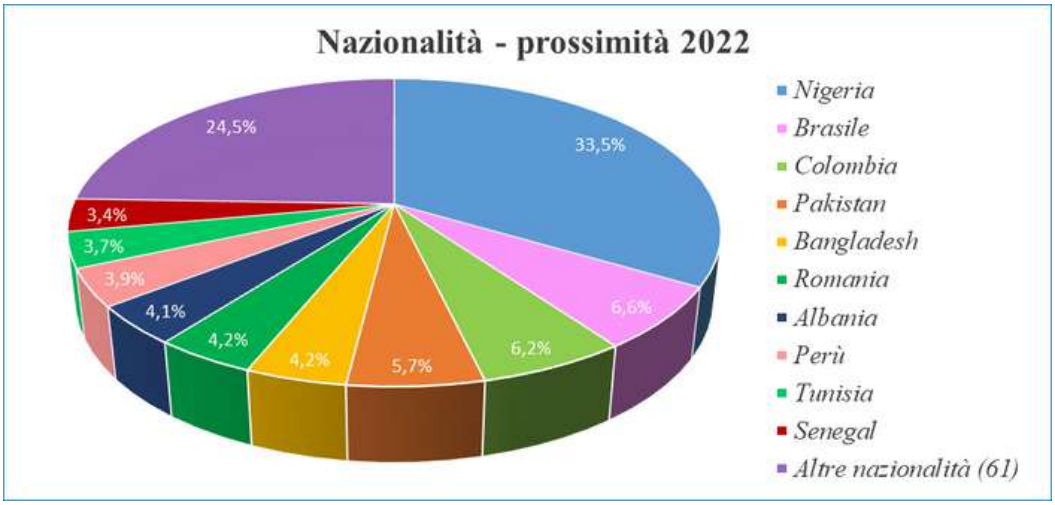


Figura 4.2 – Nazionalità - prossimità 2022

GENERE

Per quanto concerne il genere delle persone raggiunte dall'assistenza di prossimità si può affermare che vi sia una situazione di **equità tra quello maschile e quello femminile**, entrambi attorno al **44%**, mentre le persone **transessuali** sono l'**11,6%** (*Figura 4.3*).

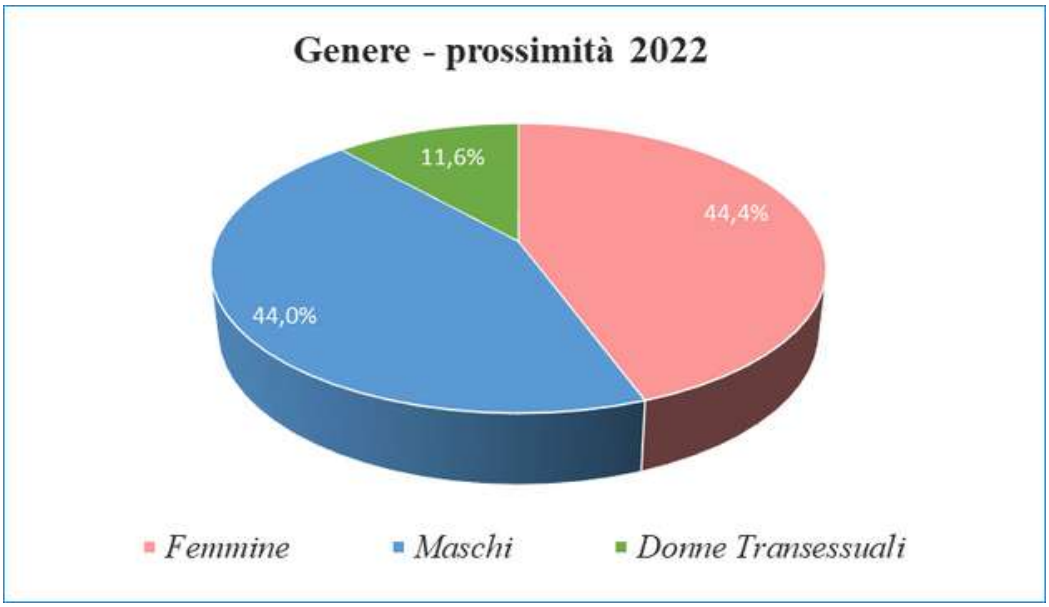


Figura 4.3 – Genere - prossimità 2022

ETÀ

Per quanto riguarda l'età delle persone che sono state raggiunte dell'assistenza di prossimità nell'anno 2022 (*Figura 4.4*), Per quanto riguarda l'età, la **fascia che supera i 40 anni** è rappresentata da **767 persone** raggiunte dagli interventi di prossimità. A scendere si trova la fascia dei **30- 40 anni**, con **647**, quella dai **26 ai 30 anni** con **535** persone, quella dai **21 ai 25 anni** con **440** persone, l'intervallo **18-20** con **67** ed infine si rilevano **82 persone con età inferiore ai 17 anni**.

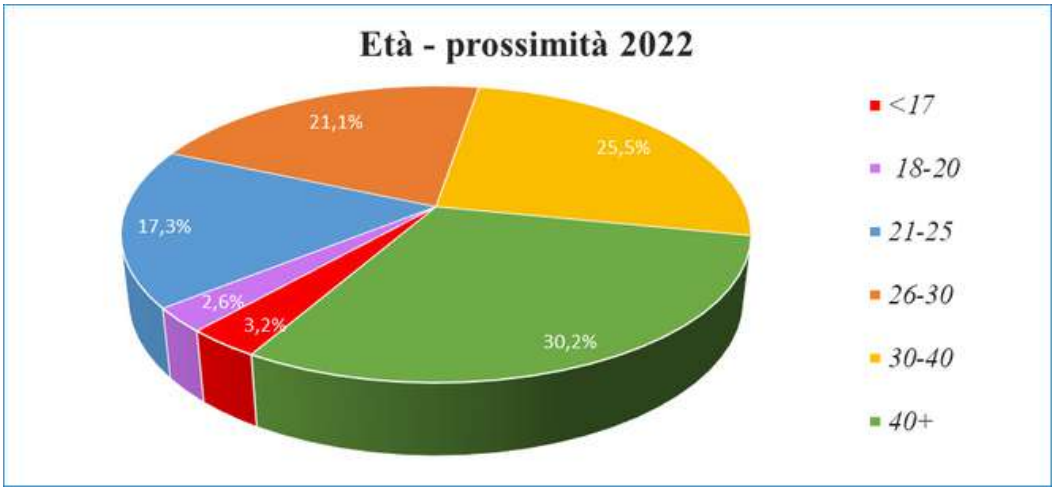


Figura 4.4 – Età - prossimità 2022

PROGETTO **OSSERVATORIO**

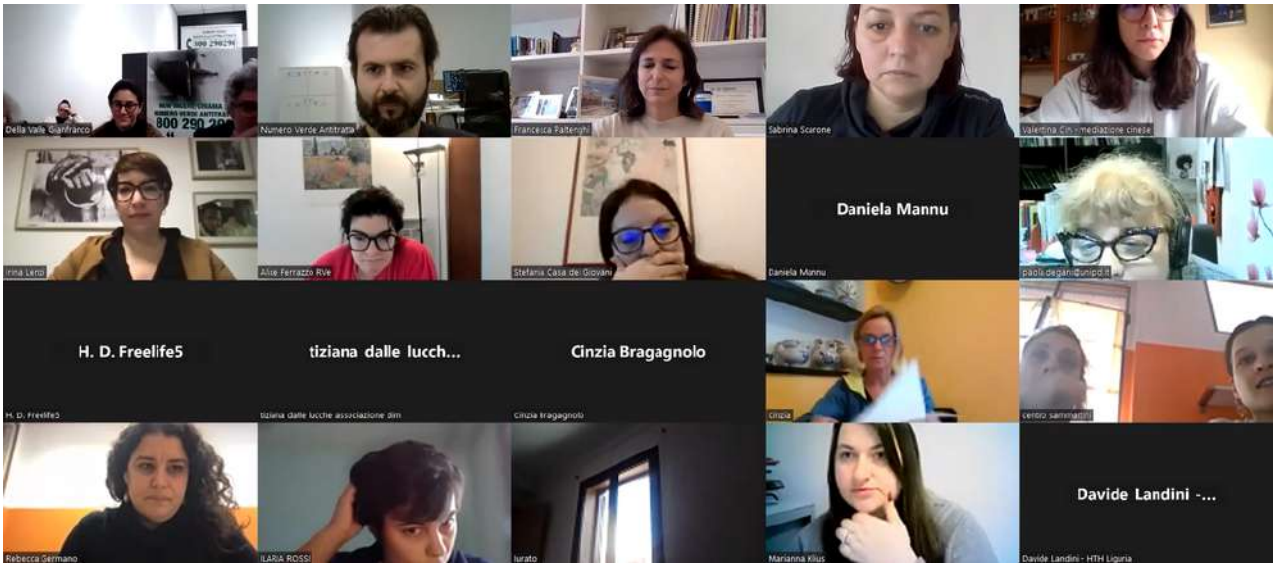
Il Progetto Osservatorio nasce dalla volontà e dalla necessità di approfondire, attraverso l'osservazione e l'analisi, le tematiche specifiche riguardanti i fenomeni approcciati dal Sistema Antitratta. Per farlo si è ritenuto opportuno avvalersi di un supporto tecnico-scientifico, pertanto è stato siglato un **accordo tra la Regione Veneto**, in qualità di gestore del Numero Verde Antitratta, ed il *Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"* dell'Università degli Studi di Padova. La supervisione dell'intero Progetto è stata affidata alla prof.ssa Paola Degani, la quale, in qualità di docente esperta in diritti umani, legislazione internazionale e traffico di esseri umani, ha individuato insieme al Numero Verde le tematiche da approfondire. Tutti gli incontri, ad eccezione di quelli conclusivi, si sono svolti online sulla piattaforma Zoom.

I primi due incontri di presentazione del Progetto e di avvio dei lavori di **revisione del Glossario** Antitratta sono avvenuti nel corso del 2021. Il terzo incontro, tenutosi in data 11 gennaio 2022, ha visto concludersi l'attività laboratoriale di definizione e aggiornamento della terminologia, adottando lo stesso metodo di lavoro, ovvero suddividendo i rappresentanti dei 21 Progetti Antittratta in 4 gruppi di circa 18-20 persone ciascuno.

Il quarto incontro, dal titolo "***I confini tra respingimenti, accoglienza e forme di protezione***", è stato organizzato in data 20 gennaio 2022. Dopo un'introduzione sullo scenario internazionale delle migrazioni da parte del dott. Andrea Torre del Centro Studi Medì di Genova, è intervenuta, in qualità di relatrice, la dott.ssa Anna Brambilla dell'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI). Sono seguiti diversi contributi da parte dei Progetti Antitratta che operano alle frontiere. Per l'occasione è intervenuta anche la dott.ssa Viviana Coppola, di Save the Children, la quale ha riportato l'esperienza dell'ONG sul confine italo-francese di Ventimiglia.

Il quinto incontro, tenutosi il 10 febbraio 2022, è stato dedicato alla **presentazione della versione definitiva del Glossario**. È stata l'occasione per rivedere insieme a tutti i partecipanti, in plenaria, le definizioni prodotte dai vari gruppi di lavoro e di condividere le scelte alla base degli interventi di sintesi o di modifica che sono stati apportati dai revisori per alcuni termini.

In data 18 febbraio 2022 si è tenuto il sesto incontro, intitolato "***Prostituzione?***", dedicato ad approfondire i mutamenti che interessano il fenomeno della prostituzione attraverso un'analisi dei dati raccolti attraverso le mappature nazionali, il sistema S.I.R.I.T. ed i contributi dei Progetti Antitratta.



L'incontro successivo, tenutosi il 17 marzo 2022, dal titolo: "***Il grave sfruttamento nel contesto degli insediamenti informali. Una riflessione sull'operatività del Sistema Antitratta***" si è focalizzato sulla relazione tra il contesto degradante degli insediamenti informali presenti in particolar modo nel Sud Italia ed il grave sfruttamento lavorativo. La relatrice dell'incontro è stata la dott.ssa Erminia Rizzi, membro ASGI, a cui sono seguiti i contributi di diversi Progetti Antitratta, i quali hanno portato le loro osservazioni, le loro esperienze e le prassi che hanno messo a punto nell'operatività.

L'ottavo incontro è stato dedicato ad affrontare il fenomeno, sempre più importante, delle donne vittime di tratta prese in carico con i loro figli. Svoltosi in data 14 Aprile 2022 e intitolato: "***Mamme e bambini nel Sistema Antitratta. Per una presa in carico orientata ai diritti umani***", l'incontro ha visto l'importante contributo della dott.ssa Comfort Akande, dell'Associazione Liberazione e Speranza di Novara, e di Precius Ugiabe, dell'Associazione SOS Villaggio dei Bambini di Torino.

Il 5 maggio 2022 si è svolto il nono incontro del Progetto Osservatorio dal titolo "***Grave sfruttamento lavorativo e prassi operative dei Progetti Antitratta***". Dopo l'introduzione del Numero Verde, che ha presentato una fotografia aggiornata dei dati relativi al fenomeno, è intervenuta, in qualità di relatrice, l'avvocato Amarilda Lici, membro ASGI, la quale ha dato corso ad un approfondimento sulla normativa relativa al fenomeno in questione.

Il primo ciclo di incontri del Progetto Osservatorio si è concluso con l'evento del 31 maggio 2022, organizzato in presenza presso l'Auditorium dell'Orto Botanico di Padova. Sono intervenute la prof.ssa Daniela Mapelli, Rettrice dell'Università di Padova, e la dott.ssa Laura Menicucci, Direttrice dell'Ufficio per le Politiche per le Pari Opportunità del Dipartimento per le Pari Opportunità. L'apertura dei lavori, svolti in sinergia con l'Università degli Studi di Padova, è stata così affidata alla prof.ssa Gabriella Salviulo, Direttrice del *Centro di Ateneo per i Diritti Umani "A. Papisca"*.

Nel corso della prima sessione dell'evento, intitolata "***L'esperienza dell'Osservatorio permanente sui fenomeni connessi alla tratta di esseri umani e al grave sfruttamento***" sono intervenuti: la dott.ssa Maria Carla Midena, Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale della Regione Veneto; Gianfranco Della Valle, responsabile del Numero Verde Antitratta; la prof.ssa Paola Degani dell'Università degli Studi di Padova e la dott.ssa Annaclaudia Servillo, coordinatrice del Servizio per la prevenzione e il contrasto della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani, delle mutilazioni genitali femminili e delle altre pratiche dannose nell'ambito dell'Ufficio per le politiche delle pari opportunità del Dipartimento per le Pari Opportunità. I relatori hanno fornito una panoramica generale dell'operatività del Sistema Antitratta, nonché un approfondimento dei temi trattati nel corso del Progetto Osservatorio, per concludere delineando le prospettive e le sfide per il futuro.

Durante la sessione pomeridiana intitolata "***Esperienze e testimonianze dai territori***", si sono succeduti gli interventi della dott.ssa Martina Sabbadini, del Progetto L'Anello Forte; della dott.ssa Serena Mordini, del Progetto SATIS e della dott.ssa Paola Di Martino, del Progetto Fuori Tratta, le quali hanno rappresentato i fenomeni di tratta e le prassi operative rispettivamente per il Nord, il Centro ed il Sud Italia. Infine la dott.ssa Susanna Sparaco, del Numero Verde Antitratta, ha fornito una fotografia delle attività promosse dal servizio. In conclusione la prof.ssa Paola Degani ha terminato la giornata con la restituzione finale dei lavori.

Il secondo ciclo di incontri del Progetto Osservatorio ha avuto avvio con l'incontro dal titolo: ***"Quali persone nei Progetti oggi: caratteristiche dei percorsi e motivazioni all'accesso***". La prima parte si è tenuta in data 22 Novembre 2022, mentre la seconda in data 13 Dicembre 2022. Ambedue sono state occasioni per poter fare il punto insieme ai Progetti Antitratta in merito a: tipologia di target emergenti, criticità afferenti la presa in carico, richieste provenienti dalle persone assistite con le attività di prossimità, persone che sono state vittime di sfruttamento e che rientrano in Italia dopo aver vissuto in altri Paesi europei, con forti vulnerabilità.

Gli incontri del secondo ciclo proseguiranno nel corso del 2023, approfondendo importanti questioni tra cui: il tema della prostituzione indoor e l'utilizzo degli strumenti digitali; le possibili vulnerabilità dei profughi ucraini ai fenomeni della tratta e del grave sfruttamento nel contesto italiano; il fenomeno delle *connection house*.

POTENZIAMENTO DELLA RETE NAZIONALE: INCONTRI ONLINE E IN PRESENZA

Gli ultimi due anni sono stati contraddistinti dal notevole impegno profuso dal Numero Verde Antitratta nel proporre webinar ed incontri online. Nati dapprima come una risposta temporanea al distanziamento sociale, gli incontri online sono diventati parte integrante delle attività del Numero Verde, il quale crede che offrire agli operatori della Rete Antitratta dei momenti di **incontro**, **confronto reciproco**, **studio e dialogo sui fenomeni sociali inerenti alla tratta e al grave sfruttamento,** sia una preziosa occasione di formazione permanente, sviluppo professionale e contaminazione reciproca.

Vi è inoltre l'auspicio che gli incontri proposti alimentino il **legame** che intercorre tra i soggetti della Rete Antitratta, diffondendo informazioni utili, *know-how*, prassi operative e possibili soluzioni alle criticità.

A conclusione del primo ciclo di incontri del Progetto Osservatorio (maggio 2022), durante l'estate il Numero Verde ha ripreso la tipologia di incontri online inaugurati nelle precedenti annualità, focalizzando l'attenzione sui target emergenti nel lavoro di assistenza e prossimità.

Il 14 luglio 2022 si è parlato di: "***Migrazioni dalla Costa D'Avorio e Sistema Antitratta italiano***" con Gianfranco Della Valle (Numero Verde Antitratta), Vincenzo Castelli (On the Road), Lucia Gianferrari (Oltre La Strada), Alberto Mossino (L'Anello Forte), Monica Piacentini (Mettiamo le Ali) e Giuseppe Bucalo (Nuvole Reloaded).

Il 3 agosto 2022, su proposta e in collaborazione con Equality Cooperativa Sociale (ente attuatore del Progetto NAVIGARe), è stato realizzato un incontro dedicato alle Unità di Contatto e di Strada dal titolo: "***Il contatto con la popolazione cinese. Confronto tra Unità di Strada e di Contatto italiane***".

Ambedue gli incontri sono avvenuti nella stanza virtuale della piattaforma Zoom, raggiungendo un totale di 192 presenze.

LE UNITÀ DI CONTATTO E DI STRADA DI NUOVO IN PRESENZA

Dopo gli incontri nazionali di Bologna (2017), Perugia (2018) e Napoli (2019), la pandemia da Covid-19 ha costretto la rete nazionale delle Unità di Contatto e di Strada a confrontarsi per la prima volta in un ambiente virtuale. Nel 2022 l'affievolirsi della pandemia ha permesso al Numero Verde di organizzare nuovamente un incontro in presenza dedicato agli operatori delle Unità di Contatto. In collaborazione con il Progetto "*Il Friuli Venezia Giulia in rete contro la tratta*", il **20 e 21 ottobre 2022 si è svolto a Trieste il quarto Incontro Nazionale delle Unità di Contatto e Strada italiane**.

Dopo due anni dall'ultimo incontro in presenza, si avvertiva la necessità di dedicare un momento di analisi e dialogo ai fenomeni sociali emersi della strada, in grande mutamento rispetto al passato. Per citare i più evidenti: la **diminuzione generale del numero delle persone in strada**, lo **spostamento della prostituzione nella dimensione indoor**, il **calo delle presenze nigeriane** e l'**aumento delle presenze delle persone transessuali in strada**. Quelle di Trieste sono state giornate dense di lavoro, discussioni e confronto, grazie alle diverse sensibilità ed esperienze pratiche sul campo.

Il Numero Verde Antitratta ha aperto i lavori della mattina di giovedì 20 presentando in plenaria i dati tratti dall'ultima Mappatura Nazionale, svoltasi lo scorso 5 ottobre 2022. Sono seguiti gli interventi da parte di alcune Unità di Contatto relative alla propria progettualità. Tra gli interventi succedutisi vi sono quelli di: Daniela Mannu, per il *Progetto Il Friuli Venezia Giulia in rete contro la tratta*, che ha fornito una fotografia aggiornata dei target emersi alle frontiere; Francesca Berni, del *Progetto Oltre la Strada*, la quale ha portato l'esperienza del *Progetto Invisibile* incentrato sulla prostituzione indoor e la metodologia di lavoro sviluppata nel corso di molti anni di esperienza; Nicoletta Zocco, del *Progetto SATIS*, la quale ha raccontato l'esperienza dello sportello trans della Cooperativa CAT; Davide di Rado, del *Progetto Asimmetrie*, che ha evidenziato l'incremento della popolazione pakistana a rischio di sfruttamento. Successivamente hanno preso la parola: Martina Sabbadini di Ires Piemonte, che ha illustrato le opportunità offerte dal *Progetto Common Ground* attivo in cinque regioni del Nord Italia; Stefano Cosmo, del *Progetto NAVIGARe*, che ha presentato la sperimentazione effettuata, in sinergia con altre Unità di Contatto, della Equality App; Pia Covre, del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute, che ha riportato i contenuti dello ESWA Congress, tenutosi a Bruxelles dal 10 al 13 ottobre. In seguito Barbara Pilati, dell'Unità di Contatto Cabiria del *Progetto Freelife*, oltre ad evidenziare le nuove prassi adottate a causa degli effetti della pandemia, ha spiegato come dal 2018 l'UdC si sia attiva anche nell'ambito della servitù domestica e come abbiano avviato una sperimentazione sul fenomeno dei rider (nel loro territorio circa il 50% di essi sono uomini di origine nigeriana). Infine Nadia Folli, dell'Unità di Strada della Fondazione Somaschi, ha raccontato l'esperienza di coinvolgimento nell'équipe di lavoro di un'infettivologa, al fine di veicolare informazioni corrette in campo medico e di favorire l'accesso al servizio socio-sanitario.

Nel pomeriggio i partecipanti sono stati suddivisi in **cinque gruppi di lavoro**; ognuno di essi ha approfondito un argomento assegnato, definendone gli aspetti peculiari, le criticità, i bisogni del target di riferimento ed eventuali proposte di intervento da importare nell'operatività. I gruppi hanno individuato un facilitatore e un portavoce, ai quali sono stati assegnati i compiti di animare la discussione nel gruppo di scambio e di riportare in plenaria il lavoro svolto.
Di seguito si elencano il titolo di ciascun gruppo, il facilitatore e il portavoce:

- ***Il contatto, le esperienze e le prassi operative nel lavoro con le comunità LGBTQI+ che si prostituiscono***, con Anita Garibalde (Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute - Il Friuli Venezia Giulia in rete contro la tratta) in qualità di facilitatore e Sara Deambrogio (Gruppo Abele - Progetto L'Anello Forte) come portavoce;

- ***Interventi di contatto e di prossimità alle frontiere***, con Daniela Mannu (Progetto Il Friuli Venezia Giulia in rete contro la tratta) facilitatore e Ausilia Cosentini (Cooperativa Sociale Proxima - Progetto FARI) portavoce;

- ***Prostituzione indoor; esperienze, prassi e operatività nel lavoro di contatto***, con Dario Fava (Numero Verde Antritratta) facilitatore e Silvia Ferri (Cooperativa Sociale Caleidos - Progetto Oltre la Strada) portavoce;

- ***Il ruolo della mediazione linguistico-culturale nel lavoro di prossimità***, con Denitza Dobreva (Numero Verde Antitratta) facilitatrice e Beatrice Wang (Centro Donna e Giustizia - Progetto Oltre la Strada) portavoce;

- ***Interventi proattivi nell'ambito dello sfruttamento lavorativo***, con Francesco Fattori (Progetto Il Friuli Venezia Giulia in rete contro la tratta) facilitatore e Sabrina Scarone (Regione Veneto - Progetto NAVIGARe) come portavoce.

Il mattino di venerdì 21 è stato dedicato alla restituzione dei gruppi di lavoro e alla condivisione in plenaria. Il contenuto dei lavori di gruppo è stato raccolto dai facilitatori e consegnato al Numero Verde Antitratta, che si è occupato di ordinare, trascrivere e confezionare il materiale. Il risultato è un prodotto di grande valore, frutto di due giorni di lavoro intenso, che testimonia la complessità tipica dell'ambito di intervento, ma anche la professionalità e l'energia messe in campo dai 130 operatori delle Unità di Contatto e Strada presenti a Trieste.

COLLABORAZIONI

Il Numero Verde Antitratta è stato coinvolto in numerosi convegni, incontri e formazioni, sia in presenza sia online, promossi da altri soggetti. Si riportano di seguito gli incontri a cui il Numero Verde ha partecipato come ospite e/o collaboratore, in ordine cronologico, specificando luogo, titolo, ed ente organizzatore:

- 25 e 26 febbraio 2022 - Roma: ***Sradicare la schiavitù moderna, quale ruolo per le religioni? Prospettive e pratiche internazionali e locali***. Organizzato dalla Pontificia Università Gregoriana, con Gianfranco Della Valle come relatore per il Numero Verde Antitratta;

- 24 marzo, 5 maggio e 3 giugno 2022 - Ragusa e online: ***Contaminazione di saperi. Workshop sperimentali multiagenzia sulle azioni di contrasto in materia di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo***. Cooperativa Sociale Proxima (Progetto FARI), con Gianfranco Della Valle come relatore per il Numero Verde Antitratta;

- 21 maggio 2022 - Bolzano: Migrazione e diritto al lavoro dignitoso, coordinato dal Progetto ALBA, con Gianfranco Della Valle come relatore per il Numero Verde Antitratta;

- 23 maggio 2022 - Castel Volturno: ***Tratta, sfruttamento lavorativo, caporalato: intrecci, metodo di lavoro, dialogo tra sistemi***. Cooperativa Sociale Dedalus (Progetto Fuori Tratta), con Gianfranco Della Valle come relatore per il Numero Verde Antitratta;

- 1° giugno 2022 - Mestre: ***Incontro di presentazione del Numero Verde Antitratta***, con La Strada International (Paesi Bassi), La Strada Poland (Polonia), FIZ (Svizzera), CCEM (Francia), ASTRA (Serbia) e CoMensha (Paesi Bassi), con Serena Berton, Helton Dias e Dario Fava per il Numero Verde Antitratta;

- 17 giugno 2022 - Milano: ***La governance multilivello a sostegno delle vittime di tratta e sfruttamento***. Comune di Milano (Progetto Derive e Approdi) con Gianfranco Della Valle come relatore per il Numero Verde Antitratta;

- 29 luglio 2022 - in radio: ***presentazione di Piccoli Schiavi Invisibili***, report annuale di Save the Children, programma radiofonico "Che giorno è" di Rai Radio 2, con Gianfranco Della Valle come relatore per il Numero Verde Antitratta;

- 29 e 30 settembre 2022 - Torino: ***Oltre i confini delle fragilità - Beyond the Borders of Vulnerability***, organizzato dal Progetto Alfa avente quale capofila la Prefettura di Torino, con Gianfranco Della Valle come relatore e moderatore per il Numero Verde Antitratta;

- 28 ottobre 2022 - Napoli: ***Incontro Piattaforma Antitratta***, organizzato dalla Cooperativa Sociale Dedalus (Progetto Fuori Tratta), con Gianfranco Della Valle come relatore per il Numero Verde Antitratta;

- 8 novembre 2022 - Venezia: ***Vulnerabilità in migrazione***, Università Ca' Foscari, con Gianfranco Della Valle in veste di relatore per il Numero Verde Antitratta;

- 10 novembre 2022 - Torino: ***Protezione delle vittime di THB: fondarsi su esperienze consolidate per affrontare le nuove sfide***, Progetto Free2link della Cooperativa Sociale Progetto Tenda, con Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta;

- 14 novembre 2022 - Padova: ***Conferenza finale del Progetto Next to You***, Regione del Veneto, con Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta;

- 17 novembre 2022 - Pescara: ***Transiti***. Cooperativa Sociale On the Road (Progetto ASIMMETRIE), con Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta;

- 18 novembre 2022 - online: ***Reati in materia di immigrazione e di traffico di esseri umani aspetti sostanziali e processuali***, Scuola Superiore della Magistratura, con Gianfranco Della Valle, relatore e formatore per il Numero Verde Antitratta;

- 25 novembre 2022 - Roma: ***Libere dalla violenza. La rete nazionale dei CUG per educare alla parità e al rispetto***, Rete dei Comitati Unici di Garanzia, con Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta;;

- 29 novembre 2022 - online: ***Future Directions***, Associazione La Strada-Der Weg (Progetto ALBA), con Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta;

- 2 dicembre 2022 - Torino e online: ***Il Corpo e la Terra. I simboli dell'invasione e il potere della cura***. ***L'influenza del macro contesto politico nella pratica professionale***, Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali (Progetto M.I.R.A., Mediazione Intercultura Resilienza e Azione), con Anna Zaffin ed Elvira Slobodeniuk per l'équipe Progetto Ucraina del Numero Verde Antitratta;

- 7 dicembre 2022 - Venezia: ***Incontro con la delegazione dei servizi sociali della Polonia***, Regione del Veneto, con Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta;

- 15 dicembre 2022 - online: ***Conferenza Nazionale Italiana 2022. Il contrasto alla tratta degli esseri umani in Europa: esperienze e costruzione di interventi comuni***, Ministero degli Interni - European Migration Network, con Gianfranco Della Valle per il Numero Verde Antitratta.

SCUOLA ESTIVA SULLA TRATTA

Ad Abano Terme in provincia di Padova, dal 17 al 20 maggio, si è svolta la prima edizione sperimentale di Scuola Estiva dedicata ai giovani operatori del Sistema Antitratta, dal titolo: "***Sguardi sulla Tratta e sullo sfruttamento. Narrazioni, linguaggi e scenari***".

La Scuola, progettata e realizzata grazie alla sinergia tra Numero Verde e ***Centro Studi Medì - Migrazioni nel Mediterraneo*** di Genova, ha visto la partecipazione di **25 giovani operatori** provenienti da **18 Progetti** Antitratta.

L'idea è quella di offrire agli operatori con un massimo di tre anni di esperienza all'interno del Sistema **quattro giornate di formazione**, date dall'alternanza di **approfondimenti accademici** e **attività pratico-laboratoriali**. La scelta del programma si basa sulla concezione che l'operatore sociale inserito nel Sistema Antriatta debba essere **costantemente aggiornato sui fenomeni sociali** inerenti alla tratta e al grave sfruttamento; per questo può essere utile uno stimolo proveniente dal mondo accademico che studia tali tematiche in modo scientifico e sistemico. Nel contempo è necessario che l'operatore affini i propri strumenti pratici, il **senso critico e politico del proprio lavoro**; per questo la Scuola prevede la creazione di piccoli gruppi di lavoro ove discutere, tavole rotonde, simulazioni e tutte quelle attività che permettono uno **scambio reciproco** e una **condivisione**. A questi due aspetti se ne aggiunge un terzo e trasversale: la **capacità di stare in rete**, ovvero di **costruire e consolidare relazioni**, professionali e personali, entro cui condividere informazioni pratiche, opinioni lavorative, soluzioni alle sfide e le buone pratiche provenienti da territori differenti. Qui si trova il senso di vivere collettivamente quattro giornate di Scuola, fatte di momenti formali e informali, di condivisione di opinioni, dello spazio e del tempo, dialogando anche con il Dipartimento per le Pari Opportunità e professionisti con lunga esperienza nel Sistema Antitratta.

Per la formazione accademica sono stati coinvolti **docenti universitari** e **ricercatori** che da tempo, e a diverso titolo, collaborano con la Rete.
Il prof. Lorenzo Biagi (Università Salesiana Venezia) e il dott. Andrea Torre (Centro Studi Medì) hanno proposto delle **riflessioni inerenti gli sguardi sull'Uomo e le migrazioni nel contesto operativo**.
È stata affrontata la **centralità della dimensione di genere all'interno delle migrazioni e del grave sfruttamento**, da una prospettiva sociologica con la prof.ssa Emanuela Abbatecola (Università di Genova) e da quella dei diritti umani con la prof.ssa Paola Degani (Centro Diritti Umani – Università di Padova).
Si è parlato poi di **criminalità all'interno delle nostre società** con il Magistrato presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, dott.ssa Lina Trovato e la responsabile del processo di coordinamento e vigilanza dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro del nord-est, dott.ssa Sabrina Gaeta. All' intervento è seguita una vivace **tavola rotonda sulla legalità**.

L'ultimo giorno è stato inaugurato dai saluti, pervenuti online, della dott.ssa Maria Carla Midena, Direttore dell'Unità Operativa "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" della Regione Veneto e proseguito in presenza con un confronto tra la dott.ssa. Annaclaudia Servillo, Coordinatrice del servizio per la prevenzione e il contrasto della tratta e grave sfruttamento degli esseri umani presso il Dipartimento per le Pari Opportunità, Andrea Morniroli, della Cooperativa Dedalus di Napoli e referente della Piattaforma Antitratta, Tiziana Bianchini della Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione di Milano e responsabile dell'area prostituzione - tratta del CNCA e Cinzia Bragagnolo della Regione del Veneto. Il confronto ha permesso di disquisire in merito agli **interventi antitratta nel contesto italiano, tra storia e nuove sfide**.

Le sessioni laboratoriali invece sono state condotte dallo staff del Numero Verde. I primi laboratori si sono concentrati sul **significato del lavoro di rete** e sulle **competenze comunicative richieste**. Nei pomeriggi del secondo e terzo giorno sono state svolte due **simulazioni**, dedicate rispettivamenteallo **sfruttamento sessuale** e a quello **lavorativo**, concluse da un debriefing. La prima proponeva il caso di una donna di origine nigeriana vittima di tratta e madre di una bambina. Si sono prestate, nel ruolo di roleplayer, Ayeni Ebunoluwa Omolola (studentessa di cittadinanza nigeriana dell'Università di Padova e tirocinante presso il Numero Verde Antitratta) nella veste di vittima, e Lawrentta Ebehi Akioyamen (progetto NAVIGARe) come mediatrice-linguistico culturale.
La simulazione inerente allo sfruttamento lavorativo era incentrata su un uomo di nazionalità pakistana, segnalato al Progetto dal Numero Verde Antitratta. Questa volta è stato chiesto direttamente a due corsisti di fare i roleplayer.

Entrambe le simulazioni si sono concentrate sulla fase di **emersione del caso**, quindi sullo svolgimento del colloquio di valutazione, effettuato da un corsista appositamente selezionato. Lo scopo dell'esperienza non era né proporre l'analisi né la supervisione di un caso, bensì creare un **contesto di apprendimento ove osservare collettivamente la situazione da diversi punti di vista**. Sono stati creati dei sottogruppi di osservazione, ognuno con un focus specifico sul caso, ad esempio: la comunicazione verbale e non verbale; lo stile di mettersi in relazione etc.
Il debriefing si è dimostrato un'efficace occasione di confronto e scambio di opinioni in merito alle procedure, alle conoscenze e alle strategie da attuare in sede di colloquio.
L'esperienza della Scuola Estiva è stata molto apprezzata dai corsisti e dal Dipartimento per le Pari Opportunità, che ha incluso nel Piano Nazionale Antitratta la realizzazione di un'edizione annuale della Scuola tra le attività stabili del Numero Verde Antritratta.

OSSERVATORIO SULL'ATTENZIONE DEI MEDIA IN MERITO AI FENOMENI DI TRATTA

Il Numero Verde Antitratta ha allestito all'interno del sito **www.osservatoriointerventitratta.it** una specifica sezione dedicata al **monitoraggio degli articoli di stampa nazionale** inerente i differenti ambiti di sfruttamento in Italia.
Così, a partire dal 2018, vengono monitorati gli articoli sullo sfruttamento lavorativo e dal 2019 anche quelli sullo sfruttamento sessuale e sull'accattonaggio forzato.
Dal 2021 il fenomeno dell'accattonaggio forzato viene monitorato all'interno della sezione "*osservatorio economie criminali forzate e altre tipologie di sfruttamento*".
Il monitoraggio avviene attraverso la **raccolta degli articoli** e la loro successiva **geolocalizzazione**, quindi si creano delle mappe dove ogni articolo è rappresentato da un'etichetta, in modo da rendere immediatamente visibili i territori in cui si registra la maggior attenzione mediatica su questi fenomeni. Le mappe vengono suddivise in base alla tipologia di sfruttamento. Per ogni mappa gli articoli sono stati georeferenziati con un segnaposto di colore diverso per ogni sottocategoria di sfruttamento. Ad esempio, per lo sfruttamento sessuale, sono rappresentate le seguenti sottocategorie: outdoor, indoor, e centri massaggi.

La *Figura 10.1* mette a confronto gli articoli di stampa inerenti notizie di sfruttamento sessuale in tre diverse annualità: 2020 - 2021 - 2022. Osservando le mappe si può notare, rispetto al 2020, un aumento degli articoli riguardanti lo **sfruttamento nei centri massaggi** nel 2022 e nel 2021. Le notizie relative allo sfruttamento in strada, invece, sono diminuite nel 2022 rispetto ai due anni precedenti.
Per lo sfruttamento lavorativo vengono apposte delle etichette di colore diverso per le notizie riguardanti il settore agricolo, il settore tessile e gli "altri settori" che comprendono: il settore edile, quello del commercio, della logistica ecc., come rappresentato dalla *Figura 10.2*.

2020

2021

2022

- in **blu** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento **sessuale in strada**;
- in **verde** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento **sessuale indoor**;
- in **rosso** i segnaposto relativi a casi di **sfruttamento sessuale nei centri massaggi**.

Figura 10.1 – Articoli di stampa riguardanti lo sfruttamento sessuale - raffronto 2020 - 2021 - 2022

2020

2021

2022

- in **blu** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento **settore agricolo**;
- in **verde** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento **settore tessile**;
- in **giallo** i segnaposto relativi a casi di sfruttamento in **altri settori** (edilizia, commercio, logistica, autolavaggi, ecc.).

Figura 10.2 – Articoli di stampa riguardanti lo sfruttamento lavorativo - raffronto 2020 - 2021 - 2022

Osservando le notizie riguardanti lo sfruttamento lavorativo negli ultimi tre anni, si può osservare che nel 2022 sono **leggermente diminuite le notizie riguardanti lo sfruttamento nel settore agricolo**, che nel 2020 e nel 2021 risultavano essere maggiormente presenti nel Centro e nel Sud Italia.

In questo modo, nel 2022 sono stati raccolti e georeferenziati **78 articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale**, **71 articoli riguardanti lo sfruttamento lavorativo** e **3 articoli riguardanti lo sfruttamento nelle economie criminali forzate** tra cui anche l'accattonaggio forzato.

C'è da considerare che la pandemia da COVID-19 che ha colpito l'Italia e tutto il mondo nel 2020 e 2021 ha impattato in maniera considerevole sui fenomeni di sfruttamento facendoli diventare **meno visibili** e di conseguenza, sono rappresentati di meno anche nella stampa. La stessa tendenza la possiamo osservare anche nel 2022. In questa analisi vediamo una diminuzione generale degli articoli riguardanti tutte le tipologie di sfruttamento rispetto agli anni precedenti.

Il fatto che una notizia su questi temi venga riportata dagli organi di stampa può dipendere da vari fattori: l'attenzione dei media in un certo luogo e/o periodo di tempo, la presenza di azioni multiagenzia e la risonanza che ne viene data, ecc.

Le mappe qui riportate, quindi, non sono rappresentative dei fenomeni di sfruttamento in senso stretto, bensì forniscono una **panoramica generale dell'attenzione dei media** nel riportare notizie riguardanti un certo tipo di sfruttamento, nelle sue svariate sfaccettature.

La *Figura 10.3* rappresenta la quantità di articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale, lavorativo e nelle economie criminali forzate nel 2022, comparata con gli articoli raccolti nel 2020 e nel 2021.

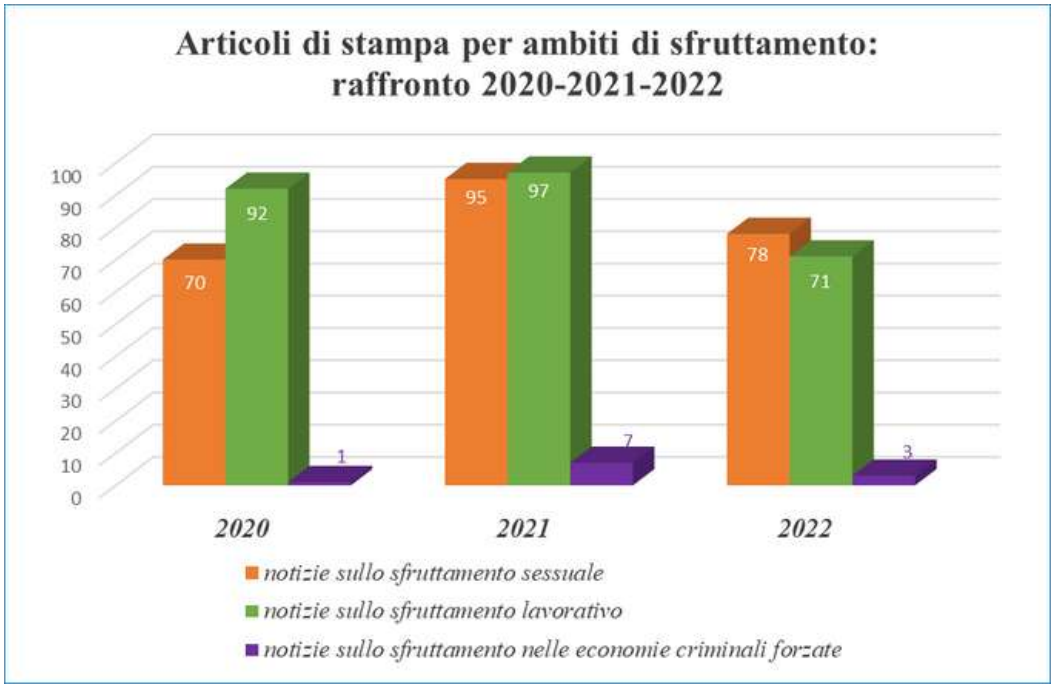


Figura 10.3 – Articoli di stampa per ambiti di sfruttamento - raffronto 2020 - 2021 - 2022

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Il Numero Verde Antitratta tra le sue funzioni annovera anche quella di reperire articoli della stampa internazionale inerenti la tratta e il grave sfruttamento. Con scadenza **quindicinale** sulla pagina dell'Osservatorio Interventi Tratta, nella sezione Osservatorio, è possibile visionare e scaricare sia la **rassegna stampa nazionale**, sia quella **internazionale**.
Per la ricerca degli articoli vengono utilizzate diverse parole chiave, in diverse lingue, come ad esempio: **prostituzione, prostitute, accattonaggio, sfruttamento, schiavitù moderna, tratta di esseri umani, matrimoni forzati e traffico di organi**. La rassegna stampa viene effettuata, innanzitutto, per tenere costantemente aggiornata l'équipe del Numero Verde e i Progetti della rete nazionale sui principali fatti che riguardano la tratta di esseri umani accaduti all'estero e portati all'attenzione dell'opinione pubblica dalla stampa. Inoltre, con la condivisione dei diversi articoli sui social network e sul sito www.osservatoriointerventitratta.it, si auspica una migliore **sensibilizzazione della cittadinanza** sul carattere globale dei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento.
Quando nel corso della ricerca viene individuato un articolo pertinente, questo viene copiato in un file insieme al link dell'articolo, che viene poi condiviso sulla pagina Facebook del Numero Verde Antitratta. Gli articoli più rilevanti vengono subito pubblicati sul social network del Numero Verde Antitratta, mentre a cadenza quindicinale viene preparata una **Newsletter** contenente gli articoli di maggior rilevanza e che riporta, in ordine cronologico, le notizie suddivise in 4 diverse categorie: "**attualità**", "**accattonaggio e altre forme di sfruttamento**", "**sfruttamento sessuale**", "**sfruttamento lavorativo**".

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE

L'attività di rassegna stampa nazionale consiste nella **ricerca delle notizie di attualità** inerenti ai casi di tratta e/o grave sfruttamento e viene effettuata sulle pagine online dei quotidiani nazionali e locali italiani. Tale attività è stata realizzata anche per l'annualità 2022, nello stesso modo degli anni precedenti, ovvero ricercando le notizie pertinenti attraverso due modalità distinte.
La prima modalità prevede la **ricerca delle notizie nei siti** dei seguenti quotidiani nazionali: *Corriere della Sera, Repubblica, La Stampa, Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Resto del Carlino, Il Giorno, La Nazione, La Gazzetta del Sud, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Nuova Sardegna*.
La seconda modalità, quella più utilizzata, consiste nell'utilizzo del **sistema di ricerca di Google News**, che permette una più rapida consultazione, filtrando le parole-chiave di ricerca in più siti giornalistici.
Le parole – chiave che ci permettono di monitorare gli articoli sulla tratta di esseri umani e il grave sfruttamento sono: "**prostituzione**", "**prostitute**", "**lucciole**", "**accattonaggio**", "**laboratorio tessile**", "**laboratorio cinese**", "**sfruttamento**", "**schiavitù**", "**tratta esseri umani**", "**matrimoni forzati**" e "**traffico organi**".
Da una verifica effettuata sulla nostra Newsletter si riporta il numero degli articoli che riguardano: attualità, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo per le annualità 2020, 2021 e 2022.
Per l'anno 2020 sono stati registrati **610 articoli** per la sezione di **attualità**, **77** per quella sullo **sfruttamento sessuale** e **140** per quella sullo **sfruttamento lavorativo**.
Per l'anno 2021 sono stati registrati **733 articoli** per la sezione di **attualità**, **100** per quella sullo **sfruttamento sessuale** e **99** per quella sullo **sfruttamento lavorativo**.

Per l'anno 2022 sono stati **registrati 737 articoli** per la sezione di **attualità**, **80** per quella sullo **sfruttamento sessuale** e **73** per quella sullo **sfruttamento lavorativo**.
Nell'anno 2022 si evince che l'attenzione mediatica sui fenomeni della tratta degli esseri umani ed il grave sfruttamento si è diffusa anche ad altre categorie lavorative. Nello specifico è in **aumento l'attenzione sul fenomeno del caporalato** ed in generale sullo sfruttamento lavorativo in vari settori. Oltre all'agricoltura si trovano infatti molte notizie riguardanti casi di **sfruttamento nei laboratori tessili, nella logistica, nell'edilizia**, e relativamente ai **riders**, ovvero ai ciclo-fattorini che consegnano il cibo per conto di grandi multinazionali e che spesso sono soggetti molto vulnerabili.
Crescono, soprattutto al Nord, le notizie riguardo casi di **sfruttamento lavorativo tra minorenni**, sfruttamento dei **lavoratori stagionali** che lavorano sia nei ristoranti sia negli alberghi in condizioni crudeli (troppe ore, sottopagati, con temperature molto alte nelle cucine). Non mancano poi notizie di **abusi sessuali sulle braccianti**, i casi di **e-trafficking** (traffico elettronico). Per le notizie relative allo sfruttamento sessuale, si fa soprattutto riferimento al fatto che la maggior parte delle vittime sono costrette a lavorare negli appartamenti (indoor).
Un nuovo potenziale pericolo di tratta riguarda i **profughi ucraini** che, come riportano le più prestigiose Agenzie internazionali, possono risultare **vulnerabili** a molteplici forme di sfruttamento. Dalle notizie di stampa emerge una particolare attenzione nei riguardi dei **minori ucraini non accompagnati** e delle **mamme con i bambini**. Almeno per ora non sono state pubblicate notizie di casi verificati.
Come è possibile osservare dalla *Figura 11.1* l'annualità 2020 registra una contrazione importante degli articoli riguardanti notizie di attualità, di sfruttamento sessuale e lavorativo. Tale diminuzione si deve attribuire agli effetti che la pandemia da COVID 19 ha avuto sul nostro Paese e in particolare alla forte riduzione della presenza nelle strade delle persone che esercitano la prostituzione che molto probabilmente hanno proseguito l'esercizio dell'attività nell'indoor. A causa di questa sorta di "invisibilità" del fenomeno, per gli investigatori è risultato molto più complesso contrastare i fenomeni di sfruttamento.
Nel 2021 si assiste ad un leggero incremento delle notizie riguardanti lo sfruttamento sessuale, mentre per quanto riguarda lo sfruttamento lavorativo, le notizie registrano una nuova riduzione.

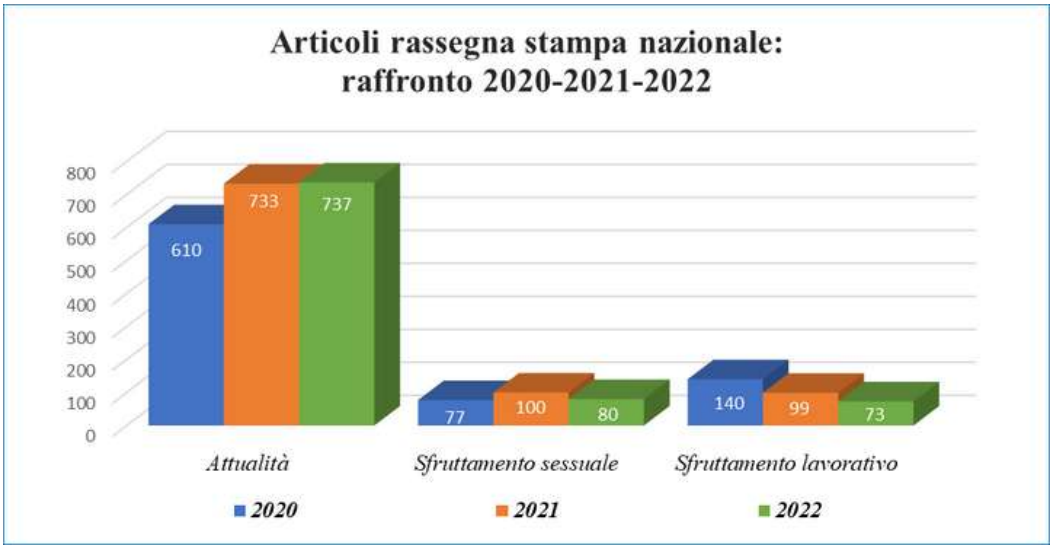


Figura 11.1 – Articoli rassegna stampa nazionale: raffronto 2020 - 2021 - 2022

RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE

Per quanto concerne la rassegna stampa internazionale, le ricerche vengono effettuate sulle **principali testate giornalistiche internazionali**, tra le quali: *The Guardian, The Independent, Aljazeera, The New York Times, Reuters, PÚblico, BBC News, Daily Post*.

Per ogni articolo rilevante viene creato un breve **abstract**, tradotto in italiano, riportante i contenuti principali.

Si riporta di seguito un raffronto dei dati relativi agli articoli della rassegna stampa internazionale raccolti nel 2020 - 2021 e 2022. Dalla *Figura 11.2* si può notare, per il 2022, un **aumento degli articoli riguardanti la tratta degli esseri umani** in relazione all'annualità 2020 e 2021. Nel 2022 gli articoli relativi allo **sfruttamento lavorativo** sono **32**, in diminuzione rispetto agli articoli rilevati nel 2020, che erano 50, e anche nel 2021, quando erano 39. Riguardo allo **sfruttamento sessuale** si nota un **incremento degli articoli** raccolti in confronto all'annualità 2021. In merito ai **matrimoni forzati** si evince un **aumento di articoli** in confronto agli anni 2020 e 2021.

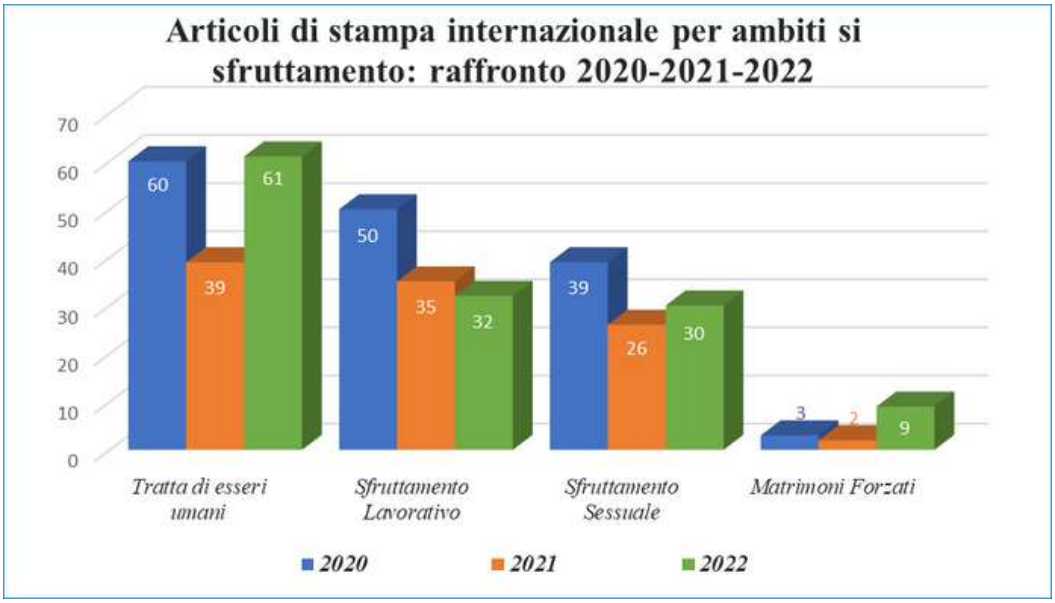


Figura 11.2 – Articoli di stampa internazionale per ambiti di sfruttamento - raffronto: 2020 - 2021 - 2022

COMUNICAZIONE

Il termine comunicazione deriva dal latino "*communico*", ovvero mettere in comune, legare, costruire ed è questo il senso che si è cercato di dare al nostro lavoro durante il 2022. L'obiettivo è stato quello di **condividere** e **mettere sempre più a disposizione della rete il materiale grafico - informativo** ideato e prodotto per promuovere il Numero Verde Antitratta.
Un esempio su tutti può essere la nuova versione della **brochure**, facilmente scaricabile dal sito www.osservatoriointerventitratta.it, sviluppata durante il 2022 e tradotta in **13 diverse lingue**: albanese, arabo, bangladese, bulgaro, cinese, francese, inglese, portoghese, rumeno, russo, serbo – croato, ucraino.

Anche durante questa annualità si è riscontrato come, sempre più, la comunicazione in ambito sociale rappresenti una grande sfida. Riuscire a riportare correttamente e in modo altrettanto efficace le informazioni che si intendono divulgare risulta molto complesso. Questo perchè non si punta ad "ammorbare" o ad impietosire attraverso messaggi che fanno leva sul senso di colpa dello spettatore, ma non si intende nemmeno delineare il programma perfetto, dove la persona fuoriuscita dal grave sfruttamento è in grado di acquisire in pochi mesi, e senza difficoltà alcuna, sia l'autonomia abitativa sia quella lavorativa.
Tutto questo si inserisce in un contesto in cui si è sempre più tempestati di messaggi di ogni genere: dalla pubblicità che interrompe la visione di un video, ai banner laterali nelle pagine web, fino alle più svariate newsletter.
Alla luce di questo contesto, la riflessione che si vuole proporre, soprattutto in quest'anno post pandemico, è focalizzata su una rilettura del fenomeno per provare a raccontarlo nelle sue molteplici declinazioni.
Si è infatti ripensata l'impostazione grafica delle brochure informative del Numero Verde Antitratta: lì, dove graficamente il messaggio visivo era incentrato sullo sfruttamento sessuale, si è provato ad **ampliare lo sguardo** e ad includere elementi grafici riferiti anche all'ambito dello **sfruttamento lavorativo** e dell'**accattonaggio forzato**. Questa evoluzione nello stile comunicativo è in linea con il potenziamento delle attività proattive per il contrasto alle altre forme di sfruttamento, oltre a quello sessuale, che i Progetti Antitratta stanno sviluppando in questi ultimi anni.

18 OTTOBRE

In occasione della **XVI Giornata Europea contro la tratta e il grave sfruttamento degli Esseri Umani**, si è riproposta l'iniziativa del banner con la dicitura "(città di riferimento) NON TRATTA", ad es: "ROMA NON TRATTA". Si è quindi invitato ogni Progetto ad esporre lo striscione in luoghi significativi e di grande affluenza delle città, con l'obiettivo di raggiungere anche chi, di norma, non entra a contatto con il Sistema Antitratta.

Lo slogan proposto, anche per questa XVI edizione, è stato **#liberailtuosogno**, per rappresentare simbolicamente la possibilità delle persone vittime di tratta di raggiungere le loro aspirazioni attraverso l'affrancamento dalla condizione di sfruttamento mediante il professionale sostegno prestato da operatori/trici che lavorano per il Sistema Antitratta.

Il ruolo del Numero Verde, come di consueto nella ricorrenza di quest'occasione, è stato quello di f**avorire la promozione** delle molteplici iniziative che i Progetti Antitratta hanno previsto sul territorio italiano. Si sono quindi raccolte le varie iniziative e ne è stata data risonanza attraverso i canali di comunicazione del Numero Verde: sito internet con un'area dedicata, pagina Facebook, pagina Instagram, Newsletter.

24 è il numero delle città italiane che si sono animate grazie all'organizzazione di svariate iniziative, quali: spettacoli teatrali, incontri pubblici di approfondimento sul fenomeno, proiezioni di documentari, presentazioni di libri, banchetti promozionali di sensibilizzazione nelle piazze etc.

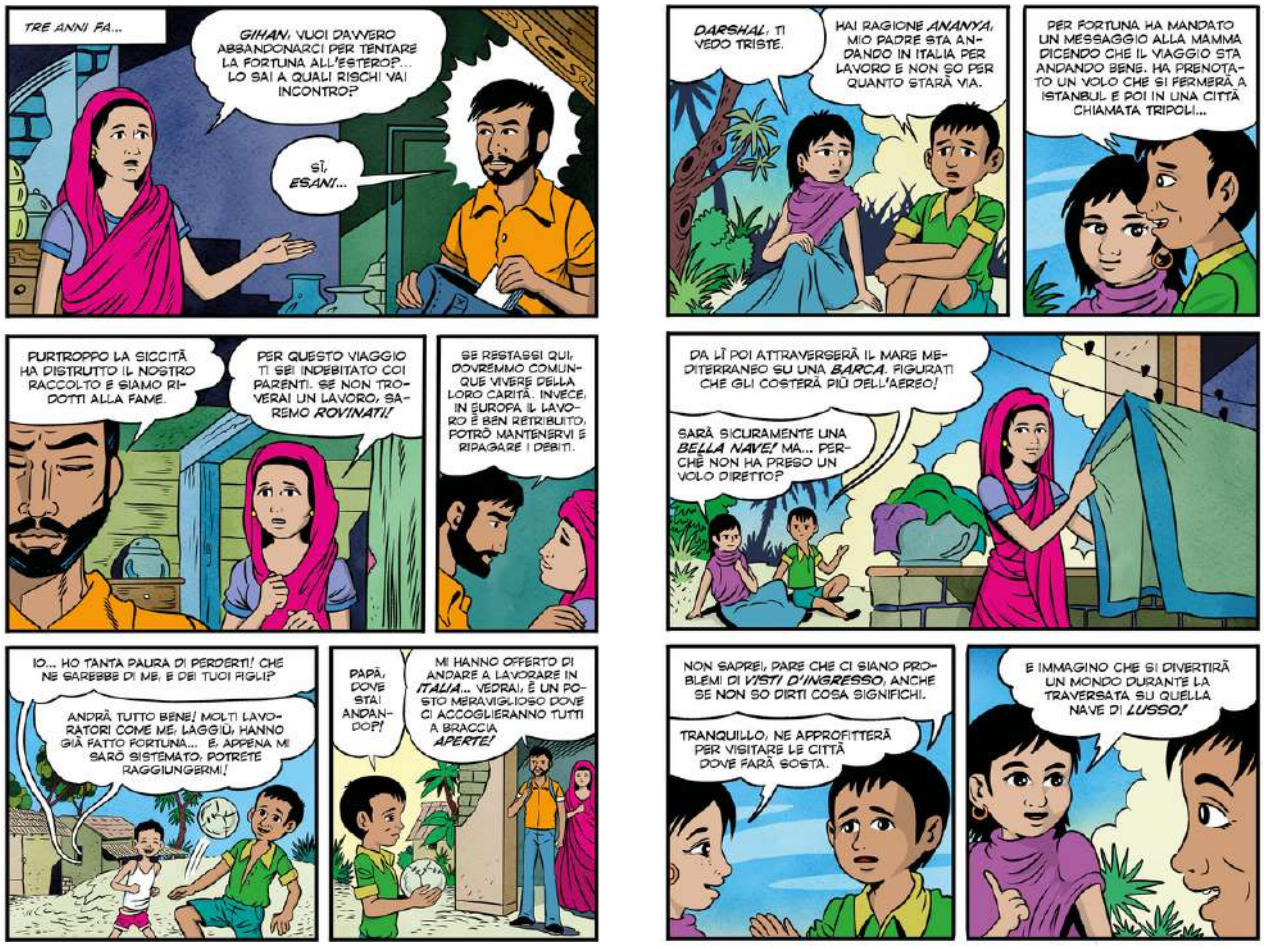
Al termine della giornata, durante i successivi giorni al 18 ottobre, l'équipe del Numero Verde si è adoperata nel raccogliere tutti gli articoli inerenti alla XVI Giornata Europea contro la tratta e il grave sfruttamento al fine di creare una **newsletter dedicata**. Si sono inoltre raggruppate foto e video relative agli appuntamenti proposti dai Progetti con lo scopo di valorizzare l'impegno di operatori e operatrici che quotidianamente lavorano, a vario titolo, per il contrasto alla tratta e al grave sfruttamento.

SOSTE

Una new entry delle iniziative di comunicazione proposte per questo 2022 è stata la **pubblicazione del primo volume di Soste**, un breve semestrale pensato per invitare gli operatori/trici del Sistema Antitratta a dedicare del tempo a riflettere, quindi **"sostare", sui fenomeni** per i quali ogni giorno sono chiamati a prestare la loro professionalità.

Per questa prima edizione sono state inserite le 20 tavole che compongono il fumetto "***Darshal***": la storia ha origine nel Sud-Est asiatico e vede un padre di famiglia costretto a lasciare la sua casa e la sua terra per via degli effetti dei cambiamenti climatici che l'hanno privato della sua fonte di sussistenza. Nella ricerca di un futuro migliore per sé e per la sua famiglia si trova intrappolato nella rete della tratta di esseri umani.

Una storia che non ha voluto parlare solo del tema della tratta e del grave sfruttamento, ma che ha anche cercato di toccare diversi altri temi che risultano importanti per comprendere i fenomeni, tra cui: il deteriorarsi delle condizioni di vita in numerosi parti del mondo a causa di fenomeni globali (come ad esempio carestie e alluvioni derivanti dai cambiamenti climatici, inquinamento, tensioni etniche, conflitti, ecc); le asperità, i rischi e le violenze che molti migranti e vittime di tratta subiscono durante il viaggio verso il Paese di destinazione; le aspettative e le illusioni che spesso molti migranti ripongono verso la vita nel benestante mondo "Occidentale"; la difficoltà, e a volte l'impossibilità, di ammettere il fallimento del progetto migratorio, sia nei confronti delle famiglie sia con sé stessi; la sofferenza nel doversi opporre alla propria "comunità" e la diffidenza verso le istituzioni di un nuovo Paese.



Si è immaginato di raccontare il fenomeno attraverso un **linguaggio non convenzionale**, mediante la collaborazione di due professionisti del settore: Maurizio Ercole, per quanto riguarda i disegni, e Cristiano Zentilini, per quanto attiene la sceneggiatura. Dopo una fase di studio, portata avanti grazie anche alla **collaborazione con alcuni Progetti Antitratta** che hanno messo a disposizione del Numero Verde alcune storie reali, prive di dati sensibili, si è potuto procedere alla stesura di una storia, per forza di cose semplificata, che tuttavia ha preservato i suoi elementi di realtà.
L'esperienza professionale di Maurizio Ercole e Cristiano Zentilini è risultata fondamentale per dare vita e voce alle tavole, nello specifico Maurizio ha avuto la grande capacità di catturare l'essenza di ogni scena, giocando sapientemente con i colori e accompagnandole con un tratto dolce, che esalta i gesti e le emozioni; mentre Cristiano ha scritto dialoghi credibili a cui ha donato una giusta dose di ironia, con lo scopo di evidenziare come la realtà delle situazioni si scontri spesso con le illusioni e l'idea che si aveva di essa.
Ogni tavola è stata diffusa tramite la pagina Facebook del Numero Verde, il sito www.osservatoriointerventitratta.it e la Newsletter quindicinale. L'ultima è stata pubblicata a giugno 2022.
Si è scelto di arricchire il fumetto con degli **approfondimenti tematici**, per contestualizzare ed approfondire maggiormente un tema tanto complesso e sfaccettato come quello dello sfruttamento lavorativo. Così abbiamo chiesto ad esperti di tratta di esseri umani appartenenti sia alla rete dei Progetti Antitratta che ad altre realtà come ad esempio: Università, Magistratura, Ispettorato del Lavoro, Sindacati, ecc. un loro personale contributo. L'intento è stato quello di avere una **molteplicità di punti di vista** per osservare con maggiore chiarezza il fenomeno dello sfruttamento lavorativo, ciascun contributo sviluppato attraverso l'utilizzo di tecniche narrative differenti, accende i riflettori su degli aspetti specifici o riesce a farci decifrare la realtà dei fenomeni in un modo più ampio, quale conseguenza di una molteplicità di fattori.
La pubblicazione cartacea è stata da subito diffusa e spedita a tutti i Progetti Antitratta, mentre la versione digitale di Soste è disponibile e scaricabile sul sito www.osservatoriointerventitratta.it.

NEWSLETTER

La newsletter, che viene inviata agli iscritti/e ogni quindici giorni, contiene tutti gli **articoli di stampa pertinenti** suddivisi per aree di interesse: attualità, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo, accattonaggio forzato e altre forme di grave sfruttamento, qualora si riscontrino articoli inerenti alla tematica. Sulla base degli eventi in programma e dei report pubblicati, in primo piano viene inserita un'area per la promozione degli stessi.
La Newsletter viene inoltre arricchita dalla **rassegna stampa internazionale**, con un abstract tradotto in italiano degli articoli rintracciati sulle maggiori testate internazionali.
Per ricevere la newsletter è sufficiente iscriversi andando sul sito www.osservatoriointerventitratta.it e compilare le informazioni richieste, ovvero: nome, cognome, ente di appartenenza, indirizzo mail.

AZIONI DI SISTEMA
BANDO 5

In ottemperanza all'accordo di collaborazione tra il DPO e il Numero Verde Antitratta per la valutazione delle Azioni di Sistema implementate dai Progetti, così come previsto dal comma 3, lett. a), b), c), d), e), f), g) del DPCM 16 maggio 2016, si relaziona quanto segue: l'analisi prende in esame le Azioni di Sistema ideate e riportate al punto 5.6. dei Formulari che i Progetti hanno presentato in occasione della promulgazione dei Bandi 4 e 5, ovvero i Bandi che vedono, quantomeno in parte, la loro implementazione nell'arco del 2022.

Nei diversi Bandi i Progetti, a volte pur cambiando la titolarità degli Enti Proponenti, sono rimasti fedeli agli obiettivi del Piano Nazionale Antitratta, manifestando preziose capacità di l**ettura dell'evoluzione dei fenomeni d'interesse**, nonché individuando specifiche nicchie di osservazione e intervento per peculiarità territoriali. Alcuni Progetti hanno scelto una linea operativa in continuità tra un Bando e l'altro, proponendo le medesime Azioni di Sistema con le dovute migliorie; altri Progetti invece hanno presentato proposte diversificate di anno in anno, stringendo nuove collaborazioni sia con altri Progetti Antitratta, sia con altri partner locali, nazionali ed esteri.

In continuità con l'analisi effettuata per le Azioni di Sistema attuate nei precedenti Bandi, si rende utile ricordare la metodologia di lavoro individuata: si è scelto di procedere estraendo da ogni Formulario le Azioni di Sistema, catalogandole così come previsto dal comma 3 del DPCM sopracitato. Per agevolare il processo di analisi si è reso necessario aggiungere una nuova classificazione a quelle già previste dal comma 3. La nuova categoria, riportata col simbolo *, riconosce e raggruppa tutte le azioni che prevedono attività di formazione, sensibilizzazione e prevenzione riguardanti temi legati alla tratta degli esseri umani e al grave sfruttamento. Si sottolinea che alcune Azioni, per la loro specificità, possono essere state ricondotte a più categorie di appartenenza. Si è scelto tuttavia di considerarle una sola volta nel conteggio complessivo.

Sono quindi da considerarsi oggetto di valutazione le Azioni di Sistema presentate nel Bando 4/2021 e nel Bando 5/2022, per un totale complessivo di **108 Azioni**.

Il **Bando 4**, che vede la sua attivazione nel mezzo della pandemia da Covid 19, per la terza annualità di fila, conferma la copertura di tutto il territorio nazionale con **21 Progetti Antitratta**. In questo Bando può essere interessante sottolineare alcuni cambiamenti negli Enti capofila, titolari delle varie progettualità territoriali: la Regione Veneto e la Regione Sicilia hanno rilevato la gestione dei Progetti dal Comune di Venezia e dalle Associazioni Casa dei Giovani e Penelope; la Cooperativa Borgorete è invece subentrata al posto della Regione nella gestione del Progetto dell'Umbria. Lule e On the Road, da Associazioni, hanno mutato la loro forma giuridica in Cooperativa. Con queste novità all'interno degli Enti Proponenti, sono state presentate complessivamente **53 Azioni**.
Rispetto ai Bandi precedenti il numero complessivo di Azioni risulta leggermente in calo (-10) e la macroarea di intervento prevalente è senza dubbio quella relativa allo **sfruttamento lavorativo**. A seguire si registra un interesse costante sul **lavoro multiagenzia** ed una **progettualità ad hoc per neomaggiorenni vittime di tratta** all'interno dei circuiti penali.
Il cluster che ha registrato il maggior numero di Azioni (15) è il **g**), che prevede *l'implementazione di Azioni di Sistema per la messa a regime e diffusione di modelli di governance della rete pubblico-privata presente sul territorio in favore dell'inclusione attiva delle vittime* (...). A seguire, in ordine crescente, gli altri cluster ai quali si ascrivono la maggior parte di Azioni sono il **b**) e il **d**).
Si sottolinea che il tema dello sfruttamento sessuale non è quasi mai menzionato esplicitamente nelle progettualità descritte. Le **Azioni svolte in coordinamento tra Progetti sono 6** e vedono il coinvolgimento di ben **19 Enti** su 21.
Anche in questo Bando, da quanto emerso dai Formulari, i Progetti hanno scelto di avvalersi maggiormente della **collaborazione di partner istituzionali**, seppure il numero di soggetti appartenenti al Terzo Settore e al Privato Sociale sia leggermente in aumento. Diminuiscono invece i partner esteri, i quali vengono coinvolti in una sola Azione, proposta dalla Cooperativa Proxima, in merito all'implementazione di un database di carattere internazionale tra i Paesi di Italia, Spagna e Francia.

Il **Bando 5**, entrato in vigore con gli strascichi della pandemia da Covid19, vede ancora una volta la totale copertura del territorio nazionale grazie alla presenza attiva dei **21 Progetti Antitratta**. Rispetto alla precedente annualità, si registrano un paio di cambiamenti negli Enti Proponenti di Sicilia e Basilicata: le Associazioni Casa dei Giovani e Penelope, infatti, sono tornate ad essere i soggetti capofila delle progettualità sui territori di Palermo, Trapani, Catania e Messina, dopo un anno di amministrazione regionale. L'Ente capofila per la Basilicata è invece la neo costituita Cooperativa Adan. Tornano quindi ad essere in maggioranza i soggetti di natura privata (**11**) alla guida delle progettualità. Per questi 17 mesi a venire si contano **55 Azioni di Sistema**, due in più rispetto a quelle presentate nel Bando 4/2021, per una media di **2,6 Azioni presentate per Progetto**. Le categorie con il più alto numero di Azioni (**13**) sono la **a**) e la **b**), che pongo rispettivamente l'attenzione sulla **creazione di interconnessioni** e **coordinamento tra progetti e istituzioni**, la **generazione di buone pratiche** e l'**implementazione di modalità d'intervento innovative** su specifici target.
Le Azioni svolte in partenariato con altri Progetti sono **8**, due in più rispetto allo scorso anno, con il coinvolgimento di 19 Enti su 21.
Nessuna delle Azioni presentate prevede esplicitamente il coinvolgimento di partner esteri.

Le macroaree di interesse, oltre allo sfruttamento lavorativo, che rimane un topic importante, riguardano soprattutto i **fenomeni migratori** con particolare attenzione ai **confini** e ai **movimenti di ritorno**. Si segnala altresì una rinnovata attenzione allo **sfruttamento sessuale**, in modo specifico per quello **indoor**. Si riporta che, in merito all'Emergenza Ucraina attivata a marzo 2022, il Progetto della Sardegna ha predisposto un'Azione di Sistema ad hoc per i **profughi ucraini** ai fini di prevenire i fenomeni di tratta e grave sfruttamento e per indicizzare le possibili vulnerabilità del target.
Si riporta di seguito (*Figura 13.1*) l'andamento delle Azioni di Sistema presentate nei diversi Bandi, suddivise per i cluster di appartenenza.

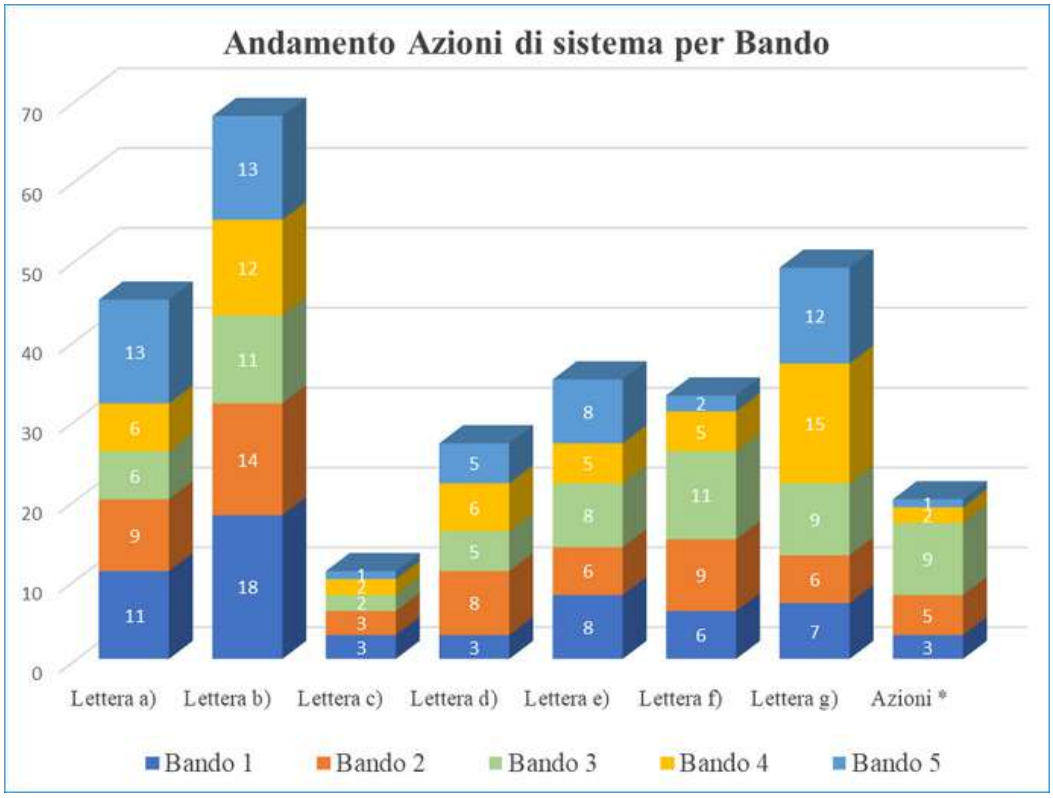


Figura 13.1 - Andamento Azioni di Sistema per Bando

Nel complesso l'analisi delle Azioni di Sistema è risultata difficoltosa a causa della diversità con la quale i Progetti intendono e compilano questa parte del Formulario. Manca di fatto la valutazione vera e propria delle Azioni, che non è stato possibile effettuare per la mancata messa a disposizione delle relazioni inerenti lo svolgimento effettivo delle stesse.
Al fine di un'analisi più proficua e dettagliata e del delineamento delle necessarie operazioni di valutazione, si suggerisce la predisposizione di puntuali **linee guida per la presentazione delle Azioni di Sistema** che, si ricorda, hanno come fine ultimo quello di creare "sistema" tra le operatività dei vari Progetti, facendo divenire prassi condivise alcune Azioni proposte e implementate in questi anni.

PROGETTAZIONE EUROPEA

A febbraio 2022 la Commissione Europea ha pubblicato un bando per il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) finalizzato a migliorare l'assistenza, il supporto e l'integrazione delle vittime di tratta di esseri umani provenienti da Paesi Terzi, sulla base di quanto espresso dalla Direttiva antitratta 2011/36/EU.
Il bando richiede che i partecipanti, in partenariato transnazionale, propongano delle azioni atte a rafforzare la prima identificazione delle vittime, fornire l'assistenza appropriata alle categorie di persone maggiormente vulnerabili, facilitare i percorsi di integrazione, migliorare la cooperazione transnazionale, la collaborazione multi-agenzia e potenziare i meccanismi di referral. In merito il Numero Verde ha deciso di candidare due proposte progettuali di seguito esplicitate.

IL PROGETTO E.N.A.H.

Da febbraio a maggio 2022 l'équipe del Numero Verde Antitratta, attraverso la Regione Veneto come ente capofila, ha voluto partecipare al bando dedicandosi alla scrittura del progetto E.N.A.H.: ***European Network Anti-trafficking Helpline***.
Il progetto mira a creare una rete di soggetti antitratta, collocati in paesi geograficamente vicini, utile al sostegno, all'accoglienza e all'integrazione delle vittime di tratta che spesso migrano nei Paesi confinanti. Nel contempo il progetto ha l'ambizione di coinvolgere anche altre helpline europee, analoghe al Numero Verde Antitratta italiano, creando una prima e inedita rete europea di linee telefoniche antitratta.

ANALISI E PREMESSE

Da uno studio sui servizi antitratta europei, il Numero Verde ha appurato che non esiste ancora una rete che metta in connessione reciproca le helpline nazionali e gli enti antitratta, pubblici e privati, che operano in territorio europeo. Su esperienza del modello italiano, la cui rete è composta dal Numero Verde Antitratta e da 21 Progetti territoriali, il Numero Verde sostiene l'idea che un network europeo possa rendere più efficace il lavoro con e per le vittime di tratta, poiché permetterebbe di rafforzare la prevenzione del fenomeno su larga scala, nonché di aumentare le possibilità di assistenza, migliorare i meccanismi di referral nazionale e transnazionale e diffondere capillarmente le prassi virtuose.
Considerando che, frequentemente, le vittime di tratta si spostano da un Paese ad un altro, è auspicabile che tra enti antitratta e/o helpline vi sia una stretta collaborazione e una comunicazione diretta. Ciò sarebbe maggiormente auspicabile tra Paesi limitrofi.
Per tale ragione il Numero Verde ha pensato di coinvolgere nella progettualità le helpline e/o ONG di **Slovenia, Croazia e Bulgaria**. Questi, assieme all'Italia, vengono comunemente definiti come Paesi di origine, transito e destinazione delle vittime di tratta di esseri umani. A causa dell'intenso flusso di migranti attraverso i loro confini (e i fattori di rischio a cui sono esposti), si profila sempre di più la necessità di una collaborazione tra questi Paesi.

Non a caso GRETA ha invitato i governi di Italia, Slovenia e Bulgaria a migliorare l'identificazione delle vittime, in particolare dei minori.

> **GRETA**: organo indipendente responsabile del monitoraggio dell'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sull'azione contro la tratta di esseri umani da parte dei Paesi che hanno ratificato la Convenzione. GRETA effettua visite, redige e pubblica rapporti nazionali che valutano le misure legislative e non adottate dai Paesi per dare attuazione alle disposizioni della Convenzione. Inoltre, GRETA pubblica regolarmente relazioni generali sulle proprie attività.

Per quanto riguarda la Croazia, sempre GRETA ha sollecitato le autorità ad identificare meglio le vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo e a sottoporre i minori non accompagnati a scrupolosi screening per individuare gli indicatori di tratta. A questo scenario si aggiunge la crisi dei rifugiati ucraini che chiama fortemente in causa la Bulgaria, Paese che dallo scoppio della guerra ha accolto circa 200.000 rifugiati, soprattutto donne e minori, oggi esposti a potenziali abusi e forme di sfruttamento. Infine, il Rappresentante speciale dell'OSCE per la tratta di esseri umani, ha raccomandato di istituire o rafforzare le helpline dirette per la segnalazione di casi di tratta di esseri umani.
Le esperienze delle helpline nazionali antitratta dimostrano che queste possono facilitare il collegamento tra le potenziali vittime e i servizi di assistenza. I Numeri Verdi nazionali rappresentano altresì il canale preferenziale per **definire e potenziare meccanismi di referral** e diffondere le **metodologie omogenee di assistenza e integrazione** nel territorio in cui sono collocate. Possono promuovere l'**approccio multi-agenzia**, perché si configurano come un servizio non solo rivolto alle vittime, ma anche di **congiunzione tra i servizi degli enti pubblici**, **del privato sociale, delle Forze dell'Ordine e dei privati cittadini**.

GLI OBIETTIVI DI E.N.A.H.

Sulla base delle analisi sinteticamente sopra riportate e nel rispetto della Strategia dell'Unione Europea sulla lotta alla tratta di esseri umani 2021-2025, il Progetto E.N.A.H. si propone di:

- rafforzare il sostegno alle vittime di tratta, in particolare donne e minori, in Italia, Slovenia, Croazia e Bulgaria;
- potenziare la cooperazione regionale e internazionale, promuovendo il ruolo delle helpline;
- creare una rete europea delle helpline in aiuto alle persone vittime di tratta.

Nello specifico E.N.A.H. prevede quattro azioni di intervento:

1) **intessere un network solido e sinergico**, sia tra partner del Progetto sia con le altre helpline europee che si occupano dell'identificazione e assistenza alle vittime di tratta. Per questa azione è prevista una mappatura completa e sistematica dei Numeri Verdi europei. A seguire sono stati delineati degli incontri in presenza e virtuali tra partner ed helpline nei quali favorire, mediante micro gruppi di lavoro, l'emersione di prassi operative condivise nelle azioni di identificazione, assistenza e attivazione di referral. Infine si ipotizza l'implementazione di un sistema di raccolta dati condiviso tra le helpline;

2) **rafforzare la prima identificazione e assistenza alle vittime mediante l'attività telefonica**, in Italia e in altri Paesi dotati di linee telefoniche nazionali antitratta, al fine di rispondere con la prima e immediata assistenza e consolidare le azioni di referral territoriale e/o transnazionale;

3) **assicurare alle vittime e ai loro figli l'attività di assistenza e integrazione**, garantendo l'accoglienza in struttura, la formazione linguistica e scolastica, l'orientamento lavorativo e territoriale. Tali azioni vengono concordate mediante la stesura di un piano educativo condiviso con la persona coinvolta e realizzate con soggetti terzi competenti sul territorio;

4) **disseminare buone pratiche e azioni virtuose attraverso momenti di confronto e scambio** tra tutte le helpline e stakeholder europei coinvolti nell'identificazione, assistenza e integrazione delle vittime di tratta. Questa azione ha l'obiettivo di redigere linee guida riguardanti la precoce identificazione, la corretta presa in carico telefonica, la standardizzazione delle prassi operative e delle procedure di referral; questi documenti possono essere inoltre vantaggiosi per facilitare l'eventuale creazione di nuove helpline.

I SOGGETTI PARTNER

Il Numero Verde Antitratta ha coinvolto gli stakeholder di tre Stati, oltre all'Italia, che costituiscono direttamente o indirettamente la cosiddetta "rotta balcanica". Croazia, Slovenia e Bulgaria sono considerati Paesi di transito, mentre l'Italia è principalmente un Paese di destinazione. Il flusso di persone dall'Ucraina, che interessa principalmente la Bulgaria, può rappresentare un terreno fertile per la diffusione di fenomeni di sfruttamento, **aggravando la vulnerabilità soprattutto delle donne con i loro figli o dei minori non accompagnati**.

Gli enti che hanno costituito il gruppo di lavoro del Progetto E.N.A.H. sono:

- la **Regione del Veneto** (capofila del Progetto) e il **Consorzio Impresa Sociale** per il Numero Verde Antitratta;
- **Save The Children Italia Onlus**, associazione con esperienza pluriennale nell'assistenza ai minori, alle donne vittime di tratta e i loro figli;
- l'ente sloveno **Drustvo Kljuc**, che risponde al numero verde nazionale 080 17 22 e da vent'anni persegue l'obiettivo di migliorare la vita delle vittime di tratta;
- **Centar Za Zene Zrtve Rata Rosa**, gestore dal 2001 della linea nazionale antitratta croata 0800 77 99;
- **Animus Association Foundation**, ente bulgaro coinvolto in diversi altri progetti AMIF per l'assistenza e l'integrazione delle donne vittime vittime di tratta.

Il Progetto E.N.A.H. non ha passato la fase di selezione, ma l'équipe di lavoro ha fatto tesoro delle conoscenze apprese e delle relazioni intessute, con l'obiettivo di presentare nuove proposte progettuali in futuro.

IL PROGETTO E.V.A.

Il Numero Verde Antitratta è stato a sua volta coinvolto, come partner, nel Progetto E.V.A. (*Early identification and protection of Victims of trafficking in border Areas*) redatto da Save The Children Italia Onlus.

Obiettivo di E.V.A. è **implementare le azioni di identificazione precoce e l'accesso alla protezione di minori, ragazze e giovani donne** (fino ai trent'anni), con o senza figli, nelle aree di **confine tra Italia, Francia e Spagna**.
Il Progetto nasce dalla volontà di liberare le vittime di tratta, siano esse minori, giovani o donne con figli, dallo sfruttamento e dal rischio di rivittimizzazione.

- sensibilizzare i principali stakeholder, i potenziali beneficiari e la comunità in generale sui temi chiave e sulle azioni del progetto;
- rafforzare le capacità degli stakeholder in Italia, Francia e Spagna per l'identificazione precoce degli indicatori di tratta, con particolare attenzione ai minori, alle giovani donne e alle ragazze con/senza figli;
- implementare un modello di intervento integrato per l'identificazione precoce e l'accesso alla protezione delle vittime in Italia, Francia e Spagna;
- promuovere la collaborazione nazionale e transnazionale tra le organizzazioni partecipanti;
- incoraggiare lo scambio di conoscenze a livello transnazionale per garantire un continuo e vicendevole processo di apprendimento al fine di migliorare le pratiche esistenti nell'identificazione e nell'accesso alla protezione per le vittime di tratta.

Tra le azioni indicate, il Numero Verde Antitratta si occuperà di **curare e promuovere la collaborazione transnazionale e lo scambio di conoscenze** tra i diversi soggetti coinvolti. A questo scopo verranno organizzate cinque giornate online dedicate a lavori di gruppo tra enti partner. Dovrà inoltre documentare il modello di supporto e intervento integrato proposto dal Progetto E.V.A. e i risultati dei lavori di gruppo.
Infine, assieme a Save The Children Italia, dovrà predisporre l'evento conclusivo che avrà luogo a Roma per i partner del progetto, e online per gli altri stakeholder coinvolti.

Il Progetto E.V.A. è stato approvato e prenderà avvio ad aprile 2023.

PROGETTO **UCRAINA**

PREMESSA

Con lo scoppio della guerra in Ucraina il 24 febbraio 2022, anche l'Italia, in conformità con la linea d'intervento europea, ha dichiarato lo **stato d'emergenza**, attualmente prorogato al **31 dicembre 2023**. L'adozione di questa misura permette allo Stato italiano l'attivazione di **interventi urgenti e straordinari a supporto della popolazione ucraina**, tra cui l'assistenza umanitaria e l'accoglienza dei profughi.

Il Dipartimento per le Pari Opportunità, presente ai tavoli di raccordo attivati dalla Protezione Civile per la gestione dell'emergenza, ha ricevuto un importante finanziamento per l'ideazione di una progettualità finalizzata alla **prevenzione dei fenomeni di tratta e grave sfruttamento sul target della popolazione ucraina**. Il DPO ha designato questo compito al Numero Verde Nazionale Antitratta, che da oltre 20 anni si occupa dell'emersione di tali fenomeni e dell'assistenza alle vittime per conto dello Stato italiano.

CONTESTO

Al fine di programmare al meglio gli interventi di prevenzione sopracitati, si è reso essenziale reperire e prendere in esame **informazioni e dati in merito alla presenza di questa popolazione in Italia**: caratteristiche, connotazioni, specificità, ma anche eventuali stravolgimenti di tendenza legati appunto allo scoppio della guerra.

La comunità ucraina in Italia, come riportato nell'ultimo rapporto annuale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali[1], ha una storia migratoria piuttosto recente; i primi flussi infatti sono riconducibili alla metà degli anni 90. Sin da subito si è registrata come una migrazione prettamente al **femminile**, in risposta al forte incremento della domanda del lavoro domestico e di cura.

Al 1°gennaio 2022 i cittadini ucraini regolarmente soggiornanti in Italia sono 225.307[2], ovvero la quarta comunità di cittadini stranieri non comunitari numericamente più rilevante in Italia. A livello europeo invece, la comunità ucraina in Italia è la più numerosa.

Le Regioni ove maggiormente risiedono i cittadini ucraini sono: Lombardia, Campania ed Emilia Romagna, con un'elevata concentrazione nelle città metropolitane di Milano e Napoli[3].

---

1. Fonte: www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/politiche-di-integrazione-sociale/Documents/Ucraina-Rapporto-2021.pdf, p.8

2. Fonte: www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri/ucraina/

3. Fonte: www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/politiche-di-integrazione-sociale/Documents/Ucraina-Rapporto-2021.pdf, p.9

Dallo scoppio del conflitto si è sin da subito osservata l'**attivazione dei cittadini ucraini già residenti in Italia per l'accoglienza** di parenti, conoscenti e amici in fuga dalla guerra. Questo fenomeno viene confermato dai dati del Ministero dell'Interno che vedono infatti Lombardia, Emilia Romagna, Campania e Lazio ai primi posti per il numero dei permessi di Protezione Temporanea rilasciati a partire da aprile 2022[4].

Sempre osservando i dati relativi ai permessi di Protezione Temporanea, si rileva come questi siano stati rilasciati per il **71% a persone di genere femminile**[5].
Un ulteriore dato rilevante, secondo le registrazioni effettuate dalla Polizia di Frontiera e dalla Polizia Ferroviaria nel periodo dal 3 marzo 2022 al 13 gennaio 2023, è quello relativo alla presenza dei **minori**: sono infatti **49.438**[6] quelli arrivati sul territorio nazionale, più del doppio di quelli regolarmente presenti al 1° gennaio 2021: 19.655[7].
Di potenziale interesse per il Sistema Antitratta sono anche i dati relativi alla presenza di Minori Stranieri Non Accompagnati di nazionalità Ucraina: al 31 dicembre 2022 infatti, secondo i dati del Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro[8], i **MSNA di nazionalità Ucraina sono 5.042**, di cui 2.573 di genere femminile. Si sottolinea come le MSNA di nazionalità ucraina rappresentino l'86,1% delle MSNA di genere femminile attualmente presenti in Italia.
Grazie a questi dati e alle varie considerazioni riportate nei dossier informativi di diverse Agenzie (Caritas, Eurostat, UNHCR) si può affermare che la migrazione della popolazione ucraina dovuta allo scoppio della guerra è **prettamente connotata dalla presenza di donne e minori**[9].

MANDATO

In virtù di questi elementi e delle vulnerabilità che ogni contesto di guerra fa scaturire nelle popolazioni colpite, a seguito del mandato ricevuto dal Dipartimento per le Pari Opportunità, il 1° settembre 2022 è stato ufficializzato l'avvio del "Progetto Ucraina" all'interno dell'accordo di co-progettazione biennale tra il DPO e la Regione Veneto, con la strutturazione di un'apposita équipe all'interno del Numero Verde.
Il coordinamento della stessa è stato imputato al responsabile del Numero Verde, mentre gli aspetti di carattere funzionale sono stati affidati ad un'operatrice, col compito specifico di relazionarsi col Sistema Antitratta e concertare le possibili azioni con i 21 Progetti presenti sul territorio nazionale. L'équipe si compone inoltre del fondamentale apporto professionale di una **mediatrice linguistico-culturale di nazionalità ucraina**, essenziale per la comunicazione con il target di riferimento e per la strutturazione di una possibile campagna informativa ad hoc.

---

4. Fonte: https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/richieste-di-protezione-temporanea

5. Fonte: https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/richieste-di-protezione-temporanea

6. Fonte: https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/ingressi-alle-frontiere dal 03/03/2022 al 31/12/2022

7. Fonte: www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/politiche-di-integrazione-sociale/Documents/Ucraina-Rapporto-2021.pdf, p. 10

8. Fonte: www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-dicembre-2022.pdf

9. Si ricorda che dal 24 febbraio 2022 in Ucraina vige la legge marziale, che tra le altre clausole vieta di lasciare l'Ucraina ai cittadini maschi considerati abili a prestare servizio militare.

APPROCCI E MODUS OPERANDI

Prima di pianificare qualsiasi tipo d'azione, come istintivamente l'emergenza porterebbe a fare, l'équipe si è innanzitutto data il compito di **definire con esattezza l'ambito di competenza**, in modo da creare una cornice di senso chiara non solo al Sistema Antitratta, bensì anche ad eventuali interlocutori esterni alla rete.

Il focus principale dell'operato dell'équipe è la **prevenzione ai fenomeni della tratta e del grave sfruttamento sul target specifico della popolazione ucraina**, individuando come strumenti privilegiati l'**informazione** e la **sensibilizzazione**.

Si è quindi avviato il lavoro su due principali piani: uno di **studio e conoscenza del fenomeno migratorio della popolazione ucraina** antecedente la guerra, ed uno sulla **raccolta di informazioni che iniziavano a circolare sull'Emergenza Ucraina**, in modo da poterle verificare ed eventualmente renderle patrimonio comune, innanzitutto dei colleghi del Numero Verde. Quando è stata istituita l'apposita équipe, infatti, già si registravano alcune chiamate di cittadini ucraini che richiedevano un **orientamento ai servizi predisposti dalla Protezione Civile** o altre indicazioni utili, pertanto la priorità è stata quella di saper **indirizzare correttamente le persone ai servizi competenti**.

Oltre ai consueti canali di comunicazione (Numero Verde e casella mail generale), l'équipe ha altresì attivato un apposito indirizzo mail, **progettoucraina@numeroverdeantitratta.org**, grazie al quale tutti i 21 Progetti Antitratta hanno la possibilità di concordare il servizio di mediazione per il primo contatto con potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento, di chiedere consulenze specifiche e condividere materiale utile alle attività di prevenzione per questo specifico target.

Il modus operandi è stato pensato e pianificato tenendo conto dei diversi gradi di complessità dei fenomeni da contrastare, pertanto si è reso necessario adottare gli approcci cardine che già caratterizzano il lavoro del Numero Verde: **multidisciplinarietà, multi-agenzia e proattività**.

AZIONI

Sulla base di quanto sopra esplicato si riportano di seguito le azioni attuate ai fini della prevenzione dei fenomeni di tratta e grave sfruttamento sul target della popolazione ucraina:

- Comunicazione dell'avvio del Progetto Ucraina ai 21 Progetti Antitratta italiani (1° settembre 2023). Presentazione della finalità progettuale con lo scopo di individuare le modalità di segnalazione di eventuali situazioni di pertinenza, condivisione di punti di vista e osservazioni sui fenomeni, di esperienze e buone pratiche sui diversi territori nazionali;
- 1° incontro nazionale con i 21 Progetti Antitratta (13 ottobre 2022) sulla condivisione dei vari punti di osservazione dei fenomeni con lo scopo di raccogliere suggerimenti e indicazioni utili alla realizzazione del materiale di sensibilizzazione del Numero Verde Antitratta in lingua ucraina (volantini, brochure, video ecc.);
- Progettazione, creazione e condivisione del materiale informativo in lingua ucraina sia in formato digitale che stampato, interamente fruibile in formato digitale sul sito del Numero Verde Antitratta https://www.osservatoriointerventitratta.it:

  ➔ Brochure informativa Numero Verde Antitratta;

  ➔ Audiomessaggio Numero Verde Antitratta;

  ➔ Cartolina / Flyer / Volantino Progetto Ucraina del Numero Verde Antitratta (in fase di realizzazione);

  ➔ Preparazione del contenuto della pagina dedicata al Progetto Ucraina della WebApp del Numero Verde Antitratta; (in fase di realizzazione);

- Ricognizione e raccolta del materiale normativo nazionale, ucraino, europeo e internazionale in merito all'Emergenza Ucraina;
- Creazione, verifica e aggiornamento di un database coi numeri verdi regionali della Protezione Civile. Raccolta di contatti, riferimenti e altre informazioni potenzialmente utili ai profughi ucraini;
- Sviluppo di un sistema di identificazione, all'interno del database nazionale SIRIT, delle attivazioni da parte di cittadini ucraini; con la raccolta di specifiche informazioni qualora siano segnalazioni pertinenti o presunte tali;
- Presentazione del Progetto Ucraina al Convegno finale del progetto "M.I.R.A., Mediazione Intercultura Resilienza e Azione", gestito dall'associazione A.M.M.I.. Si è condiviso con i mediatori presenti come il macro contesto politico (lo scoppio della guerra) abbia influenzato la nostra pratica professionale (creazione del Progetto Ucraina) (Torino, 2 dicembre 2022);
- Incontro équipe Progetto Ucraina - Regione Friuli-Venezia Giulia (13 dicembre 2022) in quanto territorio privilegiato di osservazione dei fenomeni, dal momento che il confine italiano-sloveno (valichi di Tarvisio e Fernetti) risulta il punto di maggior ingresso dei profughi ucraini in Italia. Pianificazione di una visita al Progetto per i primi mesi del 2023;
- Programmazione di mirate attività di comunicazione e cooperazione istituzionale, ricerca, mappatura e raccolta di contatti di possibili stakeholders con cui instaurare relazioni, in particolare con: rappresentanze ucraine sul territorio italiano, organismi nazionali corrispondenti in Ucraina (Ministero delle Politiche Sociali), Agenzie europee ed internazionali (ad es. UNHCR, OSCE, Save the Children ecc.).

LE EVIDENZE DEL SISTEMA ANTITRATTA IN MERITO AL TARGET UCRAINO

Grazie al S.I.R.I.T. è possibile avere una panoramica delle valutazioni e delle prese in carico di cittadini ucraini effettuate dal Sistema Antitratta a partire dal 2017. Come evidenzia la F*igura 15.1*, nel corso degli anni non si registra alcun cambiamento significativo né rispetto all'andamento delle valutazioni né rispetto alle prese in carico di cittadini/e ucraini/e. Si può notare una leggera **diminuzione di casi registrati negli anni 2020-2021**, un arco temporale sicuramente complicato a causa del dilagare della pandemia da Covid19.

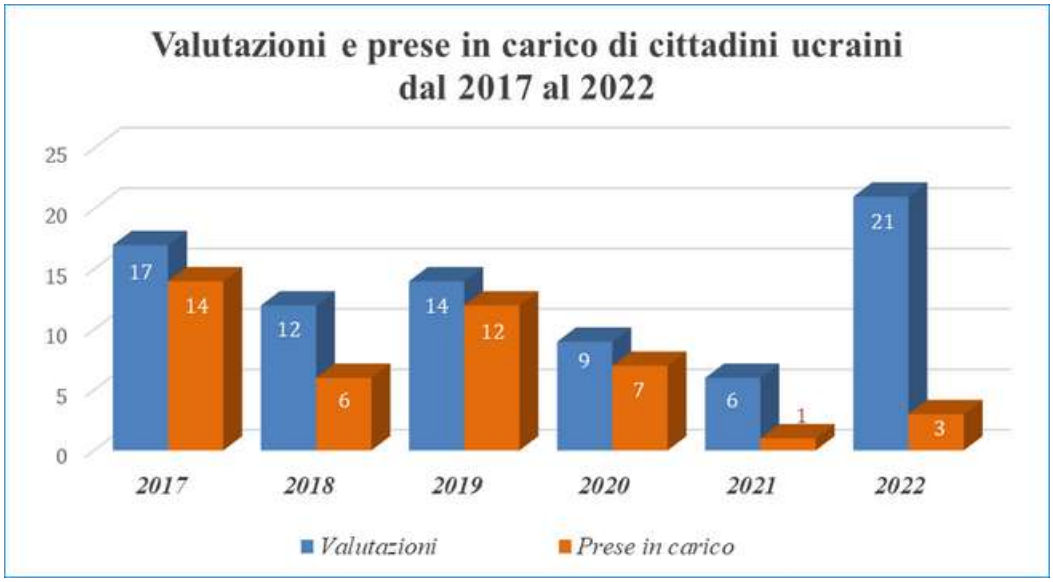


Figura 15.1 – Valutazioni e prese in carico di cittadini ucraini dal 2017 al 2022

Il fatto che i numeri non riportino (ancora) evidenze specifiche, non significa però che non vi siano effettivamente situazioni riferibili ai fenomeni di tratta e grave sfruttamento a danno di cittadini/e ucraini/e.
In ottica preventiva e di emersione di questi fenomeni **si stanno attenzionando i territori ove le statistiche riportano una maggior concentrazione di cittadini/e ucraini/e**.

In merito alle chiamate ricevute al NV, sul totale annuale del 2022, quelle riconducibili all'emergenza Ucraina sono **58**. Quelle pertinenti, ovvero tutte le segnalazioni per tratta e/o grave sfruttamento, a prescindere dal soggetto segnalante, sono circa il 32%, come si può osservare nella *Figura 15.2*.

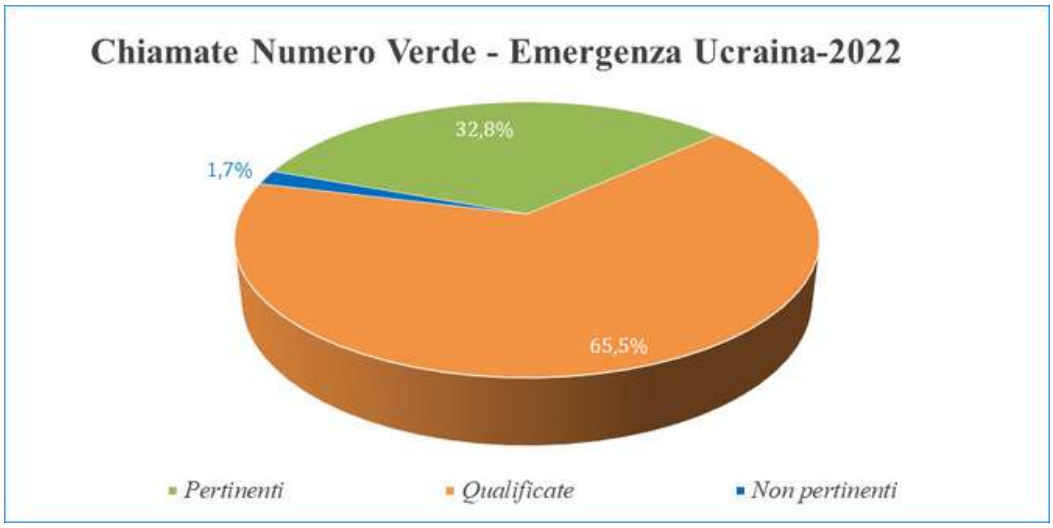


Figura 15.2 – Chiamate Numero Verde - Emergenza Ucraina - 2022

Si sono invece classificate come **chiamate qualificate** tutte quelle inerenti a richieste di informazioni e orientamento specifico ai servizi dedicati all'Emergenza Ucraina. La maggior parte di queste chiamate (65%) ha richiesto l'**attivazione della mediazione linguistico - culturale** e, in particolare, come evidenzia la *Figura 15.3*, sono state fornite indicazioni relative all'ottenimento del **permesso di soggiorno**, di un **alloggio formale** tramite il canale prefettizio ed il **contributo economico** una tantum.

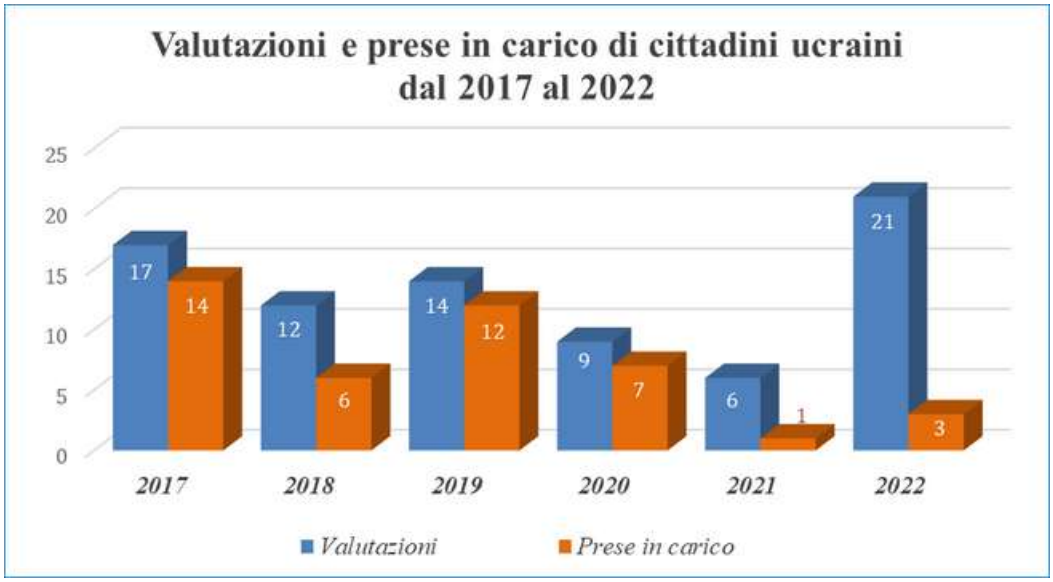


Figura 15.3 – Chiamate qualificate - Emergenza Ucraina - 2022

Queste attività di orientamento ai servizi competenti hanno richiesto all'équipe di lavoro una precisa **ricognizione** ed uno **studio attento** dei servizi e delle procedure attivate, monitorando quotidianamente eventuali aggiornamenti sui canali ufficiali. Osservando per l'appunto la tipologia delle chiamate pervenute, fornire l'informazione corretta si ritiene essere, ad oggi, la strategia migliore ai fini preventivi dei fenomeni di pertinenza del Sistema Antitratta.
In tal sede si sottolinea come nel corso dell'annualità si siano segnalati a vari Progetti del territorio nazionale articoli di giornale e/o notizie di possibili situazioni di rischio per il target di riferimento.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h

REGIONE DEL VENETO

Contatti

www.osservatoriointerventitratta.it
numeroverde@numeroverdeantitratta.org
Facebook: NVAntitratta
Instagram: ilnumeroverde
Twitter: @antitratta
YouTube: numero verde antitratta